



Realtà Industriale

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: LA REGIA DI CONFINDUSTRIA UDINE A CANNES

**QUATTORDICI AZIENDE
ASSOCIATE** ACCOMPAGNATE
DA CONFINDUSTRIA UDINE ALLA
SECONDA EDIZIONE DEL **WAICF**:
AL CENTRO DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE RESTA SEMPRE L'UOMO
CON LE SUE RELAZIONI SOCIALI

5

L'ASSOCIAZIONE PROTAGONISTA
A CANNES. IL FOTO-RACCONTO
DELLA TRE GIORNI
DI MISSIONE IN FRANCIA

8

COME NORMARE L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE: UN WORKSHOP
DI CONFINDUSTRIA UDINE AL
WAICF CON ANNA MARESCHI
DANIELI, ANGELO MONTANARI E
KONSTANTINOS KARACHALIOS
PER VALUTARE L'IMPATTO
DELL'IMMINENTE AI ACT

12



ALFRIMAL® è la soluzione ecologica, atossica e funzionale
che ritarda la combustione dei prodotti
nel settore chimico, plastico, tessile ed elettrico.

UN RITARDANTE DI FIAMMA SOSTENIBILE PUÒ RENDERE PIÙ SICURI I TUOI PRODOTTI. E DA OGGI ANCHE PIÙ PERFORMANTI.

Negli ultimi anni le aziende devono rispondere all'esigenza di integrare i loro prodotti con additivi pensati per **ralentare la combustione**, per adeguarsi alle richieste del mercato e alle nuove normative in vigore. Al tempo stesso, la maggior **sensibilizzazione dei consumatori** nei confronti della salute e dell'ambiente ha portato alla ricerca e sviluppo di **soluzioni innovative sempre più sostenibili**.

È così che nasce **ALFRIMAL®**, una linea completa di **ritardanti di fiamma atossici**, adatta a una vasta gamma di prodotti: **chimici, tessili, elettrici, in plastica e gomma**.

ALFRIMAL® è a base di **idrossido di alluminio (ATH)**, un minerale industriale che agisce in caso di incendio come ritardante di fiamma e soppressore di fumo.

In questo modo i composti al quale viene aggiunto **resistono** più a lungo alla combustione e **non emettono gas tossici**.

ALFRIMAL® sfrutta un'**azione ritardante di fiamma** strutturata in **3 differenti step** e rappresenta una soluzione innovativa grazie alla sua **particolare distribuzione granulometrica**.

Oltre ad essere atossico e funzionale, questo ritardante di fiamma offre il vantaggio di risultare versatile nell'**applicazione in tutti i tipi di leganti organici**. Questo permette di **migliorare le proprietà meccaniche e della superficie** dei composti al quale viene legato.

L'ottimizzazione della formulazione è resa possibile grazie all'**ALFRIMAL® Analysis**, un sistema di valutazione ex ante che, avvalendosi del supporto specialistico e tecnico del team di ALFRIMAL®, permette di studiare caso per caso come aumentare le prestazioni di un composto.

Le aziende che hanno saputo valorizzare i propri prodotti, rendendoli ancora più competitivi grazie ad ALFRIMAL®, si stanno già affacciando a **nuovi mercati**, assicurando un'offerta sostenibile e senza rischio.

ALFRIMAL® viene prodotto da **Alpha Calcit Füllstoff Gesellschaft**, un Gruppo **specializzato in ritardanti di fiamma** con **oltre 100 anni** di storia.

In Italia ALFRIMAL® è distribuito dalla **sede Alpha** di Viale Trento, 105 - 33077 Sacile, PN



INNOVATION IN FIREPROOFING

Magazzino in movimento!

SCAFFALATURE ANTISISMICHE

I PRIMI IN ITALIA

Attenzione per la **qualità**,
collaborazioni con
prestigiose università
e conformità alle
direttive ASL
in tema
antisismico



VERIFICHE PERIODICHE
OBBLIGATORIE
(D.Lgs. 81/2008)
E REDAZIONE DEL
REGISTRO DI CONTROLLO
SEI IN REGOLA?



Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.

Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 65 62 11 | Fax 0432 65 62 62

CONFINDUSTRIA UDINE AL WAICF DI CANNES:

al centro dell'intelligenza artificiale restano sempre l'uomo e le sue relazioni sociali



WAICF - Foto di gruppo davanti allo stand di Confindustria Udine all'interno del Padiglione Italia

Quello dell'intelligenza artificiale è un mercato in costante crescita. Si stima che a livello mondiale abbia raggiunto a fine 2022 quota 387 miliardi di dollari di fatturato. E' una rivoluzione epocale a tutti gli effetti al cui centro, però, per fortuna c'è e ci sarà sempre l'uomo con le sue relazioni sociali. Lo si è capito benissimo anche alla seconda edizione del WAICF (World AI Cannes Festival), evento mondiale dedicato alle realtà che si occupano di Intelligenza artificiale, svoltosi dal 9 all'11 febbraio al Palais des Festivals e Congrès di Cannes, che ha visto Confindustria Udine, unica territoriale italiana presente alla prima edizione del 2022, nuovamente partecipare con un proprio stand all'interno del Padiglione Italia.

Confindustria Udine, con la sua vicepresidente Anna Mareschi Danieli - erano presenti anche il vicepresidente Dino Feragotto, il direttore generale Michele Nencioni e il responsabile Innovazione Franco Campagna -, ha accompagnato alla rassegna francese ben 14 aziende associate.

Gli Industriali friulani hanno recitato un ruolo di primo piano al WAICF, a cominciare dal fatto che la stessa Anna Mareschi Danieli faceva parte del Comitato d'Onore della manifestazione, composto da personalità di spicco provenienti da tutti i

continenti, considerate esperte o influencer di primo piano a livello mondiale. Nel prestigioso panel, tra gli altri, figuravano Vittorio Colao, già ministro italiano per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Yann LeCun, chief AI Scientist di META, Luc Julia, direttore scientifico Renault, e Hiroaki Kitano, ceo di SONY AI.

Come anticipato, Confindustria Udine ha allestito uno stand all'interno del Padiglione Italia, nel quale erano presenti il DIH Udine e le seguenti aziende associate: Alfa Sistemi, beanTech, Cleverynext, Danieli Automation, DataMind, Infostar, Insiel, LimaCorporate, NoHup, Quin, Tecnest e VideoSystems e le startup AI4IV ed EMC Gems.

Expo, conferenze, premi, dimostrazioni, programmi a tema, spettacoli, networking: questo e tanto altro ancora si è potuto trovare a un evento ricco e diversificato come il WAICF, i cui obiettivi di massima sono quelli di sviluppare un mercato dell'IA, educare il pubblico sui vantaggi della tecnologia, presentare innovazione concreta e nuovi prodotti, offrire un posto per la sperimentazione e la scoperta.

In particolare, venerdì 10 febbraio, l'Associazione Industriali di Udine ha promosso un workshop dal titolo "The imminent European AI regulation and the industrial preparedness and response",

che ha visto la vicepresidente Mareschi Danieli, in veste di moderatrice, dialogare con Angelo Montanari, professore dell'Università di Udine, e Konstantinos Karachalios, managing director alla IEEE, in merito alla prossima emanazione da parte dell'Unione Europea dell'AI ACT, la legge europea volta a regolamentare la complessa materia dell'intelligenza artificiale. Al dibattito la vicepresidente di Confindustria Udine ha portato il punto di vista di chi innova nel manifatturiero e nei servizi guardando l'AI applicata ai processi. Sempre la vicepresidente, consegnando il premio speciale della Giuria, di cui faceva parte, è stata poi una delle protagoniste dell'Award Ceremony 2023 di "Cannes Neurons", un premio finalizzato a valorizzare i progetti di Intelligenza artificiale più innovativi e dall'impatto più positivo sulla società o sul pianeta. A margine della cerimonia va ricordato che AI4IV, azienda associata a Confindustria Udine, si è aggiudicata il premio come miglior startup italiana presente al WAICF attribuitogli dalle imprese e da un panel di esperti partecipanti alla rassegna.

Anna Mareschi Danieli ha altresì incontrato il ministro francese della transizione digitale e delle telecomunicazioni Jean-Noël Barrot, il vicedirettore dell'ICE di Parigi Anna Maria Pattelli e il viceconsole generale d'Italia a Nizza Francesca Facchini, oltre ai vertici delle Confindustrie di Trento, Vicenza e Piacenza.

La partecipazione al WAICF di Cannes si è dunque rivelata per le imprese friulane presenti a Cannes una vetrina prestigiosa, ma anche un'opportunità formidabile di crescita e di confronto. Questo evento, infatti, ha dato l'opportunità di valutare a 360 gradi la situazione attuale del comparto in cui operano, conoscere i più quotati esperti e incontrare responsabili di settore e alti dirigenti di aziende di prestigio. Alcuni numeri della Fiera, per concludere: 200 espositori provenienti da tutto il mondo (erano 120 nella prima edizione), 300 relatori, 250 sessioni tra happening, conferenze, networking e incontri di dimensione internazionale e circa 15mila professionisti del settore attesi in presenza oltre alle decine di migliaia connessi in remoto.

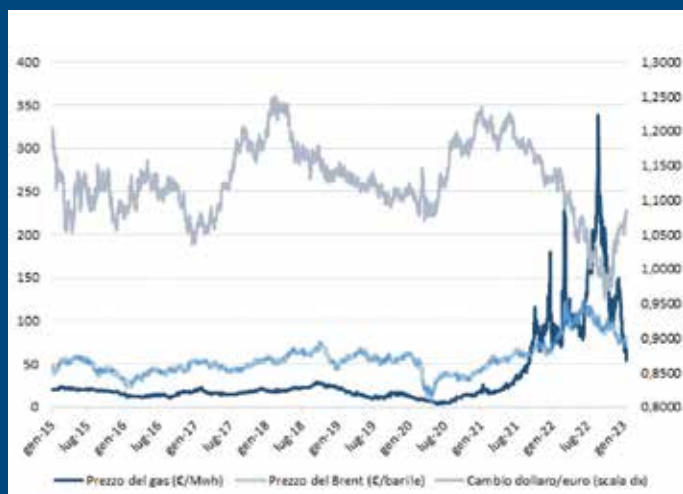
Energia, petrolio ed euro: le quotazioni ad inizio 2023

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

La corsa agli stoccaggi di gas, avviata nel momento in cui la Russia ha deciso di tagliare i flussi verso l'Europa, aveva determinato un'esplosione del prezzo, fino a sfiorare i 350 euro per MWh alla fine dello scorso agosto. L'efficace strategia di diversificazione delle fonti e condizioni climatiche eccezionalmente miti in autunno e nella prima parte dell'inverno in corso hanno fatto sì che i Paesi europei attingessero meno che in passato dalle scorte, consentendo quindi una progressiva riduzione delle quotazioni: dagli ultimi giorni di gennaio il prezzo del gas naturale è tornato sui valori di inizio settembre 2021, ovvero intorno ai 55 euro/MWh. **Le quotazioni del petrolio**, nello stesso periodo, hanno subito oscillazioni più contenute rispetto al gas e con un picco in anticipo di due mesi, nell'intorno dei 120 dollari per barile, per poi tornare alla fine di gennaio sotto i 90 dollari per barile.

L'euro, che si era indebolito dalla metà del 2021, ha invertito la rotta a metà ottobre quando gli operatori hanno cominciato a scontare un rallentamento nei rialzi attesi dei tassi ufficiali da parte della Federal Reserve. Più che un rafforzamento dell'euro si è trattato di un indebolimento generalizzato del dollaro.

Prezzo del petrolio, del gas e tasso di cambio



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Eurostat

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

05 | Editoriale

08 | Speciale: Intelligenza artificiale - WAICF

22 | Eventi

UNIVERSO IMPRESA

24 | Mondo Impresa

UNIVERSO TECNICO

34 | Congiuntura

38 | Credito e finanza

40 | Ambiente

42 | Energia

44 | Welfare

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

46 | Il Comune del mese

48 | Università

50 | Scuola e formazione

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

53 | Succede a palazzo Torriani

56 | Gruppo Giovani Imprenditori

58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

60 | Cultura

62 | Il libro made in FVG

64 | La penultima

66 | La friulana del mese

2/23 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli, Franco Campagna, Anna Mareschi Danieli, Nicolas Duri, Alessandro Fanutti, Karim Khadiri, Rolando Paolone, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Michele Nencioni, Eva Pividori, Jacopo Saponetti, Barbara Terenzani, Marco Tonus, Sabrina Tonutti.

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

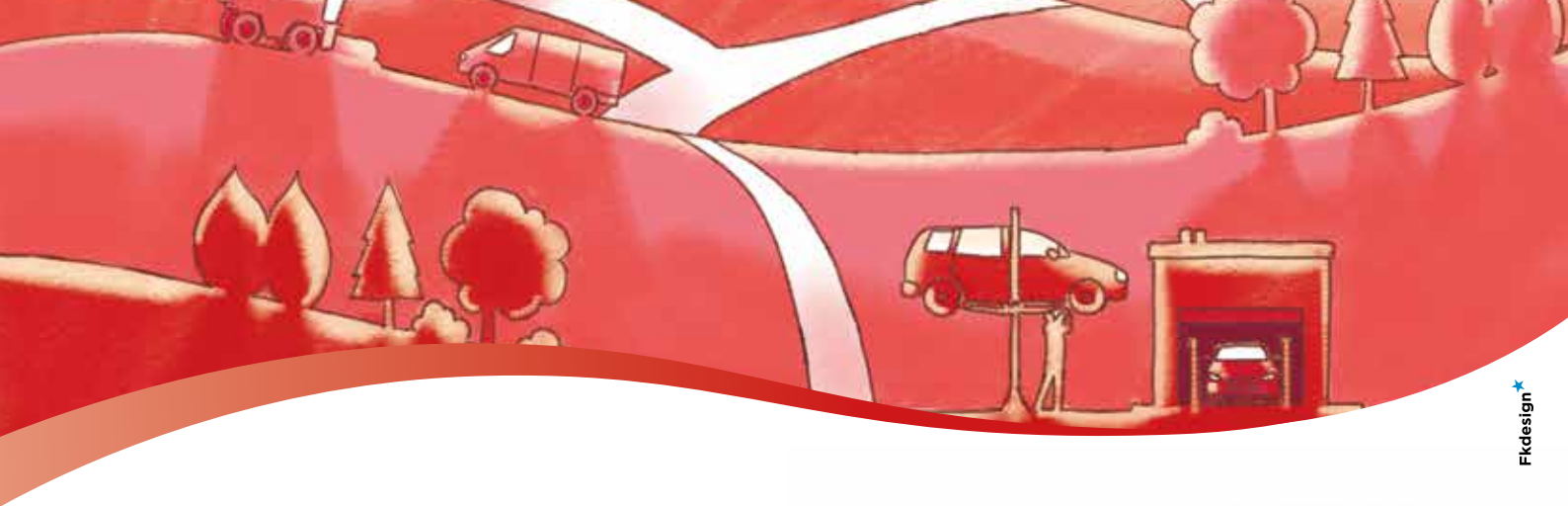
Alfredo Longo e Gianluca Pistrin

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



Fkdesign*

Mobil™

Lubrificanti Industriali Mobil™

Proprietà ottimali per contribuire ad ottimizzare la produttività

- Capacità massima
- Aiutano a limitare il consumo energetico
- Intervallo di cambio carica esteso
- Contenimento dei costi operativi
- Minimizzazione degli impatti ambientali



Industrial
Lubricants



**Advancing
Productivity™**

Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

FORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - www.fioreselubriservice.it

Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)

Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it

Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@fioreselubriservice.it



IL FOTORACCONTO DELLA MISSIONE DI CONFINDUSTRIA UDINE A CANNES

1

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO, ORE 8



La partenza della missione di Confindustria Udine a Cannes - foto di gruppo davanti a Palazzo Torriani con il vicepresidente Dino Feragotto, il direttore generale Michele Nencioni e il responsabile Innovazione Franco Campagna

2

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO, ORE 20.30



Conviviale al ristorante "Le Cirque" a Cannes dei rappresentanti di tutte le 14 aziende friulane partecipanti al World Artificial Intelligence Cannes Festival (WAICF)

3

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO, ORE 9.30



L'inaugurazione della seconda edizione del WAICF al The Palais des Festivals et des Congrès di Cannes

4

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO, ORE 10



Apertura dello stand di Confindustria Udine - foto di gruppo

5

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO, ORE 11.20



Incontro della vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, con la viceconsole generale del Consolato di Italia a Nizza, Francesca Facchini, del presidente di Europa Italia, Giovanni Baldassarri, e con la vicedirettrice ICE Parigi, Annamaria Pattelli

6

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO, ORE 12.10



La vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, e il ministro francese della Transizione digitale e delle telecomunicazioni, Jean-Noël Barrot

7

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO, ORE 12.15



Anna Mareschi Danieli a colloquio con il ministro francese Jean-Noël Barrot

6/7) L'incontro con il ministro francese Barröt

La vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, si è incontrata, durante il WAICF, con il ministro francese della Transizione digitale e delle Telecomunicazioni Jean-Noel Barröt per una breve riflessione sul mercato mondiale del cloud, che è attualmente dominato da almeno cinque società americane e due cinesi. Se in Europa la presenza di "Chinese Cloud" è ancora bassa resta il problema di confrontarsi ogni giorno con servizi e regole americane.

Barröt e Mareschi Danieli si sono trovati concordi nell'affermare che sui livelli di sicurezza occorra al più presto arrivare ad un accordo europeo al fine di raggiungere standard elevati di protezione informatica. Sulla questione Spagna e Italia la pensano come i francesi, la Germania è su posizioni vicine, ma ci sono anche altri Paesi europei che la pensano diversamente.

La vicepresidente si è quindi informata con il ministro per conoscere quali siano le principali linee guida che il governo francese sta seguendo per evitare il rischio di perdere la sovranità digitale. In Francia - ha risposto Barröt - vengono imposte norme rigorose per la protezione dei dati personali e oggettivamente si sta riscontrando riscontrando che sia Amazon che Google stanno facendo molti investimenti per essere conformi alla normativa europea della privacy.

Mareschi Danieli e Barröt hanno invitato comunque a fare attenzione affinché un eccesso di regole non funga da freno alla spinta alla digitalizzazione.

La vicepresidente di Confindustria Udine ha concluso il colloquio con il ministro ribadendo la convinzione che "su industrializzazione e digitalizzazione il futuro dell'industria deve essere deciso in Europa e non altrove".

8

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO, ORE 12.20



Il discorso di Anna Mareschi Danieli in occasione dell'inaugurazione del Padiglione Italia

9

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO, ORE 12.25



Il taglio del nastro del Padiglione Italia

8/9) inaugurazione del Padiglione Italia*

"È un piacere e un onore, per me, partecipare all'inaugurazione del Padiglione Italia al Waicf. Essere presenti a questo evento costituisce per tutti noi una vetrina prestigiosa, ma rappresenta anche un'opportunità formidabile di crescita e di confronto.

Il sistema economico italiano, la nostra manifattura, seconda in Europa e settima al mondo, deve puntare sull'innovazione tecnologica per consolidare e, auspicabilmente, incrementare la propria competitività.

Siamo tutti impegnati a definire quella che mi piace chiamare la "digital way to italian manufacturing". Per farlo, dobbiamo sviluppare cultura, competenze e relazioni. E la nostra presenza a Cannes, che con questo evento è oggi il centro del mondo sulle tematiche dell'intelligenza artificiale, va proprio in questa direzione.

Il Waicf, i cui obiettivi di massima sono quelli di sviluppare un mercato dell'IA, educare il pubblico sui vantaggi della tecnologia, presentare innovazione concreta e nuovi prodotti, offrire un posto per la sperimentazione e la scoperta, ci offrirà - ne sono certa - l'opportunità di valutare a 360 gradi la situazione attuale del comparto, conoscere i più quotati esperti e incontrare responsabili di settore e alti dirigenti di aziende di prestigio".

*Dal discorso di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, tenuto in occasione dell'inaugurazione del Padiglione Italia al Waicf

10

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO, ORE 15.30



Incontro con le imprese di Confindustria Vicenza

11

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO, ORE 16.30



Incontro con le imprese di Confindustria Piacenza e con aziende emiliano-romagnole



12) La "Cannes Neurons" Awards Ceremony 2023*

"L'evento rappresenta una duplice opportunità: celebrare l'ingegno umano e valorizzare i progetti di Intelligenza Artificiale più innovativi che hanno un impatto positivo sulla società o sul pianeta, ripensando gli standard. Ricordo che le categorie sono tre: "Inclusive AI", "Sustainable AI" e "Creative AI". Quest'anno c'è anche un nuovo riconoscimento: il "Premio Speciale della Giuria", assegnato a un progetto scelto, appunto, dalla nostra giuria, alla quale sono onorata di appartenere.

Le possibilità di usare il progresso per il bene comune sono enormi. Il beneficio che l'umanità ha ottenuto (e che continuerà a ottenere) a partire dal progresso tecnologico deve sempre contemplare, in parallelo, uno sviluppo adeguato della responsabilità e dei valori. L'innovazione ha reso disponibili strumenti straordinari, che dobbiamo saper usare nel migliore dei modi. È nostro compito far sì che i benefici che ne derivano siano equamente distribuiti e generino opportunità e benessere. Per orientare positivamente la nostra azione e le scelte che riguardano il presente e il futuro, è necessario mettere al centro il rispetto per le persone e per l'ambiente, adottando una visione improntata alla sostenibilità. Soltanto in questo modo l'evoluzione tecnologica potrà essere alleata dell'uomo e generare opportunità che fino a pochi anni fa non avremmo nemmeno potuto immaginare.

I progetti premiati hanno proprio la caratteristica di coniugare lo slancio innovativo con un impatto positivo sulla società e sul pianeta.

Un approccio centrato sulla persona e basato su due assi portanti: l'eccellenza e la fiducia.

Ci sono molti modi di andare avanti, ma un solo modo di restare fermi, disse Franklin Delano Roosevelt.

Ecco, qui si cerca e si premia il modo migliore per andare avanti".

*Dal discorso di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, tenuto in occasione della consegna dei Cannes Neurons 2023



15) AI4V premiata come migliore startup italiana

Con la sua tecnologia e con un approccio bio-ispirato sta riuscendo a superare i limiti delle attuali soluzioni di visione artificiale, offrendo un vero e proprio "occhio artificiale", che imita quasi alla perfezione il funzionamento del sistema "cervello + occhio" negli esseri umani: l'artificial eye di AI4V, azienda associata a Confindustria Udine, è salito alle luci della ribalta anche a Cannes, conquistando il premio come migliore startup italiana in base ai voti attribuiti dai partecipanti e da un panel di esperti alla seconda edizione del contest organizzato al World AI Cannes Festival, il più importante evento mondiale dedicato all'intelligenza artificiale.

La vittoria di AI4V è stata accolta con grande soddisfazione da Confindustria Udine, che, con la vicepresidente Anna Mareschi Danieli - erano presenti anche il vicepresidente Dino Feragotto e il direttore generale Michele Nencioni -, ha accompagnato l'azienda a Cannes, ospitandola - assieme ad altre 13 imprese - nello stand allestito dall'Associazione all'interno del Padiglione Italia. "Voglio pensare a questo premio - ha commentato Anna Mareschi Danieli - come un riconoscimento alle numerose imprese del nostro territorio che, forti del loro know-how e della loro creatività, si stanno facendo trovare pronte e preparate alle sfide presenti e future dell'intelligenza artificiale".

"Sono molto orgoglioso di questo riconoscimento che premia i nostri sforzi - sottolinea Giampaolo Tecchioli, uno dei soci fondatori e Board chairman dell'azienda -. Va dato atto, peraltro, al team di Confindustria Udine di averci messo a disposizione un ambiente vitale, dinamico e accogliente nel suo stand. L'auspicio è che, ora, grazie anche a questo premio, le nostre attività troveranno nuova linfa ed energia per continuare il percorso avviato".



La tua finanziaria di fiducia.

MisterFin è al fianco delle Aziende e delle Pubbliche Amministrazioni.

Offriamo assistenza per semplificare la **gestione delle pratiche di cessione del quinto** e dell'**anticipo del trattamento di fine servizio** per i vostri dipendenti.

MisterFin è un marchio registrato di **Pittilino Srl**, Agente in Attività Finanziaria di **Prexta - Gruppo Bancario Mediolanum**. Per ulteriori informazioni sui nostri servizi per le imprese visitate il sito www.misterfin.it

COME NORMARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

di Alfredo Longo

Sebbene non vi sia ancora un allineamento universale sulla definizione di Intelligenza Artificiale e sui sistemi di Intelligenza Artificiale, il potenziale delle applicazioni di IA nei settori industriali e nel mondo accademico è innegabile. Tuttavia, 'l'operationalization' e il potenziamento dei sistemi di IA non sono scontati. L'imminente emanazione da parte dell'Unione Europea dell'Artificial Intelligence Act sull'IA mira a creare un quadro trasparente e coerente per i sistemi di IA, ma gli obblighi correlati suscitano preoccupazioni circa i requisiti di conformità, lasciando presagire un possibile rallentamento della diffusione delle soluzioni di IA.

Se ne è parlato, venerdì 10 febbraio, al WAICF di Cannes nel corso di un workshop dal titolo "The imminent European AI regulation and the industrial preparedness and response", promosso da Confindustria Udine, che ha riunito i principali stakeholders dell'ecosistema dell'IA - industria manifatturiera, startup, mondo accademico e responsabili della standardizzazione delle norme - per discutere in merito alla definizione e alle applicazioni dell'IA, dei vantaggi, delle sfide e delle opportunità, delle sfumature regionali, oltre che dell'impatto previsto dall'imminente AI Act e del ruolo della normazione per valutare la conformità al regolamento sull'IA.

Il dibattito, moderato dalla vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che ha portato il punto di vista di chi innova nel manifatturiero e nei servizi guardando l'AI applicata ai processi, ha visto la partecipazione di Angelo Montanari, professore dell'Università di Udine e coordinatore dell'Ecosistema dell'Innovazione iNEST, e di Konstantinos Karachalios, managing director di IEEE sa.

Per Mareschi Danieli due sono principalmente le questioni che si aprono con l'AI ACT. Primo: "E' necessario normare, ma è altrettanto indispensabile arrivare ad una definizione che ricomprenda tutti, facendo attenzione che la regolamentazione non si focalizzi troppo su ciò che fa paura e meno su ciò che è, invece, necessario fare". Secondo: "Si parla tanto di output e non di scopo di chi implementa l'IA. Pare essere infatti molto più importante soffermarsi sull'etica e sullo scopo di applicazione dell'intelligenza artificiale piuttosto che sul risultato e sul prodotto finale".

Dal canto suo, Karachalios si è dichiarato convinto che l'AI ACT avrà un impatto molto più forte di quanto si pensi sul mondo aziendale. È infatti presumibile che ogni impresa sarà chiamata a redigere apposita documentazione che, nel caso di applicabilità di IA a bassissimo/basso rischio, si tradurrà in adempimenti limitati, ma che, nell'eventualità di rischio alto, richiederà la soddisfazione di maggiori requisiti per dimostrare di essere stati confermi alle regole; una conformità che non è ancora ben chiaro se debba poi venire esplicitata da un'autodichiarazione aziendale oppure da un assessment di valutatori esterni.

Montanari ha, invece, posto l'accento sul fatto che la pervasività delle soluzioni basate sull'IA impone un'attenta analisi delle implicazioni sociali ed etiche, oltre che tecniche. "La risposta di Uniud alle sfide poste dell'IA (c'è chi arriva a parlare di un cambio di paradigma scientifico) è stata quella di avviare, accanto alle lauree e ai master 'digitali' tradizionali, una Laurea e un Master dedicati all'IA umanistica. Il corso di laurea in Filosofia e trasformazione digitale è il primo in Italia dedicato allo studio delle innovazioni scientifiche, culturali e sociali che le tecnologie informatiche, in particolare dell'IA, stanno diffondendo". Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di IA che verranno introdotti dall'AI ACT, Montanari riconosce l'esistenza di criticità: "Tali adempimenti potranno risultare particolarmente complicati per startup e piccole imprese in quanto la dimensione di tali realtà è tale che potrebbero non esservi disponibilità di personale e capacità economiche in grado di svolgere tutti i controlli richiesti. Anche qui l'acquisizione di nuovi laureati e dottori di ricerca in IA potrebbe fare la differenza".

In chiusura di workshop c'è stato poi ancora il tempo da parte di Mareschi Danieli, Karachalios e Montanari per invitare le giovani studentesse a iscriversi ai corsi di laurea e master di intelligenza artificiale: "Anche nell'IA c'è più bisogno che mai delle visioni e delle competenze femminili".



Un momento del workshop promosso da Confindustria Udine al WAICF di Cannes

AI4IV SRL di Trento



CORE BUSINESS:

Sviluppo, produzione e commercializzazione di sensori di smart vision per applicazioni basate su IA
OCCUPATI: <10

L'AZIENDA: AI4IV è una start-up nata con l'obiettivo di sviluppare e commercializzare soluzioni on-silicon innovative basate su un approccio brevettato bio-ispirato all'integrazione di Intelligenza Artificiale e Vision. I mercati di riferimento di AI4IV sono veicoli autonomi, robotica, visione artificiale, sicurezza e sorveglianza, agricoltura e aerospaziale

APPUNTI DI VIAGGIO: "In oltre trent'anni di esperienza nel settore dell'elettronica ho partecipato a tante fiere di settore, ma raramente ho trovato una vitalità e una presenza così qualificata anche in termini numerici paragonabili a quelle di Cannes. "Vibrant Community" è il termine inglese che meglio rende l'idea del dinamismo e dell'eccitazione generale che si è respirato al WAICF. Non c'erano, come spesso avviene, solo le grandi aziende che monopolizzano gli spazi, ma anche tante giovani realtà emergenti assolutamente valide che proponevano la loro visione e il loro punto di vista sull'IA". (Giampietro Tecchioli, board chairman)

ALFA SISTEMI SRL di Udine



CORE BUSINESS: Società di consulenza informatica specializzata nell'implementazione di sistemi ERP per medie e grandi imprese

OCCUPATI: <250

L'AZIENDA: Partner di Oracle coinvolta in oltre 80 progetti in tutto il mondo, Alfa Sistemi sviluppa soluzioni RPA innovative grazie alla sua software house interna. Un esempio è Alfa-Invoice, un prodotto che supporta l'ufficio acquisti e fornitori snellendo il processo di registrazione delle fatture grazie alla tecnologia IA

APPUNTI DI VIAGGIO: Si torna a casa con la mente ispirata da mille idee innovative e la consapevolezza che non ci sia nulla di più human e meno artificial dell'amore per la conoscenza, dell'attenzione per le persone, per le opportunità che la tecnologia ci offre e per temi etici che essa ci impone. Temi complessi con cui ci dobbiamo confrontare, bilanciando tra la necessità di rapidità di adozione di strumenti tech all'avanguardia per conferire vantaggio competitivo alle nostre aziende, e il dovere sociale di farlo con saggezza e con un approccio sempre Human-Centric. Poi certo, ci sono i cani robot, le esperienze immersive nelle opere d'arte, gli operatori di customer care digitali ma con sembianze umane, e soprattutto tante startup giovani, fertili di idee e coraggiose nel fare impresa. Poi ci sono le imprese che come noi di Alfa Sistemi si muovono in questo rapido, liquido, affascinante mondo dell'innovazione tecnologica, e che consolidano il senso del fare rete per diventare, insieme, più forti ed incisivi. Qui il plauso è per Confindustria Udine che ha voluto questa missione, riunendo così tante eccellenze della nostra Regione, così numerose che, se le taggassi tutte, questo post sarebbe lungo come la Croisette". (Federica Meroi, executive partner)

BEANTECH SRL di Udine



CORE BUSINESS: Software & Services

OCCUPATI: <250

L'AZIENDA: beanTech realizza soluzioni industriali per il manifatturiero, basate su integrazione tra Automazione, Machine Vision e algoritmi di Intelligenza Artificiale, per migliorare l'efficienza della produzione, il controllo qualità e l'innovazione di processo.

I nuovi modelli dell'industria 4.0 promuovono nuove opportunità di crescita e di sviluppo nel settore manifatturiero. L'obiettivo di beanTech è quello di aiutare le aziende ad aumentare l'efficienza e verifica qualità dei processi produttivi e dei prodotti, riducendo i costi, riorganizzando la forza lavoro e aumentando la soddisfazione del cliente finale, grazie a soluzioni guidate dall'IA.

APPUNTI DI VIAGGIO: "Questi momenti di aggregazione, nati dal coordinamento di Confindustria Udine, permettono di ampliare gli orizzonti della proposta della nostra realtà sia dal punto di vista del mercato, facendoci relazionare con possibili clienti a livello europeo, che dal punto di vista tecnologico. In un contesto come questo, riusciamo a trarre degli spunti interessanti per affinare la nostra visione rispetto all'applicabilità dell'AI soprattutto in ambito industriale. Ogni volta che frequentiamo questo tipo di eventi aumenta in noi la convinzione che il futuro possibile grazie alle nuove tecnologie in realtà è più presente di quanto pensiamo". (Luca Degano, Sales & Marketing Director)

CLEVERYNEXT SRL di Amaro



CORE BUSINESS: Cybersicurezza in ambiente industriale

OCCUPATI: <10

L'AZIENDA: È una società di sicurezza informatica che fornisce soluzioni per tutti gli ambienti di lavoro ostili mediante prodotti hardware (Sentinel) e piattaforma software Secure by Design, dal Secure Boot Loader fino alla completa Chain of Trust

APPUNTI DI VIAGGIO: “La parte logistica è stata ottimamente organizzata da Confindustria Udine; il Padiglione Italia era ricco di stand e presenze e con diverse aziende (soprattutto startup) interessanti dal punto di vista tecnologico. Probabilmente il respiro era un po' troppo ampio per la nostra realtà, in quanto noi operiamo in una nicchia di mercato molto piccola rispetto alla grandiosità di quanto si può fare con l'Intelligenza Artificiale. Interessanti gli speech soprattutto riguardanti gli aspetti etici dell'utilizzo di IA. In generale mi sarei aspettato un maggior approfondimento ma capisco che in 30 minuti di incontri sia molto difficile farlo” (Aleandro Agarinis, fondatore)

DANIELI AUTOMATION SPA di Buttrio



CORE BUSINESS: Know-how nel controllo di processo e impianti elettrici chiavi in mano per l'industria metallurgica

OCCUPATI: <1000

L'AZIENDA: Danieli Automation (Gruppo DANIELI) è un Business&System Integrator, con oltre 50 anni di esperienza nell'industria metallurgica e definisce, progetta e implementa la roadmap della trasformazione digitale. La mission è quella di fornire sistemi di automazione e controllo dei processi, coprendo l'ampio spettro della sua tecnologia, dalla raffinazione del ferro alla lavorazione di prodotti lunghi e piani. Le principali linee di prodotto di Danieli Automation sono: automazione e controllo di processo, strumenti e robotica, apparecchiature elettriche e assistenza, servizi di assistenza e manutenzione

APPUNTI DI VIAGGIO: “La partecipazione al WAICF 2023 è stata formativa per diversi aspetti. L'eterogeneità e ricchezza dei contenuti nei diversi workshop tecnici, sessioni delle startup e tavole rotonde nelle conference room danno la possibilità di crearsi una panoramica sullo stato presente e sul futuro possibile delle applicazioni IA e delle architetture su cui verranno sviluppate. Interessante anche il filone “AI for Society”, caratterizzato da un innumerevole insieme di applicazioni estremamente potenti e di possibili ulteriori sviluppi che pongono in primo piano aspetti etici rilevanti e la conseguente necessità di una adeguata regolamentazione. Numerose aziende presentano piattaforme per l'implementazione semplificata di soluzioni IA che non richiedono competenze specifiche in data science. Insieme all'aumento della potenza dei sistemi di training delle reti neurali e della loro esecuzione porteranno ad un'applicazione sempre più pervasiva dell'intelligenza artificiale in ogni ambito”. (Daniele Venier, R&D Manager, e Antonello Mestroni, vice president Long Products)

DATAMIND SRL di Udine



CORE BUSINESS: Sviluppo software per soluzioni pratiche a problemi complessi

OCCUPATI: <10

L'AZIENDA: DataMind ha la missione di avvalersi della ricerca e dell'esperienza nel campo tecnologico e scientifico per la progettazione e lo sviluppo di algoritmi innovativi e soluzioni software flessibili, per l'analisi dei dati e per l'estrazione della conoscenza, attraverso i sistemi di visione, sia in ambito scientifico che industriale

APPUNTI DI VIAGGIO: “È stata un'esperienza fantastica partecipare alla WAICF insieme alla delegazione di Confindustria Udine. La Fiera ha riunito alcuni dei più grandi esponenti del settore, offrendo una visione unica sulla direzione futura della tecnologia. Ho avuto l'opportunità di incontrare esperti e imprenditori, discutendo delle ultime innovazioni e sviluppi nel settore dell'IA. La fiera ci ha permesso di vedere alcune delle più recenti applicazioni dell'IA in azione, dimostrando come questa tecnologia stia cambiando il mondo in cui viviamo. Siamo entusiasti di portare queste conoscenze e opportunità in FVG” (Sebastian Raducci, amministratore e responsabile commerciale)

IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA.

Lavorare in sicurezza significa proteggere le persone e il lavoro.
Gruppo Scudo si distingue in questa missione per esperienza,
professionalità ed innovazione.



CHIEDI MAGGIORI INFORMAZIONI SUI NOSTRI SERVIZI:

- Sicurezza e Salute sul Luogo di Lavoro
- Direttiva Macchine
- Formazione
- Sorveglianza Sanitaria
- Tutela dell'Ambiente
- Sistemi di Gestione e Privacy



Gruppo Scudo®

• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa di Udine
Via Generale Carlo Caneva, 1

Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Trieste

Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



EMC GEMS SRL di Udine



CORE BUSINESS: Sensori, digital twins, software di simulazione elettromagnetica, sistemi di monitoraggio e manutenzione predittiva

OCCUPATI: <10

L'AZIENDA: EMC Gems S.r.l. è una newco deep-tech specializzata nella ricerca e sviluppo nell'ambito dei software di simulazione elettromagnetica e dei modelli digital twin. Inoltre, l'azienda fa ricerca, sviluppo, produzione e vendita di prodotti innovativi che utilizzano campi elettromagnetici con particolare riferimento a sensori di prossimità, di posizione e di livello, dispositivi elettronici di potenza, sistemi di monitoraggio ambientale e strutturale e manutenzione predittiva nei settori industriale ed automotive

APPUNTI DI VIAGGIO: “Si è concluso il WAICF 2023 a Cannes. Per noi è stata la prima volta ed è stata un'avventura, un'esperienza davvero unica, emozionante, costruttiva. Abbiamo avuto la possibilità di incontrare e confrontarci con aziende, start-up, enti e istituzioni che, come noi, credono nell'innovazione scientifica, nella sperimentazione, nella ricerca continua di nuovi prodotti e nuove tecnologie. Ringraziamo Confindustria Udine e l'Agenzia ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - per l'iniziativa e per il loro supporto” (Ruben Specogna, fondatore)

INFOSTAR SRL di Tarcento



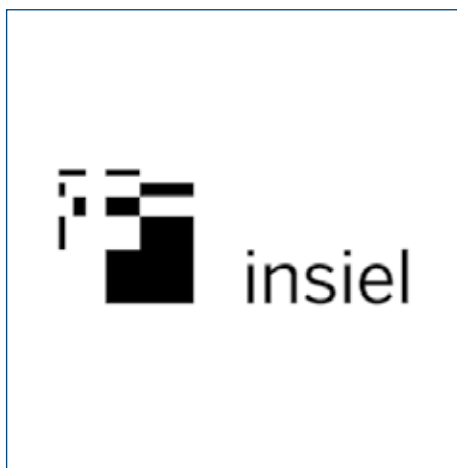
CORE BUSINESS: Infrastrutture ICT, Industria 4.0, servizi ICT, formazione ICT

OCCUPATI: <50

L'AZIENDA: Infostar è un'azienda system integrator nata nel 1999 e specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali, mirate a migliorare l'efficienza e la qualità del lavoro quotidiano di aziende di tutte le dimensioni. A chi cerca affidabilità, sicurezza e performance avanzate offre la competenza di un team di spiccata professionalità che ha saputo conquistare e mantenere negli anni la fiducia di centinaia di clienti. Il suo apporto non si limita alla consulenza informatica, ma comprende la progettazione dei sistemi on premise e cloud, la realizzazione, il monitoraggio del corretto funzionamento, la manutenzione, la sicurezza IT e la formazione del personale aziendale, attraverso l'academy Level UP

APPUNTI DI VIAGGIO: “Infostar è orgogliosa di aver partecipato al WAICF, incentrato su tecnologia e relazioni umane a livello mondiale. Abbiamo avuto, nell'occasione, particolare piacere di presentare la nostra realtà al vicedirettore dell'ICE di Parigi, Anna Maria Pattelli e al viceconsole generale d'Italia Francesca Facchini. Noi ci stiamo concentrando nella ricerca di idee e soluzioni innovative, soprattutto legate all'Augmented Reality e al Metaverso, applicate al mondo manifatturiero e industriale. Ora, nel dopo Festival, si apre un periodo di studio e di riflessioni, per concretizzare il nostro slogan: “Your Future Starts Today”, consapevoli che ogni nostra azione di crescita, impostata nel presente, saprà essere una valida risoluzione per il futuro”. (Cristian Feregotto, presidente e business developer)

INSIEL SPA di Udine / Trieste



CORE BUSINESS: La Mission: essere il partner innovativo e strategico per la pubblica amministrazione, la sanità e per il territorio. Insiel è, al contempo, un provider di servizi ICT e una società di integratori di sistema

OCCUPATI: <1.000

L'AZIENDA: I servizi: In qualità di in-house company della Regione FVG, fornisce soluzioni digitali in aree strategiche quali: • Digitalizzazione dei servizi al cittadino; • E-government per gli enti locali; • Sistema informativo sanitario: per sostenere il processo di cambiamento sviluppando e migliorando i servizi ICT; • Innovazione e Governance ICT; • Servizi di data center e sicurezza informatica

APPUNTI DI VIAGGIO: “Confindustria Udine ha presentato un ampio stand nell'ambito di una manifestazione che ha consentito a tutti i partecipanti di visitare e, talvolta, toccare con mano alcune importanti realizzazioni di Intelligenza Artificiale, tra cui una serie di entusiasmanti presentazioni in ambito robotica. È stata anche l'occasione per sviluppare contatti di tipo commerciale: le Aziende hanno potuto fare “networking” per ampliare il proprio spettro di azione. Ho notato il gran numero di Aziende italiane presenti, Start Up e, in piccola parte, PMI, a dimostrazione del fatto che il nostro Paese non ha nulla da invidiare, in tema di iniziative sull'Intelligenza Artificiale, alle altre realtà che animano il mercato mondiale. Oltre alla innovatività delle soluzioni presentate, ho apprezzato la massiccia presenza di giovani nei vari stand, giovani che hanno portato passione ed entusiasmo verso progetti di un mondo in grande e vertiginosa evoluzione che conferirà sicuramente valore al nostro Paese” (Diego Antonini, Amministratore Unico)

Con casse e gabbie di Friul Pallet imballaggi sicuri, protetti e versatili

Via mare, via terra o via aria...

Imballaggi su misura per ogni dimensione, anche per carichi straordinari. Soluzioni tecniche personalizzate per ogni esigenza, con particolare attenzione alla qualità dei materiali e alla robustezza degli imballaggi.



FAEDIS UD

friulpallet.com
friulpallet@friulpallet.com



FRIUL PALLET

IMBALLAGGI | SOLUZIONI | SERVIZI



IT-06-011

LIMACORPORATE SPA di Villanova di San Daniele del Friuli



CORE BUSINESS: Sanità, settore medicale, ortopedia

OCCUPATI: >1.000

L'AZIENDA: LimaCorporate è un'azienda ortopedica globale, focalizzata su innovazione digitale e impianti personalizzati, al servizio della cura del paziente. Le sue soluzioni tecnologiche pionieristiche sono sviluppate per agevolare l'operato dei chirurghi e per migliorare i risultati dei pazienti convalescenti dalla chirurgia di sostituzione articolare.

Il suo obiettivo principale è infatti quello di fornire soluzioni ortopediche ricostruttive e su misura ai chirurghi, consentendo loro di migliorare la qualità di vita dei pazienti restituendo loro la gioia del movimento. Con sede in Italia, l'azienda opera direttamente in oltre 25 Paesi nel mondo. LimaCorporate offre soluzioni complete che vanno dagli impianti primari alla revisione per le grandi articolazioni, incluse le estremità e la fissazione.

APPUNTI DI VIAGGIO: Ingrid Visentini e Federico Anzil, di LimaCorporate, erano presenti a Cannes per esplorare gli ultimi trend nella IA. "Tale svolta tecnologica - evidenzia Visentini - darà opportunità e accelererà l'innovazione nell'industria medicale". LimaCorporate sta introducendo l'IA nei propri processi. "Il collegamento con i leader di settore porta ad un proficuo technology spillover - afferma Anzil -. Il nostro valore crescerà investendo in scienze applicate e sviluppando nuove soluzioni". Del resto, obiettivo di LimaCorporate è quello di supportare i chirurghi nel restituire l'emozione del movimento ai pazienti.

NOHUP SRL di San Giorgio di Nogaro



CORE BUSINESS:

Società tecnologica di consulenza digitale specializzata in software innovativi e soluzioni Cloud

OCCUPATI: <50

L'AZIENDA: Nohup è una società di consulenza technology driven specializzata nel Cloud Computing e nella progettazione e implementazione di soluzioni software e cloud innovative basate sulle nuove tecnologie digitali e di comunicazione.

Fornisce soluzioni ad alto contenuto tecnologico per la gestione IT, dall'infrastruttura server al sito web, affiancando il cliente nel suo percorso di trasformazione digitale.

APPUNTI DI VIAGGIO: "Sono stati tre giorni stimolanti che ci hanno offerto una formidabile opportunità di confronto e condivisione sui più recenti progetti e idee nel campo dell'intelligenza artificiale, e sull'impatto che potrebbero avere sul mercato e sul mondo. Un'esperienza coinvolgente che ci ha portato nuovi amici e partner, oltre all'opportunità di fare squadra con Confindustria Udine e le altre aziende e startup del nostro territorio. Sicuramente una bellissima esperienza che ci ha arricchito e che non vediamo l'ora di ripetere il prossimo anno". (Maria Aiello, socia fondatrice)

QUIN SRL di Udine



CORE BUSINESS:

Consulenza e soluzioni informatiche per Operations, Supply Chain e Business Performance Management

OCCUPATI: <250

L'AZIENDA: Fondata nel 2011, Quin è la società di consulenza strategica ed esecutiva che si distingue sul mercato anche per la spiccata propensione all'implementazione di soluzioni tecnologiche in ambito Operations & Supply Chain Management e Business Performance Management. Nel corso degli anni Quin ha realizzato con successo più di 350 progetti di trasformazione digitale, supportando la crescita e l'innovazione di grandi, medie e piccole imprese grazie a un'offerta integrata che unisce competenze gestionali, manageriali e informatiche.

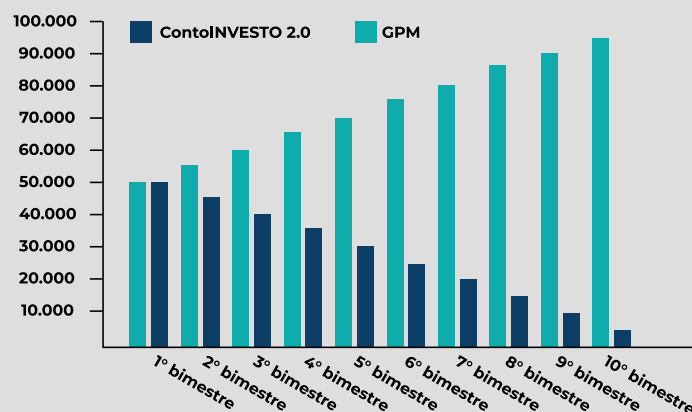
APPUNTI DI VIAGGIO: "Per il secondo anno abbiamo avuto il piacere e l'onore di essere al World AI Cannes Festival. Abbiamo respirato innovazione, competenze, opportunità e la forte volontà di creare relazioni e partnership di valore. Mi ha colpito la presenza di tante realtà italiane, startup e PMI innovative, molto maggiore rispetto alla passata edizione e ritengo che molto del merito sia del grande lavoro svolto da Confindustria Udine e dalla vicepresidente Anna Mareschi Danieli. È un segnale importante per l'ecosistema italiano di aziende che, come Quin, operano in questo settore con forti competenze specialistiche e soluzioni innovative per il comparto industriale". (Fabio Valgimigli, ad)



INVESTIRE IN MODO OTTIMALE NEI MERCATI FINANZIARI, NEL NUOVO SCENARIO INTERNAZIONALE

Apri il ContoINVESTO 2.0 entro il **31/03/2023** e adotta la soluzione di investimento mobiliare che consente di investire gradualmente nei mercati finanziari attraverso una Gestione Patrimoniale Mobiliare-ESG (GPM), remunerando la liquidità presente sul conto corrente dedicato con un **tasso del 5%**.

Esempio di evoluzione giacenza sul ContoINVESTO 2.0



TECNEST SRL di Udine



CORE BUSINESS: Consulenza e soluzioni proprietarie avanzate per la gestione della supply chain per il comparto manifatturiero

OCCUPATI: <250

L'AZIENDA: Fondata nel 1987, Tecnest è un'azienda specializzata in soluzioni di Advanced Planning, scheduling e Supply chain management (APS, MES & IOT). Grazie alla sua esperienza di oltre 35 anni in progetti e soluzioni dedicati all'ottimizzazione della Supply Chain, ha sviluppato un approccio molto pratico e concreto per risolvere i principali problemi che le aziende manifatturiere devono affrontare nei campi della produzione e della gestione operativa

APPUNTI DI VIAGGIO: "Illuminante. Userei questa parola per descrivere il contesto di innovazione e futuro nella quale siamo stati immersi nell'avventura al WAICF. Tra player di livello mondiale e start-up si è respirata un'aria di fortissimo cambiamento. Ciò che è parso evidente è che non basta possedere la tecnologia per fare il balzo in avanti, ma è soprattutto necessario applicare la giusta creatività – come elemento differenziante dell'uomo – per poter sfruttare al massimo il potenziale dell'AI. Se l'uomo è ancora al centro dell'innovazione tecnologica? Assolutamente sì. Non stiamo attraversando un semplice "trend" del momento, ma una rivoluzione: l'innovazione è oggi più che mai "al servizio dell'uomo" e funge da amplificatore delle sue competenze". (Fabrizio Gino Taboga, Senior Consultant)

VIDEO SYSTEMS SRL di Codroipo



CORE BUSINESS:

Video Systems offre sistemi di controllo qualità ad alta tecnologia che integrano robotica, visione artificiale, IA e IoT

OCCUPATI: <50

L'AZIENDA: Video Systems si è specializzata nella progettazione e produzione di sistemi di controllo qualità ad alta tecnologia per fornire soluzioni avanzate nei settori della metallurgia, del vetro, alimentare, farmaceutico e automotive. I sistemi di controllo altamente performanti contribuiscono a migliorare il miglioramento della qualità e l'elevato livello di efficienza nei processi produttivi, con attenzione alla sostenibilità, all'inclusività e all'economia circolare. Integra le tecnologie abilitanti dell'industria 4.0 e 5.0 come robotica, visione artificiale, IA, IoT per offrire soluzioni personalizzate in base alle esigenze dei clienti. L'azienda è stata peraltro ufficialmente premiata AI come Outstanding Organization 2023 dalla Computational Intelligence Society di IEEE, con la motivazione "for contributions using computational intelligence for product quality control"

APPUNTI DI VIAGGIO: "Partecipare alla World AI Conference 2023 con la squadra di aziende di Confindustria Udine, guidati da Anna Mareschi Danieli, è stata un'esperienza stimolante per tutto il nostro team. Abbiamo avuto incontri produttivi con altre delegazioni di Confindustria ed avviato conversazioni per future collaborazioni. L'evento ci ha offerto molte opportunità di riflessione anche su aspetti etici legati all'uso sostenibile della IA. In questi tre giorni altri pitch ci hanno fatto intravedere futuri sviluppi del settore, confermando le potenzialità della strada che abbiamo intrapreso in Video Systems dal 2001 nel mondo dell'IA" (Alessandro Liani, chief executive officer).



INTELLIGENZA ARTIFICIALE: IL MERCATO IN ITALIA

L'intelligenza artificiale, di cui si discute da oltre 50 anni, è oggi al centro del dibattito politico-economico. Big data, elevate capacità computazionali e algoritmi più performanti ne permettono un impiego diffuso, capace di incidere nella vita quotidiana di imprese e individui in maniera ancora più profonda rispetto alle innovazioni precedenti.

Tuttavia, nonostante le sue potenzialità, l'IA rimane ancora scarsamente utilizzata dalle imprese italiane, in particolare quelle di minori dimensioni: secondo dati ISTAT del 2021, solo il 6,2% delle imprese ha dichiarato di utilizzare

sistemi di Intelligenza artificiale, contro una media dell'8% nell'Unione Europea; in particolare, la percentuale di piccole imprese si attesta al 5,3%, contro il 24,3% delle grandi imprese. Positivo però l'aumento che, secondo dati OCSE, continuano a registrare gli investimenti in capitale di rischio, la ricerca e il numero di talenti riferiti all'intelligenza artificiale, pur se, anche in questo caso, molto inferiori a paesi limitrofi come Germania o Francia. Secondo Anitec-Assinform, l'Associazione che in Confindustria raggruppa le aziende ICT, in Italia il mercato dell'intelligenza artificiale ha raggiunto nel 2022 un volume di circa 422 milioni di euro (+21,9%) e, tra il 2022 e il 2025, è previsto che l'IA raggiunga i 700 mln

nel 2025 con un tasso di crescita medio annuo del 22%. L'intelligenza artificiale, insieme ad altri abilitatori del mercato (Digital Enabler) come ad esempio Cybersecurity, Big Data e Cloud, sarà un elemento di traino straordinario per lo sviluppo del mercato digitale italiano. Nonostante le prospettive positive, in Italia il mercato dell'IA resta meno sviluppato rispetto agli altri Paesi più industrializzati: per questo è fondamentale avere una visione strategica che consenta di accelerare e potenziare gli investimenti delle imprese, rafforzare le competenze digitali dalla scuola al mondo del lavoro e acquisire maggiore consapevolezza e conoscenza delle potenzialità dell'IA.

CONTATORI PER ACQUA ELECTO

Proponiamo soluzioni all'avanguardia
con orologeria elettronica.

**Scegli la tecnologia di misura
che preferisci.**



ELECTO SJ
VELOCITÀ



ELECTO MVM + C
VOLUMETRICO



ELECTO SONIC
STATICO



ELECTO BULK
STATICO



SCOPRI
LA GAMMA
ELECTO
scansiona
il codice QR

MADDALENA SpA
Via G.B. Maddalena 2/4
33040 Povoletto - Italia
Tel. +39 0432 634811
www.maddalena.it

 **maddalena®**
METERING EXPERTISE



ANNA MARESCHI DANIELI:

“La sicurezza sul lavoro mai e poi mai deve essere considerata un semplice adempimento formale”



L'intervento in collegamento video della vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli (Foto Duri)

La vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha partecipato, in collegamento video, all'Auditorium Malignani di Udine alla tavola rotonda dal titolo “Scuola, imprese e cultura della sicurezza: fare memoria per creare una rete di formazione e lavoro più sicura”, tenutasi venerdì 20 gennaio a un anno esatto di distanza dall'incidente in cui perse la vita, durante uno stage aziendale, il giovane Lorenzo Parelli. L'evento, moderato dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e promosso, in collaborazione con la Regione FVG, dai genitori di Lorenzo, Maria Elena e Dino Parelli, ha costituito l'occasione per approfondire da parte dei rappresentanti dei docenti, degli studenti, delle istituzioni, delle imprese e dei sindacati il tema dell'educazione alla sicurezza sul lavoro nel 'sistema scuola'. Questa riflessione condivisa e di responsabilità sugli aspetti da migliorare per ridurre al minimo l'esposizione degli studenti ai rischi legati all'attività e alla formazione professionale ha poi dato vita, grazie a un lavoro corale, alla “Carta di Lorenzo” contenente i principi fondanti per implementare la cultura della sicurezza.

Riportiamo qui di seguito i passaggi più significativi dell'intervento di Anna Mareschi Danieli:

“Come indicato dall'articolo 2 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., che definisce come “lavoratore” qualsiasi persona che, indipendentemente

dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, gli studenti che effettuano presso un'Azienda dei percorsi di “Alternanza Scuola-Lavoro” sono equiparati a tutti gli effetti allo status di lavoratori (naturalmente per quanto riguarda la sicurezza, mentre da un punto di vista giuslavoristico, invece, il tirocinante non è un lavoratore). Pertanto, la formazione necessaria sarà equiparata agli stessi, ovvero formazione generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro in aggiunta ad una formazione specifica dei lavoratori, con durata e contenuti variabili a seconda del livello di rischio e dei rischi individuati nella mansione che lo studente andrà a svolgere, come disciplinato dall'art 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Conseguentemente, nell'ipotesi in cui presso un'azienda o una qualsiasi realtà ospitante siano presenti soggetti che svolgano stage o tirocini formativi, il datore di lavoro è tenuto ad osservare tutti gli obblighi previsti dal Testo Unico al fine di garantire la salute e la sicurezza degli stessi e, quindi, adempiere agli obblighi formativi connessi alla specifica attività svolta. La consapevolezza della complessità organizzativa delle attività di scuola-lavoro, da un lato, e la valorizzazione delle attese degli studenti e delle loro famiglie dall'altro, pongono alla scuola l'obbligo di una riflessione, al di là

della sollecitazione temporale di attuazione delle attività, sulla stesura del Progetto Formativo e sui criteri e condizioni inderogabili da inserire nella Convenzione tra l'istituzione scolastica e il soggetto ospitante. È importante che si comprenda la necessità di inserire nel Documento di valutazione dei rischi un'apposita sezione dedicata agli studenti tirocinanti, anche in considerazione del fatto che, durante tutto il periodo di stage, lo studente minorenni è di fatto sottratto alla vigilanza della scuola ed è affidato a quella dell'azienda. Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) redatto dal soggetto ospitante secondo le forme e le modalità previste per legge, per quanto di esso è rivolto allo studente in attività di scuola-lavoro, risulta essere il focus della sezione sicurezza del Patto formativo richiamato dalla Convenzione tra la scuola e l'azienda, la quale ultima ha anche l'obbligo di garantire l'attuazione delle misure di prevenzione individuate e di analizzare i luoghi e le mansioni che vedranno coinvolto lo studente allo scopo di decidere, sulla necessità o meno, di attivare la sorveglianza sanitaria. Alla base del miglioramento di tali percorsi, inoltre, c'è la collaborazione tra gli Istituti scolastici e le Aziende, alle quali è necessario fornire gli strumenti necessari per creare dei percorsi qualitativi e soprattutto sicuri; sotto questo punto di vista occorre soprattutto prevenire. La necessità, infatti, è quella di investire

maggiormente sulla formazione degli studenti per creare una cultura della sicurezza sul luogo di lavoro, anche coinvolgendo i datori di lavoro e i sindacati, e garantire ai ragazzi che effettuano percorsi di alternanza scuola-lavoro una formazione specifica sulla sicurezza in base alle attività che andranno a svolgere.

Fondamentale, inoltre, è rafforzare la formazione sulla sicurezza del tutor scolastico e quella del tutor aziendale, che devono coordinarsi in un confronto costante.

L'alternanza scuola-lavoro è una componente strutturale nella formazione, proprio per questo, il ragazzo non può mai essere lasciato solo; il dialogo tra scuola e impresa non si esaurisce al momento della stipula della convenzione, ma deve essere continuo.

L'alternanza scuola-lavoro è uno strumento diffuso in tutti i Paesi industrializzati. In Italia fu introdotta nel 2003 in modo facoltativo. Nel 2015 divenne invece vincolante dei percorsi di istruzione. Nel 2017 viene integrata con la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro che porta ad applicare le norme del testo sulla sicurezza 81/2008. A settembre 2019 il governo ne dimezza le ore e la ribattezza Pcto.

Il percorso didattico viene individuato dal consiglio di classe. Ciascun docente individua poi le competenze da promuovere negli studenti attraverso i Pcto e anche la sua valutazione. Durante i percorsi i ragazzi beneficiano del supporto di un tutor interno alla scuola e uno esterno (in azienda). Spetta ai docenti costruire percorsi di qualità e verificare che gli ambienti ospitanti siano idonei. Mentre l'azienda è tenuta a mettere in campo tutte le azioni possibili per evitare rischi sia per gli studenti in alternanza che per i lavoratori.

Le norme in materia di sicurezza che equiparano gli studenti in alternanza ai lavoratori dunque già ci sono. Ovviamente serve molta attenzione nel selezionare strutture ospitanti sicure e bisogna fare sul serio nella formazione degli allievi.

Sottoscriviamo, parola per parola, i reiterati

messaggi del presidente della Repubblica, che in più occasioni ha ribadito come "la sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità e assicurarla è un dovere inderogabile".

Nell'ottica di un rafforzamento della cultura della sicurezza e della formazione e dunque positiva in linea di principio, è la proposta di legge - primo firmatario, l'onorevole Walter Rizzetto - che prevede l'introduzione, nelle scuole secondarie di secondo grado, dell'insegnamento del diritto del lavoro e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Detto questo, la vera questione, la ragione per la quale siamo qui oggi è la sicurezza. Anche un morto sul lavoro all'anno è inaccettabile.

Il che ci fa capire come le buone leggi (che ci sono) e l'indignazione (sacrosanta) non bastano. Un anno fa, io stessa, di fronte alla tragedia rappresentata dalla morte di Lorenzo Usai queste parole: "Oggi non si deve parlare da industriali, oggi si deve parlare da genitori. Non è possibile vedere tuo figlio partire la mattina e non vederlo mai più tornare a casa".

Ma non lasciamo accadere che una gravissima tragedia, come questa, accaduta ad uno dei nostri ragazzi, possa mettere in discussione l'alternanza scuola-lavoro in tutti gli indirizzi di studio della Scuola secondaria di II grado.

Come ho già detto, si tratta di un percorso

formativo che avvicina i giovanissimi al mondo del lavoro in maniera graduale e strutturata. I benefici sono indiscutibili, perché, da un lato, permettono allo studente di fare una scelta molto più consapevole sul suo futuro lavorativo e, dall'altra, la strutturazione dei percorsi didattici impone il dialogo e la collaborazione fra scuola e imprese, avvicinando il mondo della formazione alla realtà economico produttiva, ai fabbisogni di professionalità e competenze richiesti dal territorio.

Tutti noi dobbiamo sì pretendere che vengano rimosse a monte le cause di nuovi e ulteriori possibili decessi sul lavoro, ma abbiamo anche il dovere di difendere questo strumento formativo che motiva i nostri ragazzi e ne arricchisce il bagaglio personale.

Confindustria da sempre crede nella prevenzione degli infortuni, che vuol dire formazione, aggiornamento, miglioramento continuo, condivisione di buone prassi.

Dobbiamo diffondere i buoni principi in ogni luogo, in maniera trasversale e coinvolgente.

Dobbiamo farlo insieme.

Non considerandolo mai e poi mai un semplice adempimento formale".

Anna Mareschi Danieli,
Vicepresidente di Confindustria Udine



MASSIMILIANO FEDRIGA: "PER UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ"

"La sicurezza sul lavoro è una battaglia di civiltà, lo è ancora di più quando coinvolge i nostri studenti e l'iniziativa odierna è un tassello fondamentale che ci aiuta a lavorare sulla cultura della consapevolezza affinché diventi insita in ognuno di noi. Il rischio, come sistema Paese, è pensare che sia sufficiente fare delle norme, leggi indispensabili che devono però essere accompagnate da una profonda consapevolezza sul tema. Si tratta di un impegno collettivo che riguarda tutti; è una sfida che non si limita ad una regione ma coinvolge l'intero Paese e deve puntare a costruire negli anni un percorso per superare la tragedia delle morti bianche".

È questo uno dei concetti espressi da Massimiliano Fedriga, presidente della Regione FVG, durante la tavola rotonda.

"La morte di Lorenzo Parelli ha colpito e segnato profondamente il Friuli Venezia Giulia - ha aggiunto Fedriga - perché i giovani rappresentano il nostro futuro e non è in alcun modo tollerabile che la loro sicurezza possa essere messa in pericolo durante i percorsi formativi. Il documento sottoscritto oggi tutti assieme, tracciando alcuni punti fermi per aumentare la sicurezza di questo tipo di esperienze, rappresenta quindi il modo migliore per onorare la memoria di Lorenzo".



Il presidente della Regione FVG, Massimiliano Fedriga, mentre firma la 'Carta di Lorenzo'

GIANPIETRO BENEDETTI CITTADINO ONORARIO DI UDINE



Il sindaco Pietro Fontanini consegna la cittadinanza onoraria al presidente Gianpietro Benedetti

Il Comune di Udine ha conferito, lunedì 30 gennaio, la cittadinanza onoraria a Gianpietro Benedetti, presidente e amministratore delegato della Danieli nonché presidente di Confindustria Udine. È stato il sindaco Pietro Fontanini, durante la cerimonia svoltasi in consiglio comunale, a leggere le motivazioni contenute nella mozione 1/2023 dei Consiglieri Vidoni, Ioan, Pizzocaro, Zanolla, Barillari, Bertossi, Venanzi, Pirone, Patti, Valentini e Foramitti avente ad oggetto "Conferimento della cittadinanza onoraria all'ing. Gianpietro Benedetti".

Questo il testo della mozione: "TENUTO CONTO del costante e prezioso impegno dimostrato dall'ing. Gianpietro Benedetti, Presidente e Amministratore Delegato di Danieli Spa, finalizzato alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e artistico del Comune di Udine che nel corso degli anni passati si è concretizzato nel restauro dell'Angelo della Chiesa del Castello, della Loggia di San Giovanni, delle Statue e della Fontana di Piazza della Libertà e delle facciate del Castello; RICHIAMATA a tal proposito la volontà espressa dalla Giunta comunale nella seduta del 10 novembre 2020 avente ad oggetto l'iscrizione del nome

dell'ing. Gianpietro Benedetti sulla lapide che ricorda i benemeriti dei Civici Musei presso il Castello di Udine; RILEVATO che, da ultimo, l'ing. Benedetti come vertice del Gruppo Danieli Spa si è reso promotore del recupero della fontana monumentale, opera di Giovanni da Udine, sita al centro di piazza Matteotti nonché dell'imponente progetto di riqualificazione del complesso industriale denominato ex Birrificio Dormisch; CONSIDERATO che detti interventi rappresentano - ancora una volta - opere di notevole importanza, dal punto di vista non solo storico, culturale ed artistico ma anche socio-economico per la città di Udine; VISTA la prestigiosa carriera dell'ing. Benedetti così come brevemente ripercorsa dalla scheda biografica, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale; RILEVATO che l'attribuzione della Cittadinanza Onoraria traduce il sentimento di profonda gratitudine e stima della collettività nei confronti dell'ing. Gianpietro Benedetti per l'encomiabile dedizione rivolta alla Città; VISTO l'art. 31 del vigente Regolamento del Consiglio comunale avente ad oggetto la disciplina delle Mozioni; VISTO il D. Lgs. n. 267/2000; IMPEGNANO l'amministrazione comunale affinché l'ing. Gianpietro Benedetti sia insignito della

CITTADINANZA ONORARIA DI UDINE, quale gesto dovuto da parte dell'amministrazione udinese di riconoscenza verso l'esemplare affezione ed interessamento dimostrati verso la città e la sua comunità testimoniati dalle opere ed iniziative finalizzate a promuoverne la valorizzazione in termini storico-artistici, socio-economici, ambientali-paesaggistici".

"Un riconoscimento assolutamente inaspettato", ha detto Benedetti, "ma particolarmente gradito. Mi sento quasi in obbligo a dover fare di più per bilanciare in qualche modo il dare e avere. In tutti questi anni di attività del Gruppo Danieli abbiamo ospitato clienti provenienti da tutte le parti del mondo e tutti hanno sempre trovato Udine accogliente ed ordinata. E quando vieni qui per commissionare impianti che possono costare 50-100 o anche 500 milioni istintivamente associ il tuo interlocutore al luogo in cui vive; quindi, la nostra azienda ha guadagnato credibilità grazie al contesto socio-culturale in cui è inserita. Anche per questo abbiamo deciso di dare un contributo tangibile per fare in modo che l'impressione di chi viene a Udine sia sempre positiva".

La carriera di Benedetti nel gruppo di Buttrio prende avvio nel 1961 come ingegnere progettista, per poi essere promosso alla direzione dell'Ufficio Tecnologie e Processo di Laminazione nel 1968. Diventa Co-Amministratore Delegato nel 1986, Direttore Generale nel 1991 ed è Amministratore Delegato dal 1999. Da settembre 2017 è presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Executive Board.

Nel 2000 ha ricevuto la laurea ad honorem in Ingegneria Meccanica dall'Università degli Studi di Trieste, nel 2016 quella in Ingegneria Gestionale dall'Università di Udine e nel 2018 il Diploma M.B.A. in International Business dal MIB School of Management di Trieste.

Da giugno 2006, è Cavaliere del Lavoro della Repubblica Italiana. Dal 2010, Benedetti è presidente della Fondazione ITS - Istituto Tecnico Superiore nuove tecnologie per il Made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica. Dal 2021 Benedetti è presidente di Confindustria Udine ed è attualmente pure reggente di Confindustria FVG. Il manager è titolare di numerosi brevetti, con più di 80 invenzioni registrate a suo nome.

BIOFARMA CON ARTE&LIBRO: “DIVERSITA’ E’ INCLUSIONE”

di Alfredo Longo

Biofarma Group, in collaborazione con Arte&Libro ONLUS, ha promosso, lunedì 6 febbraio, nell'Auditorium della propria sede a Mereto di Tomba, l'incontro dal titolo “Diversità è inclusione”, con l'obiettivo di presentare i risultati finora raggiunti dal progetto condiviso dall'azienda friulana - leader internazionale nello sviluppo, produzione e confezionamento di integratori alimentari, dispositivi medicali e cosmetici - e la cooperativa sociale Arte&Libro per trasformare in opportunità l'obbligo di legge di assunzione di lavoratori disabili.

Durante la convention si sono accesi i riflettori su un diverso modello di applicazione della legge 68 del 1999 che ha previsto l'obbligo normativo, in capo a datori di lavoro privati e pubblici, in proporzione al numero di dipendenti, di avere alle proprie dipendenze lavoratori disabili afferenti alle categorie protette di collocamento mirato.

A seguito della legge Biagi del 2003 le aziende possono infatti assolvere all'adempimento legislativo avvalendosi dell'operato di cooperative sociali di tipo B no profit, che si occupano dell'inserimento lavorativo di persone disabili e svantaggiate. Tramite apposita convenzione tripartita - così come è avvenuto nel caso di Biofarma Group, Arte&Libro Onlus e la Regione Friuli Venezia Giulia - l'azienda non assume direttamente il lavoratore, che presta invece la sua opera all'interno della cooperativa sociale seguendo un percorso strutturato e ben definito.

Nel corso dell'incontro sono stati evidenziati gli indubbi vantaggi che l'adozione di tale convenzione ha portato tanto all'azienda quanto agli stessi lavoratori fragili.

“Abbiamo fatto la scelta giusta” ha esordito Germano Scarpa, presidente di Biofarma Group perché “il lavoro dà sempre dignità alle persone e noi, con questo progetto, siamo riusciti a portare i ragazzi della cooperativa a lavorare in un ambiente in cui si sentono a loro agio per svolgere in maniera eccellente la propria attività”.

“È per me un'esperienza nuova - ha evidenziato Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine, nonché presidente reggente di Confindustria FVG - “è un'iniziativa positiva e interessante, che non solo dà dignità,



Da sinistra Claudio Violino, Stefania Nardone, Katia Mignogna, Gabriella Tavasani, Gianpietro Benedetti, Alessia Rosolen e Germano Scarpa

motivazione e speranza alle persone disabili, ma che fa anche perno sul concetto di competitività di Arte&Libro”.

Il sindaco di Mereto di Tomba, Claudio Violino, ha quindi portato il punto di vista di un'amministrazione comunale “felicitemente sconvolta negli ultimi trent'anni dal fiorente dinamismo di Biofarma. “Posso dire che la crescita negli anni di Biofarma ha costretto anche il nostro territorio a correre, ad essere innovativo e ad avviare una collaborazione costante e continua con un'azienda che coniuga alla perfezione la produttività con la compatibilità sostenibile e sociale”.

Katia Mignogna, presidente di Arte&Libro, ha poi riassunto i 39 anni di vita di Arte&Libro, “cooperativa sociale che vuol rimanere tale” con il suo ruolo riconosciuto tanto nella filiera sociale che in quella economica. “Partiamo dal presupposto che tutti possono concorrere al bene comune e che iniziative come quella sviluppata assieme a Biofarma abbattano veramente le barriere dei disabili. ‘Diversità è inclusione’ è davvero la sintesi perfetta di quanto è stato realizzato qui a Mereto di Tomba”.

All'incontro sono state portate anche quattro testimonianze di persone con disabilità della cooperativa sociale direttamente coinvolte

nel progetto: Mattia, che confeziona astucci e scatole per l'azienda, ha confessato con orgoglio “Qui mi sento apprezzato”; Davide ha confermato: “C'è stata data la possibilità di dimostrare il nostro valore”; Sandra si è soffermata sul costante supporto ricevuto da Arte&Libro; da ultimo, Mauro ha ringraziato Biofarma: “Dopo 10 anni di disoccupazione qualcuno ha creduto in me e mi ha permesso a 58 anni di tornare al lavoro”.

In chiusura di incontro, l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, università e famiglia, Alessia Rosolen, visibilmente commossa, ha confessato come “la società e il mondo del lavoro dei miei sogni assomigliano molto a quanto raccontato questa mattina. Come Regione crediamo nel valore della cooperazione sociale. Ritengo doveroso che le persone con disabilità abbiano queste opportunità. Ognuno ha il suo pezzo di responsabilità, anche le imprese devono aiutare i disabili a inserirsi nel mondo del lavoro”.

“Il vero obiettivo - ha concluso Scarpa - sarà però raggiunto quando non ci commuoveremo più davanti a questo genere di iniziative perché saranno diventate una prassi abituale. Speriamo che il nostro progetto sia da esempio virtuoso per altre aziende che vogliono intraprendere un simile percorso”.



SOCIETÀ BILANCI
Strumenti e Tecnologie per pesare



ECCEZIONALI ANCHE NEL PESARE

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità

Pasian di Prato (Udine)
T. +39 0432 690853
info@societabilanciai.it
www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato



SERTECH: Il partner affidabile dell'edilizia

di Alfredo Longo

Noleggio, vendita e riparazione di macchine per il movimento terra, gru e attrezzature per l'edilizia: è questo il core business della Sertech srl di Mortelegliano, la dinamica azienda guidata dal ceo Carlo Nobile che, anno dopo anno dalla sua costituzione, sta macinando fatturati sempre più importanti. L'azienda friulana è concessionaria ufficiale di due brand leader nel mondo quali Komatsu, specializzata in pale gommate, scavatori e macchine per il movimento terra, e Manitou, produttrice di sollevatori telescopici, fissi e piattaforme aeree.



Carlo Nobile davanti all'escavatore PC210LC/NLC-11 della Komatsu

Presidente Carlo Nobile, da dove può iniziare il racconto di Sertech?

Dal 2012, anno in cui l'azienda fu fondata raccogliendo l'eredità del gruppo Effe, uno storico marchio operativo nel settore edile del Nord Italia con le sue 15 sedi e specializzato in vendita e noleggio di macchine edili, stradali e industriali. Nel 2012 il gruppo Effe chiuse, a causa della crisi iniziata nel 2008, ma già nel mese di agosto venne costituita una nuova società. Ai tempi il settore era in piena congiuntura negativa e io, da dipendente di Effe quale ero stato, mi ritrovai catapultato a svolgere l'attività di imprenditore. Piano piano ricucimmo i rapporti con clienti, fornitori e stakeholder che fino a prima avevano lavorato con noi; nel 2016 riuscimmo a riscattare il ramo d'azienda e, nel settembre del 2017, acquistammo a Mortelegliano il capannone e l'area dove avevamo sempre lavorato. Una volta garantito lo spazio di lavoro, cominciammo ad investire sulle attività caratteristiche (il rinnovo del parco noleggio, delle attrezzature, dei furgoni) e nell'area commerciale. Da allora il fatturato si è triplicato e siamo tornati protagonisti a livello locale, in Friuli Venezia-Giulia, in cui si concentra la maggioranza del nostro business. Nel 2020 con l'acquisizione delle quote del socio cofondatore Claudio Chiesurin, giunto al pensionamento, sono diventato proprietario unico dell'azienda.

La progressione del fatturato è peraltro avvenuta mantenendo invariato il numero dei dieci dipendenti in azienda...

Già. Dai circa 2,7 milioni di euro di fatturato del 2019, siamo passati, a parità di dipendenti, ai 3,2 del 2020, ai 5 del 2021 e ai 6,8 del 2022. Con sapiente lungimiranza e conoscenza del settore nonché sfruttando il trend positivo del comparto,

abbiamo perseguito un cammino di crescita importante, sostenuto da una squadra aggiornata in grado di affrontare, passo dopo passo, tutte le sfide del mercato.

Quali sono i fiori all'occhiello della vostra azienda?

Segnalo in particolare due tra i modelli di cui siamo concessionari. L'MRT 22.60 della Manitou è un potente sollevatore telescopico rotativo, dotato di funzioni intelligenti per ottimizzare la maneggevolezza e la sicurezza. Questa macchina 3 in 1 è un sollevatore telescopico, una gru e una piattaforma aerea, dotata di grande versatilità ed elevate prestazioni. La rotazione a 360° della torretta e l'eccezionale visibilità della cabina permettono di eseguire facilmente le operazioni senza dover spostare la macchina. La sezione pentagonale del braccio permette un movimento preciso, e la stabilità è garantita dal livellamento automatico degli stabilizzatori.

Il secondo modello?

L'escavatore PC210/LC/NLC-11 della Komatsu va ben oltre il rispetto delle normative EU Stage V sulle emissioni: si distingue per i considerevoli progressi in termini di consumo di carburante, comunicazioni 3G, maggior comfort per l'operatore e per le nuove caratteristiche di sicurezza.

Modelli a parte, qual è il punto di forza di Sertech?

Risponderei la 'storicità': tutte le persone che lavorano in azienda vantano un'esperienza ventennale con Sertech, ora, e gruppo Effe, prima, che ha certamente favorito la nostra ascesa sui mercati.

Propositi e strategie per il 2023 e gli anni a venire?

Quest'anno ci concentreremo nel consolidamento e rafforzamento della nostra posizione sul territorio; in futuro potremmo ragionare anche su eventuali acquisizioni di società già operanti nel settore. In programma abbiamo pure l'acquisto di macchine parco noleggio, che è il nostro business principale, e la sostituzione del software per condividere/ottimizzare le informazioni e per l'analisi dei dati. Questo perché ci siamo dati come obiettivo di medio-lungo termine il consolidamento dell'organizzazione attraverso la digitalizzazione dei sistemi, la sicurezza sul lavoro e l'inserimento di giovani nel team. Ma soprattutto non vogliamo essere colti impreparati dinanzi a situazioni difficili che potrebbero prospettarsi in futuro con la fine degli incentivi e i "chiaroscuri" dei conflitti a livello globale.

Problematiche e prospettive per il settore?

Adesso stiamo vivendo un periodo ideale di mercato in virtù di un numero elevato di richieste, dove il problema è stato per molti mesi solo l'approvvigionamento delle macchine; ora dovremo far fronte anche a quello connesso alla riduzione delle agevolazioni per il comparto, che comunque ha portato a dei risultati straordinari del 2021-2022, e alla saturazione del mercato avvenuta proprio grazie ad esse. Le prospettive sono soprattutto legate alle opere legate al PNRR: se partiranno quelle, anche per i prossimi due-tre anni il settore continuerà ad essere da traino per tutta l'economia.

DANIELI

40 anni di restauri in Friuli



È stato presentato, giovedì 9 febbraio, in Sala Ajace a Udine, il libro "Riconoscere il passato - Quarant'anni di restauri nelle terre del Friuli". Il volume, a cura di Francesco Messina, con le parole di Giuseppe Bergamini e le fotografie di Luca Laureati, esplora la lunga e ricca storia del sostegno della Danieli per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale del Friuli. Da decenni l'azienda è impegnata a sostenere e promuovere restauri di opere d'arte e architetture, contribuendo così alla conservazione e alla valorizzazione di questi tesori culturali per le future generazioni.

"Danieli, che nel proprio ambito si dedica soprattutto alla ricerca scientifica per garantire costante e vincente sviluppo tecnologico alla sua produzione, almeno da quarant'anni si è impegnata a finanziare restauri e ricostruzioni di opere d'arte perlopiù antiche nell'ambito della scultura, della pittura ma anche di architetture ritenute significative. Laddove "significative" – sono le parole del presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, con cui si apre questo volume - vuol dire non soltanto importanti per il loro valore artistico intrinseco ma anche più sottilmente necessario per la vita di una comunità che per apprezzamento ereditato e tradizioni consolidate ne può beneficiare".

NATISA

Ha fornito gli arredi per 'La porta rossa'



Gli arredi della Natisa per la Porta Rossa 3 su Rai2

C'è anche un pezzo di Friuli nel grande successo della terza stagione de "La Porta Rossa", la serie Tv di Rai 2 con protagonisti Lino Guanciale, Gabriella Pession e Valentina Romani le cui puntate hanno registrato oltre 1,5 milioni di spettatori ciascuna: in un ufficio ripetutamente inquadrato nella serie ci sono, infatti, mobili e arredi forniti dalla Natisa di Moimacco. "A "La Porta Rossa" - spiega il titolare di Natisa, Mauro Busolini - abbiamo fornito il tavolo "Shell plus", la madia "Margot" e il totem porta oggetti "Twigs" che hanno contribuito ad arredare una delle ambientazioni della serie. Siamo molto orgogliosi di questa collaborazione con la splendida e amata serie Tv". "La nostra azienda - aggiunge Busolini - ha già una notevole notorietà sui mercati esteri in oltre 40 nazioni del mondo, ma il nostro intento è farci conoscere sempre di più anche in Italia e portare le persone interessate a visitare il nostro sito o, se possibile, la nostra show-room di Moimacco. In tal senso, la strategia di attenzione verso gli eventi e i prodotti culturali e di spettacolo nazionali sta dando i suoi frutti. Abbiamo, infatti, una percentuale crescente di clienti dal Triveneto e da tutta Italia e un continuo aumento dei fatturati".

IDEALSERVICE

Doppia certificazione per la parità di genere e l'inclusione



La sede

Doppia certificazione per Idealservice, società cooperativa con base a Pasion di Prato e sedi in tutta Italia, che rappresenta la principale realtà imprenditoriale del Nord Est e tra le più importanti a livello nazionale nei settori facility management, servizi ambientali e gestione di impianti di selezione rifiuti multimateriale. Da sempre all'avanguardia nella gestione delle risorse umane e in termini di Corporate Social Responsibility, Idealservice è tra le prime società in Italia ad ottenere la certificazione UNI/PdR 125:2022 per le politiche di parità di genere nel contesto lavorativo e l'attestazione ISO 30415:2021 per come declina il tema della diversità e dell'inclusione. Due riconoscimenti per i quali il presidente Marco Riboli esprime una notevole soddisfazione. "La nostra politica interna di costante e continua attenzione per le risorse umane, che ci ha già reso una tra le prime società nel Nordest a dotarci di una figura innovativa come il disability manager, si conferma valida anche in termini di parità di genere e inclusione delle persone. Un'attenzione che si sviluppa a partire dal monitoraggio delle percezioni e degli atteggiamenti all'interno del contesto aziendale al fine di rendere tutti consapevoli e orgogliosi di far parte di un'azienda realmente inclusiva e soprattutto coerente con i propri principi e con il proprio impegno in ambito di Corporate Social Responsibility".

GUSTOCHEF

Aprire le porte alla Delegazione di Tolmezzo

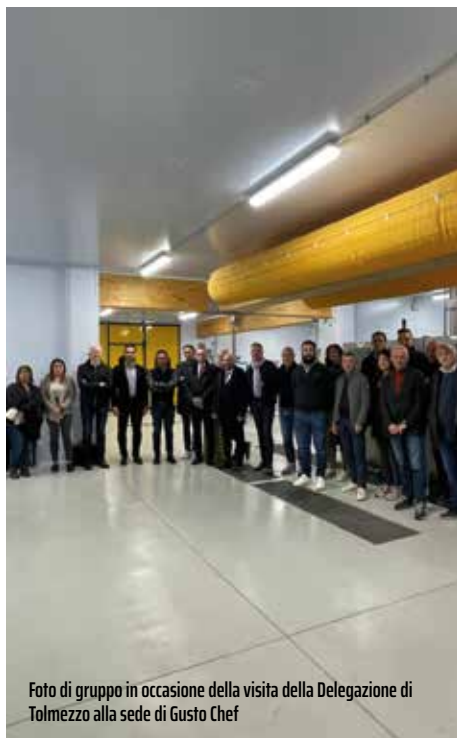


Foto di gruppo in occasione della visita della Delegazione di Tolmezzo alla sede di Gusto Chef

Nell'ambito delle sue riunioni itineranti nel territorio della Carnia, Val Canale e Canal del Ferro, il Comitato allargato della Delegazione di Tolmezzo è stato ospite giovedì 10 novembre, nel capoluogo carnico, di Daniele Strizzolo e Matteo Squizzato e della loro GustoChef.

GustoChef è la rivoluzione nel settore dei piatti pronti pensati per hotel, bar, mense e ristoranti. L'alleato ideale in cucina per l'ottimizzazione della gestione, dei tempi e dei costi, con l'obiettivo di offrire ai clienti prodotti più sani, sicuri e gustosi. L'azienda nasce nel 2018 dalla trentennale esperienza nell'ambito della ristorazione dei suoi soci fondatori e dalla passione per l'alta cucina dello chef Michele Sabbadini, che ha ideato e brevettato, nel 2016, un processo di preparazione degli alimenti rivoluzionario.

Attraverso anni di ricerca, sviluppo, sperimentazioni e investimenti è stata creata una linea di prodotti unica nel suo genere per qualità, rispetto della materia prima e sicurezza alimentare, prodotta nello stabilimento di Tolmezzo e distribuita al settore Ho.Re.Ca. in

Italia ed Europa. Lo stabilimento di produzione può contare su una superficie di 2.000mq e una capacità produttiva massima di 2.000 kg di alimenti al giorno.

I prodotti GustoChef si rivolgono a un mercato in continua crescita, quello dei piatti pronti, grazie ad un vantaggio competitivo unico dato dall'esclusivo processo produttivo brevettato, che permette di coniugare il gusto e la freschezza dei piatti appena cucinati a shelf life fino a 90 giorni. Il processo produttivo brevettato di GustoChef unisce i vantaggi del metodo di cottura sottovuoto all'innovativo processo del trattamento con le alte pressioni. Con il supporto di tecnici, tecnologi alimentari e ricercatori universitari sono state studiate, ricercate, sperimentate, dosate ed equilibrate, sia dal punto di vista del gusto che da quello degli elementi nutritivi, le singole ricette, una ad una.

GustoChef offre inoltre un servizio di HPP conto terzi per tutte le aziende del settore alimentare che vogliono utilizzare questo innovativo metodo di stabilizzazione microbiologica dei prodotti.

di Nicolas Duri

RAMO

A Interzum 2023 a tutta velocità



Il sistema di piegatura Starmatik è composto da un robot antropomorfo completo di gripper a depressione (ventose), magnetici e o meccanici (pinzette)

La RAMO Srl di Povoletto rappresenta un punto di riferimento nel settore della componentistica per l'arredamento e l'industria in genere. La sua produzione è assolutamente versatile: gli standard produttivi sono adeguati con efficacia all'evoluzione fortemente differenziata della domanda.

È per seguire questi continui cambi di passo che è stata acquisita la cella completa di piegatura Starmatik FBS B 45 Rail, con i

relativi utensili che vengono utilizzati dal sistema automatizzato al servizio della pressa piegatrice idraulica TruBend 3170. Sono molti i vantaggi che un sistema automatizzato di piegatura può garantire, non solo in termini di velocità di produzione. Per questo tipo di attività, infatti, ricorrere all'ausilio di robot permette di disporre di prodotti con qualità costante, realizzati secondo precisi parametri e con procedure

standardizzate. Senza contare il lavoro continuo del robot sulla commessa in carico. Questa soluzione consente di abbattere i tempi non produttivi ed aumentare la flessibilità di impiego, incrementando la produttività anche nelle lavorazioni di piccoli lotti.

Con l'acquisto dei nuovi macchinari per la piegatura la Ramo aumenta così il suo potere produttivo e automatizza i processi ricercando la massima efficienza.

E nel 2023 ritornano in presenza anche le fiere di settore. Interzum 2023, fiera leader mondiale nel campo della subfornitura per l'industria del mobile e i semilavorati, si appresta a riunire l'intero settore a Colonia per progettare insieme soluzioni per le sfide attuali e future.

Occasione che il team di Ramo non si farà di certo sfuggire. L'evento, che si svolgerà in Germania dal 9 al 12 maggio 2023, offre l'opportunità di incontrare molti attuali clienti esteri e raccogliere sempre nuovi contatti per implementare il mercato export.

E quale modo migliore di presentarsi se non con un biglietto da visita che recita "innovazione e competitività"?

GRUPPO TRASPORTI E LOGISTICA

Ospita Marco Padrini, della Direzione Centrale Infrastrutture



Da sinistra Massimo Masotti, Marco Padrini, Monica Bison e Paolo Abramo (foto Duri)

Marco Padrini, direttore della Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio della Regione FVG, è stato ospite a Palazzo Torriani, lunedì 6 febbraio, di una riunione del "Gruppo Trasporti e Logistica" di Confindustria Udine, per l'occasione estesa anche ai membri della "Commissione Logistica e Trasporti" dell'Associazione. Durante il cordiale incontro, presieduto dal capogruppo Massimo Masotti, sono stati discussi temi di primario interesse sia per le imprese di autotrasporto merci, che per il comparto degli speditori manifatturieri, quali l'operatività del Servizio di Motorizzazione Civile Regionale, con particolare riferimento allo svolgimento delle pratiche per i vettori merci (immatricolazioni veicoli e revisioni), l'estensione in convenzione di attività rimaste in capo all'Amministrazione statale (licenze comunitarie), i controlli tesi a contrastare la concorrenza sleale, i contributi regionali per il conseguimento dei titoli di guida da parte di nuovi conducenti professionali, la prosecuzione fino al 2027 dei regimi contributivi regionali per favorire l'intermodalità del trasporto merci strada-rotaia-mare. Padrini era accompagnato nella sua visita a Palazzo Torriani dai funzionari della stessa Direzione Infrastrutture, Monica Bison e Paolo Abramo. (Testo di Alessandro Fanutti)

BOUVARD

Il manager Pierluigi Tosato gestirà le attività in Italia del Gruppo



Pierluigi Tosato

Pierluigi Tosato, manager che vanta un curriculum d'eccellenza su scala nazionale e internazionale, gestirà le attività in Italia di Bouvard, blasonato gruppo con base in Francia che da oltre 30 anni propone una gamma di biscotti bio, combinando la tradizione con l'innovazione, la golosità con la responsabilità verso l'ambiente. Tosato ha assunto l'incarico in Bouvard Italia (con sede a Fagagna), Forneria Guspari (con sede a Coseano) e Lago (con sede a Galliera Veneta) martedì 24 gennaio. Il neoincaricato Tosato, che ha lavorato in Italia, Germania, Spagna, Francia, Olanda, Svezia, Cina e Stati Uniti, ha espresso la sua soddisfazione per questa nuova tappa. "Sono davvero onorato che Bouvard mi abbia scelto, metterò la mia esperienza nel settore dell'industria alimentare al servizio dei progetti in Italia di questo gruppo di straordinario valore".

Il manager vanta più di 25 anni di esperienza nel mercato internazionale come CEO e membro del consiglio di amministrazione di aziende come Deoleo SA (marchi Bertolli, Carapelli, Sasso, Carbonell, Friol, Maya), Acqua Minerale San Benedetto e gruppo Bolton Food (Rio Mare). Nel 2022 è stato tra i protagonisti dell'accordo per la vendita, annunciata da parte del management di Goldman Sachs, di Continental Bakeries a Biscuit International, società del portafoglio Platinum Equity.

C.D.A.

L'ottavo anno del progetto di fundraising 'Caffè Solidale'



Sono stati consegnati giovedì 26 gennaio, nella sede della CDA a Talmassons, i proventi della raccolta del progetto di fundraising "Caffè Solidale" promosso da CDA. Beneficiari il Piccolo Cottolengo Friulano di Don Orione di Santa Maria La Longa e all'Associazione Friulana Famiglie Diabetici ODV. Nel 2022 le adesioni al progetto, che si realizza per l'ottavo anno consecutivo, sono state poco meno di un migliaio, confermando il trend degli anni precedenti, nonostante il minor numero di consumazioni dovuto all'emergenza Covid e alle conseguenze restrizioni. Un risultato che si traduce in 1.000 euro effettivamente donati dall'azienda che ha raddoppiato la cifra raccolta con fondi propri. Ispirandosi alla consuetudine napoletana del caffè sospeso, ossia pagare una tazza di caffè a chi non può permetterselo, la CDA ha voluto estendere questa azione di solidarietà dal bar ai propri distributori automatici. Chi lo desidera, può infatti prendersi un caffè al prezzo maggiorato di 10 centesimi trasformando un gesto quotidiano in un dono. "Con questa edizione - commenta il CEO di CDA Fabrizio Cattelan -, oltre che una donazione che può sembrare simbolica, desideriamo dare visibilità a due realtà che svolgono un fondamentale ruolo di supporto a tutte le persone e alle famiglie del territorio che si trovano a vivere percorsi difficili dovuta a problemi di salute dei propri cari".

BUSINESS VOICE

Già disponibile l'offerta per i Summer Camp



È già tempo di pensare alle vacanze studio per ragazzi e alla Business Voice non mancano di certo le opportunità per imparare l'inglese tra sport e divertimento. Nella splendida cornice della pianura friulana ad un passo dalla città fortificata di Palmanova ha sede la residenza estiva della Business Voice dove si svolgeranno i Summer Camp in un contesto di massima sicurezza e tranquillità, immersi in una tenuta agreste con splendido parco e piccola fattoria didattica. Visto il successo riscontrato l'anno scorso e per meglio soddisfare le esigenze di tanti ragazzi, vengono offerte due sessioni a luglio e fine agosto con i programmi Summer Camp Speak and ride e Summer Camp Bikenglish, che prevedono rispettivamente, al mattino, equitazione e cicloturismo e, nel pomeriggio, full immersion di inglese con giochi, attività sportive, laboratori, canto, danza e tanto altro rigorosamente in lingua inglese tenuti, in spazi ombreggiati all'aperto, da insegnanti madre lingua. I Summer Camp di Business Voice offrono una maggiore apertura alla socializzazione, stante, infatti, il pernottamento in tenda dove, si sa, l'allegria e l'euforia fanno da collante tra i partecipanti a prescindere dall'età. Per chi invece volesse andare all'estero la dottoressa Irene Revelant accompagnerà personalmente i partecipanti nella vacanza studio che si terrà nella splendida isola di Malta dal 18 al 25 giugno.

FANTONI

Riconosciuto come marchio storico di interesse nazionale



Il Ministero delle imprese e del made in Italy ha inserito Fantoni nel Registro dei Marchi Storici di interesse nazionale. Si tratta di un ulteriore riconoscimento di prestigio per l'azienda friulana fondata nel 1882 e oggi importante player nella produzione di pannelli Mdf e truciolari, mobili e sistemi da ufficio e pannelli fonoassorbenti. Al registro nazionale, istituito nel 2019, possono essere iscritti marchi d'impresa registrati da almeno cinquant'anni o per i quali sia possibile dimostrare l'uso continuativo per lo stesso periodo, e utilizzati per la commercializzazione di prodotti o servizi di qualsiasi tipo realizzati da un'impresa produttiva nazionale di eccellenza, storicamente collegata al territorio nazionale. Attualmente il registro conta 516 marchi registrati. Fantoni, tra i pochi nel suo settore, entra a pieno titolo nell'elenco e quest'ultimo riconoscimento è motivo d'orgoglio per la famiglia che, giunta alla quinta generazione, ancora oggi possiede e guida l'azienda. "L'iscrizione al registro nazionale quali rappresentanti storici del made in Italy - commenta l'attuale presidente Paolo Fantoni - rappresenta una garanzia di originalità per i consumatori, un indice di affidabilità per i nostri partner e, per noi, uno stimolo in più per migliorare ed essere all'altezza dell'immagine e del prestigio che l'Italia manifatturiera ha nel mondo".

GESTECO

Sport, imprenditorialità e cultura nel segno della valorizzazione del territorio



Sport, imprenditorialità, cultura, sostenibilità: il legame tra Gesteco, United Eagles Basketball e Mittelfest si rafforza grazie al rinnovo degli accordi di sponsorizzazione. Mittelfest è infatti sponsor della squadra di basket UEB Gesteco di Cividale, mentre Gesteco Spa, azienda friulana del Gruppo Luci specializzata nella progettazione e nello sviluppo di soluzioni integrate per l'ambiente, è sponsor di Mittelfest 2023 per il secondo anno consecutivo. Non solo: nel 2022 Gesteco ha avviato l'articolato percorso che condurrà l'Associazione Mittelfest verso la certificazione SEMS, sistema di gestione sostenibile degli eventi. "Siamo davvero orgogliosi e soddisfatti di questa partnership che, come i tre lati di un triangolo, rafforza il legame tra i valori dello sport, della cultura e del saper fare impresa" commenta il presidente di UEB Davide Micalich. "Il sostegno reciproco ha un grande valore - sottolinea il presidente di Mittelfest Roberto Corciulo -; supportare la squadra di basket, infatti, significa investire nella crescita del territorio attraverso lo sport e nella valorizzazione dei giovani". "È bello constatare come l'attenzione alla sostenibilità, ambientale e sociale diventi così l'anello di congiunzione tra sport, cultura e impresa - evidenzia Adriano Luci, presidente del Gruppo Luci - nell'ottica della valorizzazione del territorio e della comunità, perché dobbiamo ricordarci che prima di essere operatori del settore siamo persone e cittadini del mondo".

CiviBank è la prima banca locale italiana certificata B Corp

La certificazione, ottenuta da poche centinaia di aziende in Italia, viene rilasciata a imprese che creano impatti positivi per l'ambiente e la comunità

CiviBank S.p.A., Banca locale appartenente al Gruppo Sparkasse, ha ottenuto la certificazione B Corp. Società Benefit dal 2021, CiviBank ha abbracciato un nuovo modello di business che coniuga la ricerca del profitto e gli obiettivi di beneficio comune.

Ci sono banche che fanno le banche, e **banche che fanno la differenza.**

► Che cos'è una B Corp

Le B Corp sono imprese che hanno ottenuto la certificazione B Corp, rilasciata da B Lab (l'associazione no profit che diffonde i valori delle B Corp nel mondo). La certificazione B Corp misura la performance e gli impatti ambientali e sociali di un'impresa attraverso un indice apposito, il BIA (Benefit Impact Assessment).

► Le B Corp in Italia

Le B Corp, o B Corporation, sono le aziende che hanno ottenuto la certificazione omonima; in Italia sono ormai più di 200. Sono aziende attive nei settori più svariati, accomunate dalla volontà di contribuire a un nuovo modo di fare impresa, che guardi alla sostenibilità e a un sistema economico inclusivo e rigenerativo. Allo stesso tempo, si tratta di un modello che coniuga a questi obiettivi anche l'obiettivo tradizionale del profitto: le B Corp, infatti, non sono no profit. "Presente in 153 settori e in 77 Paesi, il movimento B Corp ha un unico obiettivo: ridefinire un nuovo paradigma di business adeguato ai nostri tempi, concreto e replicabile" (fonte: unlockthechange.it).

► Il percorso di CiviBank

CiviBank ha centrato l'obiettivo di entrare nella community globale delle B Corp anche grazie al supporto di NATIVA, la Regenerative Design Company che supporta centinaia di aziende in una radicale evoluzione del proprio business. Per CiviBank, questo traguardo significa perseguire con sempre maggior vigore gli obiettivi di creazione di valore condiviso, massimizzando il proprio impatto positivo verso dipendenti, comunità, ambiente e stakeholder. Il progetto ha avuto anche l'obiettivo di definire un Piano di Miglioramento, con l'individuazione delle direzioni strategiche e delle azioni con obiettivi temporali di breve, medio e lungo periodo.

Certificazione



Corporation

Questa impresa rispetta
alti standard di impatto
ambientale e sociale positivo.

CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

IL FUTURO STA PASSANDO: CHI È PRONTO E CHI NO

di Alfredo Longo



L'intervento di Luca Paolazzi e la platea dei presenti all'incontro nella torre di Santa Maria (Foto Duri)

Il futuro sta passando perché in FVG, come in tutta Italia, lo sviluppo dell'economia è minacciato dal calo demografico: già oggi le aziende non trovano più giovani da assumere e nelle scuole ci sono sempre meno bambini. Per invertire la tendenza è necessario essere attrattivi.

È quanto ha messo nero su bianco il rapporto 2022 della Fondazione Nord Est, presentato lunedì 20 febbraio, nella Torre di Santa Maria a Udine, nel corso di un incontro dal titolo "Il futuro sta passando - Chi è pronto e chi no" promosso dalla stessa Fondazione in collaborazione con Confindustria Udine.

"Abbiamo bisogno di conoscere per comprendere e quindi agire - ha evidenziato Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, in apertura di incontro -; solo così riusciremo stare al passo con i repentini trend di mercato. Abbiamo bisogno di strategie di medio-lungo termine, perché altrimenti rischiamo di rimanere, di emergenza in emergenza, in una prospettiva schiacciata solo sul presente, priva di slancio".

"Gli esempi - ha aggiunto Mareschi Danieli - non mancano e riguardano gap strutturali che stanno diventando cronici. Denatalità, sostegno alla famiglia e al

women's empowerment, orientamento e formazione delle competenze richieste dalle imprese e non disponibili sul mercato del lavoro, gestione controllata ed efficace dell'immigrazione qualificata, una pubblica amministrazione efficiente, infrastrutture adeguate, costo del lavoro sostenibile, certezza del diritto, cuneo fiscale e così via. In poche parole, costruire in modo rapido un ambiente friendly per chi fa impresa, in modo tale da generare valore e ricchezza, che poi possa essere redistribuita. Perché, attenzione: quelli che ho velocemente, e non esaustivamente, elencato non sono solo problemi per le sole imprese. Sono questioni strutturali che ci riguardano tutti. Perché territori nei quali il numero dei lavoratori attivi è già oggi pari a quello dei pensionati non rendono sostenibile il sistema e l'ambiente da ogni punto di vista".

Le ha fatto eco Luca Paolazzi, direttore scientifico di FNE: "Abbiamo in mano il nostro destino, senza se e senza ma, anche qui nel Nord-est, ricomprendendo nel trattino tanto il Triveneto quanto l'Emilia Romagna. Basta saperlo e decidere quale futuro vogliamo. Perché il primo passaggio obbligato di ogni riflessione sul domani è svestirsi dell'abito mentale che ci sia un solo domani come esito ineluttabile dell'oggi. Comodo per non

far nulla e aspettare gli eventi. O peggio, per arroccarsi a difesa dell'esistente, inclusi gli interessi personali. Pericoloso perché ci porta al declino, come è accaduto negli ultimi vent'anni".

Paolazzi, che si è detto convinto che "i nostri territori del Nord Est hanno tutte le potenzialità per tornare a correre come in un tempo non lontano", ha invitato allora i presenti a pensare al futuro come a "un meraviglioso arazzo tessuto da miliardi di mani e usando migliaia di miliardi di fili. Per scrutare il futuro servono raziocinio e follia creatrice, ovvero i tratti distintivi degli imprenditori, responsabili per chi lavora con loro e attratti dall'innovazione. Ma altro esempio dell'arazzo futuro è il numero di giovani che vivranno in Italia, un numero che dipende non solo dalla fertilità, ma anche dalla capacità di trattenerli e attrarne da altrove. Molti arriveranno dall'Africa subsahariana".

Il Nordest - ha spiegato Gianluca Toschi, ricercatore senior di FNE - continua ad essere un'area dinamica rispetto al resto d'Italia. Nel periodo che va dal 2000 al 2019 il Pil della macroregione è cresciuto del 9,1%, quello del resto d'Italia del 2,6%. L'area si pone ai vertici nazionali anche per una serie di indicatori che catturano il benessere e sono legati a temi come la qualità delle istituzioni, l'istruzione e formazione e il lavoro. Pur crescendo più del resto d'Italia, il Nord-est negli ultimi vent'anni è tuttavia cresciuto a tassi inferiori rispetto a quelli delle altre macroregioni europee. Una dinamica che ha portato a un sensibile scivolamento verso il basso nella classifica per Pil procapite: dal decimo posto del 2000 al ventottesimo nel 2020 a livello continentale.

Toschi ha parlato pure degli effetti sul lungo periodo del calo demografico. Nel 2052 i 'nonni' del Nord-est (70-79 anni) saranno quasi il doppio dei loro 'nipoti' (0-9 anni). Servirebbero 50mila nuovi lavoratori non qualificati all'anno provenienti da fuori Nord-est per preservare un mondo del lavoro simile a quello attuale. C'è peraltro il rischio che neppure la richiesta nordestina di lavoro

qualificato venga soddisfatta, per il fatto che diversi giovani scelgono impieghi qualificati fuori dalla macroarea e per l'auspicabile upgrading della struttura produttiva che genererebbe un incremento della domanda di occupati qualificati.

Toschi, nel soffermarsi sul mutamento del tessuto produttivo nordestino, ha evidenziato come questo abbia perso dal 2001 al 2019 il 16,7% delle unità impiegate nelle attività manifatturiere (da 1.401.832 a 1.167.168), una forza lavoro che purtroppo, è passata a servizi a minor valore aggiunto. Il cambiamento emerge pure da una ricerca effettuata nel campo della meccanica sulle skills più richieste dai capireparto: al declino delle abilità tecniche e fisiche fanno da contraltare il maggiore apprezzamento per le abilità cognitive, la proattività, il pensiero critico, la capacità di gestione e le competenze relazionali.

Paolazzi ha quindi indicato chi può dirsi pronto e chi no dinanzi alle sfide del futuro. "E' pronto, ad esempio, chi rende possibili nuove azioni nel presente; chi sperimenta novità; chi si prepara a diversi futuri possibili; chi sa che i futuri comunque sorprenderanno; chi ritiene che i giovani laureati allarghino e allunghino lo sguardo aziendale; chi concepisce l'impresa come un progetto in continua espansione; chi attrezza il territorio con servizi che conciliano lavoro e vita familiare; chi punta a governare i flussi migratori e organizza l'accoglienza; chi guarda a orizzonti di dieci-venti anni; chi considera i lavoratori persone da coinvolgere nel progetto-impresa; chi sfrutta la sostenibilità come un'opportunità; chi considera imprevedibili i rischi e rafforza resilienza e capacità di adattamento, anche



Da sinistra Gianpietro Benedetti e Luca Paolazzi (Foto Duri)

attraverso la formazione; chi organizza il lavoro integrando persone di varie età, ciascuna portatrice di saperi e capacità; chi rende la propria azienda vigile; chi progetta i prodotti e i processi in ottica di piena circolarità e riuso".

È seguita quindi una riflessione a due tra lo stesso Luca Paolazzi e Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e presidente reggente di Confindustria FVG. "Non sarei così pessimista - ha esordito Benedetti -. Il fatto è che viviamo in Italia in un momento in cui l'ascensore sociale si è elevato e le nuove generazioni sono sempre meno numericamente ma anche sempre meno disponibili a fare certi lavori. Cosa fare? La priorità immediata è regolare l'immigrazione qualificata, aggiornando

le leggi sui permessi di soggiorno sulla falsariga di quanto avviene in Germania. Serve poi aggiornare la scuola, sin dall'asilo, insegnando le softskills e premiando il merito sia di chi studia, sia dei docenti. Inoltre, bisogna agire sull'orientamento". Benedetti ha convenuto con il rapporto FNE sul fatto che "siamo oramai un popolo di pensionati. La politica parla sempre di spendere ma, per spendere, bisogna prima avere e, quindi, riuscire ad aumentare il Pil. Per fare questo la politica deve supportare l'intraprendere e creare un ambiente più friendly per chi fa impresa".

Il presidente Benedetti sulle prospettive future ha poi citato un detto peruviano che recita "Non sono soddisfatto, ma sono felice". Si è detto convinto che il futuro dipenderà anche dalle conseguenze che comporterà "il passaggio in atto da un mercato globale ad un mercato macroregionale. Tutto ciò influenzerà il fare e anche la logica degli approvvigionamenti. Inoltre, la riduzione della CO2, in cui tutti siamo e saremo impegnati a contribuire, darà nuovo spazio e nuova vita all'economia in tutte le sue fasi".

La presentazione del rapporto della FNE 2022 è stata concepita anche come contaminazione e un ruolo importante è rivestito dall'arte, in ogni sua espressione. Da qui gli frammezzi artistici all'evento tenutosi nella Torre di Santa Maria del poeta Lorenzo Mullan e dell'attore Mirko Artuso.



Da sinistra Lorenzo Mullan, Mirko Artuso, Gianluca Toschi, Gianpietro Benedetti, Luca Paolazzi, Anna Mareschi Danieli e Michele Nencioni (Foto Duri)

IN FVG L'ECONOMIA SI PREPARA A 'RISCALDARE I MOTORI' PER COGLIERE LE NUOVE OPPORTUNITÀ

di Giovanni Bertoli e Gianluca Pistrin

L'andamento negativo registrato nel quarto trimestre dello scorso anno si è rivelato meno intenso di quanto si pensasse. Lo rende noto il 31 gennaio l'Istat, che stima che nel 2022 il Pil in Italia (espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato) è aumentato del 3,9% rispetto al 2021. Il dato combacia perfettamente con la previsione elaborata da Prometeia dodici giorni fa. Lo stesso ente stima, inoltre, sia per l'Italia, sia per il Nord Est, come pure per il FVG una crescita quest'anno dello 0,4%. Il Fondo Monetario Internazionale, sempre il 31 gennaio, si spinge addirittura oltre, alzando ulteriormente le stime, prevedendo per l'Italia

per il 2023 una crescita dello 0,6%. L'economia italiana e regionale vedono così allontanarsi il rischio di una recessione, nonostante gli effetti negativi provocati dalla guerra in Ucraina. Il netto calo delle quotazioni del gas, superiore anch'esso alle attese, avrà, inoltre, effetti positivi anche sul clima di fiducia dei consumatori e delle imprese (quest'ultimo a gennaio è aumentato per il terzo mese consecutivo). Le incognite legate agli sviluppi del conflitto in Ucraina e all'aumento dei tassi ovviamente restano, ma sono, al momento, meno cupe. Quanto, infine, ai restanti Paesi, per il FMI la Germania potrebbe evitare la recessione quest'anno registrando un timido aumento

dello 0,1%. Negli Stati Uniti la crescita dovrebbe attestarsi all'1,4%, grazie alla resilienza della domanda interna. Il Pil cinese, dopo la frenata al 3% del 2022, dovrebbe tornare ad accelerare al 5,2% nel 2023. Il Regno Unito resta l'unica economia tra quelle esaminate nel Outlook di gennaio in recessione quest'anno, con una contrazione dello 0,6%. La Russia sta assorbendo meglio del previsto la guerra in Ucraina e il peso delle sanzioni. Dopo aver chiuso il 2022 con un calo inferiore a quello stimato, -2,2%, nel 2023 potrebbe tornare il segno positivo, +0,3%.



IL COMMENTO DEL PRESIDENTE REGGENTE DI CONFINDUSTRIA FVG, GIANPIETRO BENEDETTI:

“Un forecast positivo, quindi di fatto non si è mai parlato di recessione, ma di raffreddamento dell'economia, cosa che sta avvenendo nel 2023 e che nel 2024 avrà probabilmente qualche leggero miglioramento. Miglioramento, o meno, legato alla gestione dell'inflazione in Europa e tassi di interesse conseguenti. L'altra variabile rimane il costo dell'energia che, come anticipato negli scorsi mesi, è previsto in forte calo. È possibile ritenere che oramai il tema Ucraina influisca molto poco sul costo dell'energia, che fluttuerà secondo leggi di mercato. L'Ucraina in prospettiva offrirà, nel breve, grandi opportunità alle aziende europee per la ricostruzione, trasformandosi in un evento positivo. Per concludere, 12-18 mesi con l'economia che si prepara a 'riscaldare i motori' per cogliere le nuove opportunità”.

PIL (variazioni %)						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FVG	0,9	-8,4	6,1	3,7	0,4	1,0
NORD EST	0,6	-9,0	7,1	4,0	0,4	1,1
ITALIA	0,5	-9,0	6,7	3,9	0,4	0,9

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia

PIL (variazioni %)			
	2022	2023	2024
Italia	3,9	0,6	0,9
Germania	1,9	0,1	1,4
Francia	2,6	0,7	1,6
Spagna	5,2	1,1	2,4
Stati Uniti	2,0	1,4	1,0
Regno Unito	4,1	-0,6	0,9
Giappone	1,4	1,8	0,9
Cina	3,0	5,2	4,5
India	6,8	6,1	6,8
Russia	-2,2	0,3	2,1

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati FMI

GLOSSARIO:

Variazioni su valori concatenati con anno di riferimento 2015: il concatenamento fornisce una misura dell'aggregato economico in termini di volume, ossia al netto della dinamica dei prezzi ad esso sottostanti

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti del numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali (che possono cadere in trimestri diversi) e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

PRESENTATA LA PIATTAFORMA CREIAMO VALORE

di Giovanni Bertoli e Alfredo Longo

“Sostegno alla natalità, alla famiglia e al women's empowerment, come pure sull'orientamento scolastico per colmare il mismatch tra domanda e offerta dei profili professionali, oltre che su reskilling e upskilling delle persone che già lavorano sono azioni utili di medio-lungo termine, che hanno però bisogno di tempo per dispiegare risultati tangibili, mentre noi abbiamo bisogno di risposte nell'immediato, che si affianchino alle azioni che già sta facendo la Regione, ad esempio con i Recruiting Day. Il progetto della piattaforma 'Creiamo valore' va in questa direzione, puntando a farlo in modo pratico ed operativo, anche se è evidente che l'unica soluzione per mantenere e migliorare la situazione adesso è aprire all'immigrazione specializzata, sulla falsariga della Germania, perché altrimenti non ne usciamo”.

È quanto ha dichiarato, mercoledì 15 febbraio, a palazzo Torriani, la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che ha presentato in conferenza stampa la piattaforma 'Creiamo valore', assieme all'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, università e famiglia Alessia Rosolen.

“Creiamo Valore - le iniziali delle due parole, non a caso, corrispondono all'acronimo del Curriculum Vitae - è una piattaforma digitale che si pone come rete di matching efficace ed efficiente fra chi vuole offrire le proprie professionalità e le imprese associate a Confindustria Udine che cercano determinate competenze. Chiunque, lavoratori, disoccupati, studenti, personale in CIGS - ha rimarcato Anna Mareschi Danieli - avrà quindi la possibilità di caricare sulla piattaforma Creiamo Valore il proprio CV e l'offerta delle proprie professionalità, attuale o potenziale. Anche gli studenti potranno usufruire della nostra rete caricando il proprio percorso di studio con il termine previsto ed eventualmente richiesta di stage o di lavoro futuro.

Dal canto loro, le aziende potranno pubblicare le proprie necessità di figure professionali in chiaro, oppure attraverso la modalità “privacy” e visualizzare le candidature che corrispondono alle loro offerte. I candidati



Alessia Rosolen e Anna Mareschi Danieli (Foto Duri)

saranno quindi contattati in modo semplice e veloce”. Nel dettaglio la piattaforma prevede che i candidati si iscrivano ottenendo le credenziali e successivamente carichino il proprio CV rispondendo a domande aperte e chiuse riguardo alle proprie professionalità e/o rispondano a specifici annunci delle imprese associate a Confindustria Udine. “Potranno iscriversi - ha ribadito la vicepresidente di Confindustria Udine - sia candidati in cerca di lavoro, sia studenti in cerca di uno stage. Qualora non dovessero esserci in rete annunci rispondenti alla propria candidatura questa rimarrà nella banca dati della piattaforma fino a tre mesi. Si potrà accedere alla piattaforma dal sito internet di Confindustria Udine”.

In FVG, in base alla rilevazione condotta dal sistema informativo Excelsior, le imprese dell'industria e dei servizi hanno preventivato circa 27.600 entrate di lavoratori nel primo trimestre del 2023. Nel 55,5% dei casi le aziende hanno difficoltà a trovare i profili professionali ricercati, sia per la mancanza dei candidati (35,1%), sia per la scarsa preparazione degli stessi (14,4%).

“Pesa molto - ha evidenziato Mareschi Danieli - un disallineamento tra i profili formati e quelli richiesti dalle imprese. Pesa moltissimo la questione demografica. Il numero di under 30 in FVG è oggi inferiore di oltre 33mila unità rispetto a 10 anni fa. Il nostro Ufficio Studi stima che alla provincia di Udine nel 2030 mancheranno

all'appello rispetto ad oggi 22.444 residenti in età lavorativa tra i 15 e i 64 anni”.

“I numeri sono eloquenti e impietosi. Andando avanti con questo trend demografico sarà sempre peggio. Ma attenzione, perché questo non è solo un problema per le imprese, che certamente sono quelle che pagano in prima battuta le conseguenze. È una questione che ci riguarda tutti. Perché - ha concluso la vicepresidente di Confindustria Udine - una regione nella quale il numero dei lavoratori attivi è già oggi pari a quello dei pensionati la sostenibilità del sistema è a rischio”.

Dal canto suo, l'assessore Rosolen ha rimarcato come, “per la prima volta si stia costruendo una rete di servizi nel e per il mondo del lavoro che possono convivere e interfacciarsi tra di loro”. In particolare, in questa specifica iniziativa, “aver accostato il termine 'valore' alla parola 'lavoro' testimonia anche la volontà della politica di essere vicino alle esigenze delle aziende e dei cittadini”. Rosolen, che ha invitato il mondo delle imprese a supportare la Regione con una programmazione pluriennale dettagliata sulle figure professionali richieste dal territorio, si è quindi soffermata sul tema dell'immigrazione qualificata. “E' da tempo che lo diciamo. Il sistema delle quote va superato: non trasformiamo la questione in meri numeri, ma parliamo piuttosto delle competenze di cui abbiamo bisogno”.

CONCLUSO IL PRIMO CICLO DI 'ACADEMY', PERCORSO FORMATIVO SUL RAPPORTO TRA BANCA E IMPRESA

di Barbara Terenzani, Area Credito e Finanza Confindustria Udine



Lunedì 16 gennaio e lunedì 6 febbraio si sono tenuti a palazzo Torriani il terzo e il quarto appuntamento dell'iniziativa che, nell'ambito del progetto 'Academy', la Commissione Credito e finanza di Confindustria Udine sta portando avanti in collaborazione con Banca di Udine e Banca Ter sul tema del rapporto banca-impresa.

I temi trattati nei due incontri - la crisi d'impresa e gestione della crisi nel primo, la sostenibilità delle imprese e i fattori Esg nel secondo - hanno così idealmente completato il primo ciclo di Academy avviato a novembre con gli approfondimenti sulla valutazione del merito creditizio con i nuovi requisiti di finanziabilità e sul monitoraggio del credito.

Relatore di tutti i seminari è stato il dottor Gianluca Sanchioni, amministratore unico di TIBF

- This Is Banking & Finance e professionista con notevole esperienza, maturata in tutta Italia, nel campo della consulenza alle Pmi sui temi della finanza ordinaria e straordinaria, tesoreria, pianificazione e controllo, con un approccio esteso alla comprensione delle dinamiche industriali e allo sviluppo della strategia.

Soddisfazione per la riuscita di questa iniziativa è stata espressa da Massimiliano Zamò, coordinatore della Commissione Finanza e Pmi, nonché vicepresidente con delega alla Piccola Industria di Confindustria Udine: "A seguito della nuova normativa europea in termini di erogazione del credito, il rapporto con il sistema bancario è diventato più complesso, imponendo a tutte le aziende una corretta e formale gestione pianificata sia dei flussi di tesoreria, sia degli obiettivi economico-

finanziari a medio termine, associata ad un controllo proattivo dei rischi d'impresa. Avevamo pertanto avvertito l'esigenza di organizzare questa Academy sul rapporto banche-impresa allo scopo di diffondere, tra gli imprenditori e i manager del territorio, una cultura creditizia aggiornata e immediatamente spendibile che può sicuramente tornare utile nella gestione aziendale di tutti i giorni".

I contenuti di questo ciclo di incontri saranno peraltro pubblicati a breve in un manuale. La finalità del lavoro è quella di raccogliere, in maniera efficace e pratica e in modo assolutamente non teorico o dottrinale, quanto viene richiesto da parte degli istituti bancari ad un'azienda per essere affidata o per rinnovare il proprio affidamento.



Da sinistra Fabrizio Cappelletti, Gianluca Sanchioni e Gino Colla (Foto Duri)

GLI ULTIMI DUE INCONTRI

Negli ultimi due incontri sono stati affrontati temi particolarmente innovativi.

Per quanto riguarda la crisi di impresa e la gestione della crisi - come hanno spiegato Gianluca Sanchioni e Bruno Brusadini, vicedirettore di Banca Ter -, la novità del Codice della crisi non consiste tanto nell'aggiornamento della Legge fallimentare, quanto in una revisione profonda dell'approccio alla gestione della crisi, basato principalmente sulla capacità di saper cogliere i primi segnali di anomalia nella gestione finanziaria aziendale per poter intervenire tempestivamente. Quasi

una rivoluzione nel nostro ordinamento. Relativamente, poi, alla sostenibilità di impresa e i fattori Esg, ci troviamo su un terreno per certi aspetti ancora inesplorato, ma sul quale banche e imprese dovranno imparare a muoversi con dimestichezza, se non altro con la consapevolezza che la sostenibilità è un tema che condiziona sempre più l'attività legislativa europea e nazionale.

Sanchioni e Fabrizio Cappelletti, vicedirettore di Banca di Udine, hanno infatti chiarito che i tre "pilastri" della sostenibilità - ossia i fattori ambientali, sociali e di governo dell'impresa

- saranno criteri molto importanti per determinare la finanziabilità degli investimenti aziendali e il merito creditizio.

"Abbiamo portato su questi tavoli le nuove sfide della gestione finanziaria di impresa, nella convinzione che solo una forte sinergia tra imprese, banche e professionisti possa consentire al nostro sistema economico-produttivo di restare competitivo e di contribuire alla crescita del Paese", ha commentato in conclusione Gino Colla, coordinatore del progetto Academy della Commissione finanza.



Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale. Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale sono insediate oltre 200 aziende e lavorano 5.000 persone.

Via Cesare Battisti n.5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. +39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

CLUB SICUREZZA ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO IN AZIENDA:

obblighi e responsabilità negli ambienti di lavoro

di Jacopo Saponetti, Area Sicurezza Confindustria Udine



Jacopo Saponetti



"Manuale informativo per i lavoratori in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro"

La Sicurezza nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) o Alternanza Scuola-Lavoro.

Questo il tema affrontato nel primo Club Sicurezza dell'anno 2023, che si è svolto giovedì 9 febbraio a Palazzo Torriani, tenuto da Jacopo Saponetti dell'Area Ambiente Sicurezza e Energia.

Nella giornata del 20 gennaio, ad un anno dalla scomparsa di Lorenzo, lo studente che ha perso la vita durante un tirocinio in Alternanza Scuola-Lavoro, era stata organizzata presso il Malignani, una Tavola rotonda nella quale, i genitori del ragazzo, la RAFVG, le scuole, gli studenti, i sindacati e Confindustria Udine, hanno sottoscritto la "Carta di Lorenzo". Tale documento sancisce la collaborazione dei firmatari per la realizzazione delle diverse proposte presentate, a seguito di riflessioni congiunte, sull'utilità dei percorsi formativi in azienda che devono però svolgersi in maniera "protetta" ed efficace, al fine di garantire un miglioramento in termini di sicurezza per gli studenti, nei percorsi di PCTO.

Facendo seguito all'evento, il Club Sicurezza ha voluto rimarcare l'importanza di questi percorsi, utili ad avvicinare il mondo dell'istruzione al mondo delle imprese, diffondendo la cultura del lavoro e favorendo lo scambio di informazioni ed esperienze utili agli studenti e alle aziende, purché svolti in Sicurezza con lo studente al centro del percorso, da considerare costantemente come "lavoratore non esperto", con tutor autorevoli e formati che lo indirizzino e sostengano. È stata sottolineata l'importanza di reperire in anticipo la corretta documentazione, non fine a se stessa ma per contestualizzare nella

realtà produttiva il progetto formativo, oltre che fornire un'adeguata formazione a tutte le Parti coinvolte, scolastiche ed aziendali, al fine di creare dei "Progetti Formativi" di qualità, con tutor consapevoli ed attenti.

Un "Patto formativo" quindi tra aziende particolarmente qualificate e scuole, utilizzando anche le indicazioni degli studenti tramite appositi questionari, per un miglioramento continuo.

Grande interesse ha suscitato anche l'intervento di Claudia Ravello di Scala e Mansutti Broker, che ha presentato l'offerta assicurativa messa in campo per garantire alle aziende un supporto di tutela, indicando i punti specifici da attenzionare nelle eventuali polizze da sottoscrivere.

Con l'occasione è stato inoltre presentato il "Manuale informativo per i lavoratori in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro" realizzato dall'Ufficio Sicurezza di Confindustria Udine, e condiviso con le Organizzazioni Sindacali, strumento utile per erogare informazione di carattere generale in materia di Prevenzione e Protezione dei lavoratori. Il Manuale sarà disponibile, gratuitamente ed in formato digitale, per tutte le Aziende Associate, che potranno utilizzarlo autonomamente per i nuovi assunti o per aggiornamento dei lavoratori all'interno di percorsi formativi dedicati.



L'incontro del Club Sicurezza Alternanza scuola-lavoro tenutosi nella Foresteria di palazzo Torriani (foto Duri)



Ceccarelli

Group

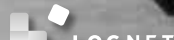
SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

SEMPLIFICHIAMO

THE SUPPLY CHAIN



www.ceccarelligroup.it



COSTO DELL'ENERGIA E DEL GAS:

tutto cambia, nulla cambia

di Karim Khadiri, Linea Consulenza Energia Confindustria Udine



Terminati i bagordi natalizi e ripresa con chiarezza la routine quotidiana, è con piacere che ritorno sulle colonne di Realtà Industriale per mantenervi aggiornati sulle ultime novità in ambito energetico. La situazione che ritroviamo, all'inizio del 2023, è, per certi versi, radicalmente mutata rispetto allo scenario che si era prospettato all'inizio dell'inverno, ma, osservandola da un altro punto di vista, rimane sostanzialmente immutata.

Per quanto riguarda i cambiamenti avvenuti da metà novembre ad oggi, diversi fattori hanno contribuito, con una congiunzione che si potrebbe definire "astrale", ad una situazione di stabilità posticcia. Nello specifico, nel corso di un mese, i prezzi del gas naturale si sono più che dimezzati, passando dagli oltre 140 eur/MWh previsti all'inizio di dicembre, a delle quotazioni medie inferiori ai 60 eur/MWh nel momento in cui vi scrivo. E questo grazie ad un inverno mite (sebbene sintomo di cambiamenti importanti a livello climatico), ad un accordo sul price-cap a livello europeo (seppur di dubbia utilità a causa delle possibili conseguenze negative in seguito al funzionamento del meccanismo e alla sua, difficile, attivazione), ai copiosi arrivi di Gas Naturale Liquefatto (dipendenti sicuramente dall'azione diplomatica delle cancellerie europee, ma anche dal fatto che la Cina non ha ancora ripreso la sua normale attività industriale a causa delle politiche anti-covid) e, infine, grazie

ad una sostanziale riduzione della domanda sia nel settore civile che nel settore industriale (per quanto la prima sia da imputarsi principalmente alle temperature miti, più che alle misure di contenimento, e la seconda dipenda più dagli inauditi prezzi dell'energia dei mesi precedenti e da un contesto economico di contrazione della domanda a livello globale, che da un effettiva volontà di risparmio da parte delle aziende). Questa apparente stabilità nasconde però diverse criticità irrisolte. E questo perché, come avrete facilmente notato, tutti i fattori elencati, che hanno portato ad un sostanziale calo dei prezzi, sono di carattere contingenziale e, per la maggior parte (tolto il price-cap europeo), non dipendono direttamente dal nostro controllo. Le cause strutturali che hanno portato alla "crisi energetica" dell'anno scorso non sono state affrontate, se non con misure pensate per rispondere alla crisi di oggi, nell'immediato, e non alle potenziali crisi di domani. E così i flussi di gas naturale via tubo abbondano, ma la dipendenza dal gas russo è stata sostituita con la dipendenza dal gas azero e dal gas algerino, entrambi i paesi retti da regimi non democratici e nell'orbita della Federazione Russa. Questi Paesi si trovano già in conflitto più o meno aperto con i loro vicini (l'Azerbaijan con l'Armenia, per la questione del Nagorno-Karabach e l'Algeria con il Marocco per l'autonomia del Sahara Occidentale); sembra lecito chiedersi quale sarebbe la nostra posizione

in caso di un acuirsi di questi conflitti. L'Algeria, ad esempio, ha già dimostrato di essere disposta ad utilizzare il gas naturale come arma, tagliando i flussi che andavano ad approvvigionare la Spagna in seguito alla distensione di quest'ultima a favore del Marocco per quanto riguarda la già citata questione del Sahara Occidentale. Anche per quanto riguarda il GNL, l'approvvigionamento non va dato per scontato: dobbiamo ancora verificare cosa succederà quando la Cina avrà ripreso la sua produzione industriale ai livelli pre-Covid. Oggi i flussi si dirigono verso l'Europa perché il gas è più caro che in Asia, ma se questa dinamica dovesse invertirsi potremmo assistere a nuovi rialzi. Infine, le condizioni che hanno portato all'abbassamento dei prezzi, sono anche un segno dei cambiamenti che stanno avvenendo intorno a noi, siano essi a livello economico o climatico; e le vere conseguenze di questi fenomeni le dobbiamo ancora pienamente scontare.

Questo, intendo, nel dire che la situazione di fondo è rimasta perlopiù immutata. I prezzi sono calati e tutti si chiedono:

"Rimarranno stabili?"

"Scenderanno?"

"Saliranno?"

L'unica certezza rimane l'incertezza.



Ci sono banche
che fanno
le banche,
e **banche
che fanno
la differenza.**

In Italia, CiviBank
è la prima banca locale
certificata B Corp.

Certificazione



Questa impresa rispetta
alti standard di impatto
ambientale e sociale positivo.

Corporation

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

FONDAZIONE FRIULI

sostiene progetti sociali innovativi con il Bando Welfare di comunità



Da sinistra Giuseppe Morandini, Riccardo Riccardi, Luca Grion e Gian Luca Crucianelli, di Intesa San Paolo

Piace pensare che un piccolo contributo a rendere la nostra regione terza in Italia per qualità del welfare, come indicato dalla recente indagine Unipol-Ambrosetti, lo abbia dato anche il sostegno che da cinque anni la Fondazione Friuli indirizza a progetti di welfare di comunità sul territorio. Sotto questo auspicio si apre il Bando Welfare 2023, la linea di contributo che può contare anche quest'anno su 600mila euro di risorse e le cui domande dovranno essere presentate entro il 28 febbraio. I progetti, della durata massima prevista di un anno, potranno essere presentati da enti pubblici e privati non profit delle province di Udine e Pordenone. Il bando, inoltre, gode della collaborazione dell'amministrazione regionale e del sostegno di Intesa Sanpaolo.

"Molti progetti sostenuti dal bando in questi anni sono diventati strutturali - commenta il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini -; per questo continuiamo a credere in idee innovative che vadano oltre l'assistenzialismo per garantire alle persone una qualità della vita il più possibile indipendente. Tema al centro anche della riforma della Legge sulla Disabilità che da pochi mesi la nostra Regione ha adottato".

La Fondazione Friuli, in collaborazione con

l'Istituto Jacques Maritain presieduto da Luca Grion, da alcuni anni ha attivato uno studio di valutazione delle ricadute e dell'impatto sociale dei progetti sostenuti. Dall'ultimo report, realizzato nei mesi scorsi e condotto sui progetti finanziati nel 2021, emerge per esempio che il 76% di essi ha coinvolto anche i familiari delle persone fragili a cui erano indirizzati. Il 52% dei progetti, poi, ha favorito l'accesso ai servizi socio-sanitari del territorio, a riprova della sussidiarietà delle iniziative del Terzo settore con il sistema pubblico. Punto strategico messo in evidenza dal rilevamento è, poi, il grado di innovazione che i progetti hanno saputo esprimere: il 76% ha sperimentato metodologie e approcci del tutto nuovi.

Il Bando Welfare di comunità di quest'anno è stato eccezionalmente anticipato da un ulteriore fondo da 300mila euro, ideato in collaborazione con le Prefetture e affidato alle Caritas diocesane di Udine e di Concordia-Pordenone per contrastare le conseguenze del caro vita sui più deboli: uno sforzo in più fatto dalla Fondazione Friuli per superare la delicata fase che molte famiglie friulane sono costrette ad affrontare.

"Grazie alla proficua collaborazione con Fondazione Friuli, la Regione ha permesso il

concretizzarsi di progetti, spesso innovativi e apripista, dedicati a persone fragili e a persone con disabilità e alle loro famiglie - sottolinea il vicegovernatore e assessore con deleghe alla Sanità e alla Disabilità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi -. L'alleanza tra istituzioni e tra istituzioni e realtà del Terzo Settore, dimostra ancora una volta la bontà di iniziative realizzate in maniera congiunta, finalizzate ad attivare percorsi capaci poi di sostenersi in maniera autonoma. Un traguardo importante, che parla di civiltà, responsabilità e della consapevolezza che ognuno di noi, dalle istituzioni al singolo cittadino, deve far propria per perseguire insieme il bene comune".

"Siamo orgogliosi di essere anche quest'anno a fianco della Fondazione Friuli per contribuire alla crescita del territorio in termini non solo economici, ma anche di solidarietà, inclusione e assistenza alle persone svantaggiate - dichiara Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo -. Il Friuli Venezia Giulia ci sta molto a cuore e qui la nostra banca è storicamente radicata; continueremo, pertanto, a dare un sostegno reale alle situazioni di fragilità e disuguaglianza, mettendo a disposizione di famiglie e imprese strumenti concreti e soluzioni mirate".



Esperienza di lusso nell'abbraccio dell'acqua curativa Donat



GRAND HOTEL DONAT Superior - Zdraviliški trg 10 - 3250 Rogaška Slatina - Slovenia
t. +386 (0)3 811 30 00 m. +386 (0)51 696 269 info@ghdonat.com **www.ghdonat.com**

MORUZZO



Moruzzo vista dall'alto (Foto Flavia Farchini)

di Carlo Tomaso Parmegiani

Il paese

Situato sulle prime colline a Nord di Udine, a un'altezza che varia fra i 160 e i 270 metri sul livello del mare e a metà strada fra la costa e le montagne, il territorio di Moruzzo fu probabilmente sede di insediamenti umani fin da tempi antichissimi, come fanno supporre alcuni ritrovamenti datati fra i quattro e i cinquemila anni fa.

La zona, in epoca antica, vide l'insediamento, prima, dei celti (come confermato dalla necropoli rinvenuta a fine 1800) e, quindi, dei romani che vi furono attratti dalla buona terra, dalla ricchezza di acque e di boschi e dal clima mite, nonché dall'importanza strategica di questo balcone naturale che domina la pianura sottostante. Importanza strategica certificata anche nel Medioevo quando nel moruzzese sorsero numerosi castelli e fortificazioni. In particolare, il Castello di Santa Maria del Gruagno, probabilmente il più antico della zona, è citato già in un documento del 762 d.C., ma alcuni studi dimostrano come a Gruagno ci fosse un'arimannia longobarda; quindi, l'origine del borgo è ben precedente al documento relativo al castello.

L'area di Moruzzo fu confermata come appartenente al patriarca di Aquileia col diploma dell'imperatore Ottone II del 983 e fece parte della gastaldia di Fagagna. Il capoluogo Moruzzo (il cui toponimo deriva probabilmente dal latino murus = muro a indicare una qualche fortificazione di epoca romana) è citato per la prima volta in un documento del 1161.

La storia della zona fu legata alla vita dei vari castelli. A Brazzacco quello inferiore, di cui rimangono solo la Torre di Sant'Andrea e l'omonima chiesetta databili intorno al X secolo, fu incendiato prima nel 1309 durante un assedio e poi nel 1511 durante la rivolta contadina della Zobia Grassa che sconvolse il Friuli. La stessa rivolta portò anche al saccheggio del castello di Moruzzo. Il Castello di Brazzacco di Sopra, di epoca tre-quattrocentesca, invece, è arrivato fino a oggi in un buono stato di conservazione. Nel XIII secolo Moruzzo fu coinvolta nelle lotte con i conti di Gorizia, i Colloredo e i signori di

Fagagna. Dal '400 l'area finì alla Repubblica Veneta, che la concesse alle famiglie dei d'Arcano e dei Polcenigo, sotto il cui controllo rimase fino al declino della Serenissima. In seguito, Moruzzo e le sue frazioni seguirono la storia della provincia di Udine, passando sotto il breve dominio di Napoleone e, quindi, degli austriaci fino all'annessione al Regno d'Italia nel 1866.

Superate le due guerre mondiali con difficoltà simili a quelle vissute da molti comuni del Friuli e con un'ampia partecipazione di moruzzesi alla lotta di liberazione, attraversati anche i difficili momenti del terremoto del '76 che fece numerosi gravi danni nel Comune, Moruzzo nel tempo, grazie alla bellezza del territorio e alla vicinanza con la città, è stato scelto per vivere da molte famiglie benestanti di Udine e dintorni, divenendo il Comune friulano con i contribuenti con il reddito medio più alto.

Il taglio, i castelli, le chiese, le ville, i giardini e il sentiero Stringher-Tacoli

Chi fino al 2003 arrivava a Moruzzo rimaneva colpito dallo splendido taglio, considerato uno degli alberi più vecchi d'Italia, la cui esistenza è documentata fin dal 1301 e che era simbolo della comunità visto che sotto le sue fronde nei tempi andati si tenevano le assemblee dei capifamiglia. Quello splendido taglio, purtroppo, morì 20 anni fa e al suo posto ne è stato piantato un altro, ma al visitatore Moruzzo offre, tuttavia, numerosi altri motivi di interesse. Ci sono importanti testimonianze storico-architettoniche sia nel capoluogo, sia nelle frazioni, alle quali si aggiungono belle ville moderne con ricchi giardini, alcuni dei quali visitabili in occasione della Festa dei Giardini, e un territorio di grande bellezza percorso da numerosi sentieri.

Di particolare interesse i castelli di Moruzzo e Brazzacco superiore (entrambi privati), ma il secondo aperto spesso con l'annesso museo, quanto rimane del castello di Brazzacco inferiore, lo splendido borgo e la pieve di Santa Margherita del Gruagno, le ville private Tacoli, Perabò Della Savia con la chiesetta di San Carlo



Moruzzo (Foto Flavia Facchini)

Borromeo, Manin Antonini con l'adiacente Cappella della Santissima Trinità, nonché le case Giusti-Presello e Michelotti. Da vedere la Parrocchiale dedicata a San Tommaso con il campanile di origine trecentesca, con all'interno due cinquecentesche sculture lignee dei Santi Antonio e Giacomo di Giacomo Martini e le chiesette di S. Eurosia, del 1400 e di San Michele Arcangelo, del 1300. Interessante anche il Forte di Santa Margherita costruito nel 1910 e aperto ogni domenica.

Tutti questi punti d'interesse storico, così come gli splendidi boschi del Lavia, il tumolo protostorico dei Foscjans, la torbiera di Borgo Pegoraro, numerosi lavatoi e diversi piccoli borghi si trovano lungo il percorso o nelle vicinanze del sentiero Stringher-Tacoli, un affascinante itinerario pedonale di 16 chilometri lungo strade campestri, sentieri e viabilità minore che offre una splendida occasione per passare qualche ora camminando fra storia e natura. Il viaggiatore può, anche cogliere l'occasione per fermarsi in uno dei tanti ristoranti o agriturismi della zona, come di soggiornare nei numerosi bed & breakfast per godersi la bellezza delle colline friulane.



Albina Montagnese

La voce del sindaco

Albina Montagnese, da tre anni e mezzo alla guida del Comune di Moruzzo, è uno dei pochi sindaci del Friuli che non può lamentarsi per il calo demografico, tant'è che rispetto a dieci

anni fa gli abitanti sono aumentati di circa 200 unità. Il sindaco, però, deve scontrarsi spesso con l'idea che il "Comune ricco" debba fare tutto e subito, "mentre - spiega - è difficile far capire che il reddito medio degli abitanti ha poco a che fare con le disponibilità del Comune che non sono infinite. In ogni caso - continua - Moruzzo ha un ambiente particolarmente bello, è vicino alla città e ha molti servizi commerciali, un clima mite sia in inverno, sia in estate e, quindi, ci si vive bene". Fra i servizi che rendono orgoglioso il Comune ci sono le scuole dell'infanzia e primaria, con preaccoglienza, mensa biologica e un progetto per insegnare a suonare uno strumento, che per la loro qualità attraggono anche diversi bambini residenti fuori Comune. "Un altro aspetto decisamente positivo - spiega il sindaco - è una comunità ben assemblata, perché rispetto al passato chi viene a vivere qui non si isola e vuole vivere il paese. Ciò consente una vita associativa e di volontariato molto attiva, con la realizzazione di molte iniziative, fra le quali la sagra "Us e Lidric", la manifestazione "Giardini aperti" o la "Festa del biscotto di Brazzà". Pur non avendo realtà industriali - conclude Albina Montagnese -, abbiamo sul territorio numerosi produttori di specialità locali quali la latteria di Brazzacco, una delle poche turnarie rimaste in Friuli, vari apicoltori e parecchi agriturismi e ristoranti che rendono il Comune attrattivo".

Il personaggio

Massimo Noacco, per tutti Max, con la compagna Sabrina Zoz, con un notevole coraggio ha lasciato, dopo 25 anni, il lavoro di operaio metalmeccanico e ha aperto a Moruzzo, in uno stabile di proprietà comunale, il ristorante "Al Tiglio cucina naturale", facendo della sua passione per la cucina vegana il suo mestiere. Una scommessa riuscita, tant'è che oggi è diventato uno degli chef vegani più noti d'Italia e il suo locale attira da tutto il Nord Italia clientela, metà della quale non è vegana, ma apprezza una cucina originale e di gran qualità. "Prima ho cominciato a essere vegetariano - racconta - poi, per scelta etica

ho deciso di diventare vegano pur senza farne una "religione" e ho cominciato a cucinare per gli amici. Ho visto che ciò che facevo piaceva e ho pensato che potesse diventare una professione". Nel 2014, Max dopo diverse esperienze di catering, ebbe l'occasione di affittare lo stabile dal Comune di Moruzzo. "Io di Nimis, Sabrina di Tarcento - afferma - all'inizio fummo accolti con il tipico scetticismo di molti verso la cucina vegana. Però, ci siamo messi in gioco gettando il cuore oltre l'ostacolo cominciando con chi ci conosceva già e, un po' alla volta, ci siamo fatti apprezzare anche dai nostri nuovi concittadini. Oggi ci sentiamo assolutamente ben inseriti nella comunità, abbiamo trovato collaboratori locali e siamo felici di vivere a Moruzzo, un Comune molto attivo, ben tenuto, con varie interessanti iniziative, dove si sta davvero bene".



Max Noacco e Sabrina Zoz

INAUGURATO IL 45ESIMO ANNO ACCADEMICO DI UNIUD



L'intervento del Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton

“Vogliamo rappresentare un’istituzione il cui ruolo, autonomo e disinteressato, sia riconosciuto come riferimento per la società e che sia un volano per contribuire alla crescita civile, culturale, economica e sociale del territorio”. Con queste parole, lunedì 30 gennaio, il rettore dell’Università di Udine, Roberto Pinton, ha accompagnato l’inaugurazione dell’anno accademico 2022-2023, il 45esimo della sua storia. La cerimonia si è svolta nell’auditorium della nuova biblioteca del polo scientifico-tecnologico dell’Ateneo. Ha partecipato, in video, il ministro dell’università e della ricerca, Anna Maria Bernini. Presenti in sala, fra gli altri, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani e, per Confindustria Udine, il presidente Gianpietro Benedetti, la vicepresidente Anna Mareschi Danieli e il direttore generale Michele Nencioni.

Le parole del ministro

“Stiamo lavorando per un accesso sostenibile al corso di laurea in Medicina e chirurgia - ha annunciato il ministro Bernini - basato sull’allargamento del numero di test, che saranno quattro nei due anni precedenti l’accesso all’università. Ma non ci sarà un accesso indiscriminato. Inoltre, non ci sarà più la parte di test riguardante la cultura generale. Stiamo investendo sull’edilizia universitaria e anche sull’housing per gli studenti mettendo risorse aggiuntive”.

L'intervento del Rettore

“Il coraggio è lo stesso valore che ha determinato la nascita dell’Ateneo - ha detto

Pinton -, il suo sviluppo e ciò che oggi ci permette di guardare al futuro”. L’Università di Udine, ha aggiunto, “sta guardando con coraggio e senso di responsabilità alle grandi trasformazioni in atto, per essere sempre più luogo dove gli studenti e le studentesse partecipano alla costruzione del loro futuro contribuendo così alla crescita civile, culturale, economica e sociale del territorio e del nostro Paese”.

Lo stanziamento, a livello nazionale, “di ingenti risorse per la formazione e la ricerca rappresenta - ha sottolineato il rettore dell’Università di Udine - un’occasione imperdibile per la crescita del sistema accademico, che va colta con grande consapevolezza e in coerenza con gli obiettivi nazionali”. Per Pinton “è necessario che queste iniziative siano accompagnate da interventi efficaci, che permettano agli atenei di operare in sicurezza di bilancio e nei tempi rapidi richiesti soprattutto dalle misure straordinarie”. È inoltre auspicabile, ha evidenziato, “una netta accelerazione sulla revisione delle modalità di reclutamento favorendo la più rapida immissione dei giovani nel percorso accademico”.

“Decisivo” ha definito Pinton il continuo sostegno offerto dalla Regione, “cui va il nostro ringraziamento” ha detto, all’intero sistema dell’alta formazione regionale, favorendo la già intensa collaborazione tra gli Atenei e l’interazione fra i diversi componenti della filiera della formazione”. Inoltre, ha spiegato il rettore, “è fondamentale che si consolidi la sintonia

di visione e progettuale con le altre istituzioni locali, le città in cui la nostra Università ha sede. Incessante è l’impegno dell’Ateneo per assecondare la potenziale attitudine di questi luoghi a divenire città universitarie, dove studenti e studentesse possano trovare ambienti adatti e funzionali non solo allo studio, ma alla qualità della vita, con particolare riguardo al tema della residenzialità”.

Le novità

Le numerose novità annunciate dal rettore riguardano innanzitutto la didattica, tre nuovi corsi di studio, uno triennale e due magistrali, in partenza dall’anno accademico 2023/24, dopo la fase di accreditamento ministeriale. Si tratta della laurea triennale in Scienze dell’educazione, che raccoglie le richieste del territorio e completa la filiera già consolidata delle scienze della formazione. La laurea magistrale in Industrial engineering for sustainable manufacturing completa il percorso di primo livello sull’ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale. E il corso di laurea magistrale in Cittadinanza, istituzioni e politiche europee che mira alla proiezione internazionale dei laureati in ambito giuridico.

Trasferimento tecnologico

L’Università di Udine è, tra l’altro, attivamente coinvolta in tre centri di ricerca e innovazione nazionale nell’ambito del Pnrr. Il National Biodiversity Future Centre che si occuperà di ricerca e innovazione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità; Agritech, che promuove lo sviluppo di tecnologie

innovative nel settore agricolo per migliorare quantità e qualità delle produzioni, garantendo l'adattamento sostenibile ai cambiamenti climatici; l'ecosistema dell'innovazione iNEST, finalizzato a diffondere nel Triveneto i benefici delle tecnologie digitali.

Ricercatori, 47 nuovi ingressi

Grazie ai finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) l'Ateneo può contare su 47 nuovi ricercatori: 17 in fase di assunzione che si aggiungono ai 30 recentemente reclutati.

Dottorati, 44 nuove borse Pnrr e quattro corsi nazionali

L'Ateneo partecipa, dall'attuale 38esimo ciclo, a quattro nuovi dottorati di ricerca nazionali in aree strategiche. I corsi sono: Learning science and digitale technologies, Heritage science, Cybersecurity, Robotics and intelligent machines. Inoltre, grazie ai fondi del Pnrr sono state finanziate 44 posti con borse di studio, sui 116 complessivi per i 15 corsi di dottorato in cui è coinvolta.

Le strutture

L'area condivisa nella quale ricercatori e aziende sviluppano progetti congiunti, l'Uniid Lab Village, si arricchirà di due nuovi laboratori che si aggiungeranno ai 31 attuali. Sono il Laboratorio di ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale e il Media-Lab, dedicato alla produzione multimediale e allo storytelling digitale. Inaugurato nel febbraio 2020, l'hub tecnologico vanta anche cinque aziende insediate e le collaborazioni con Confindustria Udine e Area Science Park di Trieste.

In aumento le immatricolazioni

Le immatricolazioni all'Università di Udine sono cresciute dell'8% e del 13% rispettivamente per quanto riguarda i corsi di laurea triennali e magistrali.

2025, nove obiettivi strategici

Il rettore Roberto Pinton ha annunciato le nove priorità stabilite da qua al 2025.

1. Caratterizzare l'attività di ricerca e l'offerta didattica per incrociare contemporaneità e futuro. Otto le aree interdisciplinari individuate: invecchiamento attivo; cibo e agroalimentare; sostenibilità dei processi produttivi ed energia (Green Economy); intelligenza artificiale; interculturalità; digital humanities; governance e Pa digitale; enti e relazioni sovranazionali;
2. Consolidare i settori distintivi e qualificanti di ricerca e didattica per renderli più rispondenti al dinamico quadro di riferimento e alla mutevole domanda di formazione;
3. Integrare ricerca e didattica in una dimensione internazionale;
4. Promuovere un riequilibrio generazionale del personale docente e ricercatore, incrementando le opportunità e l'attrattività dell'Ateneo per

giovani talenti;

5. Ridurre la dispersione studentesca;
6. Potenziare la terza missione affinché l'Ateneo sia sempre più agente di sviluppo del territorio;
7. Sviluppare ed efficientare l'edilizia universitaria;
8. Consolidare l'azione di sostegno del personale tecnico e amministrativo alle attività di didattica e di ricerca promuovendo la digitalizzazione dei processi operativi;
9. La sostenibilità economico finanziaria di medio periodo.

I rappresentanti degli studenti e del personale

In rappresentanza degli studenti di Uniud ha parlato Francesca Corte che ha rimarcato come "il diritto allo studio che deve essere garantito a tutti in egual misura". Tema che per gli studenti è strettamente collegato "all'emergenza abitativa" nell'ambito della residenzialità universitaria. Lionello Fabris, rappresentante del personale, ha invece lanciato un grido d'allarme: "L'inflazione, ripartita a pieno ritmo, erode retribuzioni già basse. All'Università il personale contrattualizzato è la categoria del pubblico impiego con lo stipendio più modesto".

I rappresentanti istituzionali

Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha detto che "una battaglia irrinunciabile per qualificare sempre di più l'Università del Friuli debba essere quella dell'apertura del Dipartimento di medicina attraverso il raddoppio dei numeri messi a disposizione per poter accedervi". Si tratta, ha aggiunto il primo cittadino, "di una questione di principio...che oggi assume tuttavia un significato nuovo e decisamente più pratico a causa delle gravi difficoltà che le aziende sanitarie del nostro territorio costantemente riscontrano nel reperire il personale medico".

Per il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga "la capacità economica e la crescita del territorio partono dalla formazione; quella della nostra regione

è il frutto di una grande alleanza con le nostre università, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) e la Regione, volta ad ampliare l'offerta formativa e a renderci maggiormente attrattivi". Fedriga ha ricordato l'importanza della formazione anche sul fronte degli investimenti e l'incremento di quelli internazionali sul territorio, passati dal 2% al 6% sul totale nazionale. "Gli investitori guardano con attenzione anche alla capacità del territorio di offrire professionisti qualificati, per questo la formazione ha un valore così rilevante e si inserisce in una visione prospettica che deve basarsi su un futuro sostenibile". "La sostenibilità - ha chiarito il governatore - non è solo ambientale, economica e sociale ma anche tecnologica e va garantita per non rendere le nazioni democratiche dipendenti dall'economia di Paesi terzi, non appartenenti alle democrazie occidentali. Su questo fronte è forte l'impegno della Regione che si traduce con azioni concrete: dagli investimenti per la realizzazione di una 'valle dell'idrogeno' con la collaborazione delle università, alle linee di finanziamenti dedicate alla transizione energetica per privati e imprese fino ai finanziamenti a favore dell'agricoltura di precisione".

La lectio magistralis e la prolusione

La lectio magistralis dal titolo "Le politiche per lo sviluppo sostenibile dopo la modifica dei principi fondamentali della Costituzione" è stata tenuta dal direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, Enrico Giovannini, mentre la prolusione sul ruolo di Uniud nella protezione del patrimonio culturale dell'antica Mesopotamia è stata pronunciata da Daniele Morandi Bonacossi, docente dell'Ateneo friulano. La cerimonia ha visto l'introduzione musicale a cura dell'Orchestra dell'Università e, a conclusione, l'inno Gaudeamus igitur eseguito dal coro "Gilberto Pressacco" e dall'Orchestra dell'Ateneo.



“DA GRANDE FARÒ IL PROGETTISTA”

di Rolando Paolone co-Ceo Danieli & C Officine Meccaniche

Le aziende tecnologiche basano il loro business sulla conoscenza e la capacità di trasformarla in 'prodotti' di interesse per il mercato di riferimento. La DANIELI, che è un'azienda al servizio del mondo siderurgico, condivide totalmente questa considerazione. Il sapere, in un'azienda strutturata come la nostra, è distribuito in tutti i settori: dalla fase di vendita all'avviamento dell'impianto, passando per la fase di progettazione e costruzione.

Il personale dei diversi settori tecnici ha competenze specifiche derivate dall'esperienza, che integrano e completano quelle che vengono insegnate nelle Scuole Tecniche e nelle Università. Sono conoscenze proprietarie, il know how. Sono state costruite negli anni grazie alla progettazione, avviamento e messa a punto dei molti impianti, che la DANIELI ha realizzato diventando leader di un settore molto competitivo, la realizzazione di impianti siderurgici. Le contendono la leadership due aziende storiche del settore, una tedesca e una euro-giapponese.

Questo patrimonio di competenze è conservato e alimentato dagli uffici tecnici e tecnologici delle linee di prodotto. Quest'ultime sono state organizzate dall'azienda per gestire i diversi processi e prodotti che, dal minerale al prodotto finito, rappresentano la proposta DANIELI sul mercato. Un'offerta che è molto articolata e che richiede un personale tecnico con elevate competenze. I processi primari per la produzione di acciaio dal minerale o secondari per la conversione del rottame metallico in acciaio rigenerato per la produzione di travi, rotaie, tondi di qualità, tondi corrugati per l'edilizia e tutta quella che è la necessità del mondo dei prodotti piani, come lamiere, nastri, nastri zincati o rivestiti... etc. In questi anni abbiamo visto come il percorso MITS dia una marcia in più ai ragazzi che desiderano iniziare la loro carriera lavorativa negli uffici tecnici del gruppo. Grazie alla stretta collaborazione fra l'azienda ed il MITS (che si concretizza con lezioni erogate direttamente da Progettisti e Processisti DANIELI e con gli stage) i giovani allievi accedono ad una formazione teorico-pratica che ne sviluppa velocemente le conoscenze necessarie per le attività richieste per la



progettazione delle macchine. Quello del progettista è un mestiere affascinante, si tratta di mettere 'nero su bianco' i desideri e le necessità del Cliente che ci commissiona il lavoro. Con gli strumenti che oggi utilizziamo in azienda, il concetto di "nero su bianco" si è decisamente evoluto rispetto al passato. Abbiamo guadagnato una dimensione, grazie ai software tridimensionali per la progettazione, e con il 'digital twin' la possibilità di simulare e verificare il funzionamento del sistema prima che venga realizzato. Gli uffici tecnici DANIELI, oltre alla prototipazione virtuale, adottano la prototipazione fisica in scala o nelle dimensioni finali, grazie all'additive manufacturing con stampanti disponibili in DANIELI o presso centro servizi oramai molto frequenti ed attivi. L'obiettivo è ottimizzare sia dal punto di vista funzionale che della sicurezza degli operatori che si trovano ad interagire con il prodotto stesso.

C'è quindi la possibilità per i tecnici superiori del MITS di interagire con questa realtà, che offre grosse potenzialità tutte le volte che viene richiesto. La conoscenza del Tecnico Superiore verso il mondo dell'additive rappresenta un ulteriore plus nello svolgimento del suo lavoro negli uffici tecnici DANIELI. L'aspetto più qualificante è probabilmente la completezza delle competenze del Tecnico Meccatronico. Al giorno d'oggi praticamente non esistono più macchine puramente meccaniche. Gli impianti sono sistemi altamente automatizzati e digitalizzati, prevedono comandi da remoto e la possibilità di raccogliere informazioni (i famosi "dati"), che il Tecnico Superiore impara a conoscere e gestire. Tutto questo con l'approccio dell'imparare facendo (learning by doing) e con la possibilità per le aziende di proporre argomenti e programmi in linea con le reali necessità e le tecnologie più avanzate.

“DA GRANDE FACCIO IL PROGETTISTA”

Intervista ad Alessio, diplomato Tecnico Superiore MITS luglio 2017, progettista UT del Centro Ricerche Danieli

di Gianpiero Bellucci

Nel Centro Ricerche Danieli operano molti giovani tecnici che hanno frequentato il MITS e si sono inseriti rapidamente e proficuamente nelle attività di ricerca. Tra questi oggi incontriamo Alessio, che è progettista nell'UT del Centro Ricerche.

Alessio, puoi dirci brevemente qual è stato il tuo percorso di studi e perché hai scelto di fare il progettista?

Mi sono diplomato in meccanica all'ISIS Malignani e poi ho frequentato il MITS nell'indirizzo Meccatronica. Possiamo far risalire la mia passione per la meccatronica a quando ero bambino, smontavo giocattoli ed elettrodomestici rotti nel tentativo di aggiustarli (per lo più senza successo). Questa passione si è evoluta col tempo; gli studi che ho scelto mi hanno consentito di unire pratica e teoria così da capire meglio il funzionamento delle macchine. Per cui scegliere di diventare un progettista è stata una naturale conseguenza di questa mia passione.

Perché hai scelto il MITS?

Come molti miei amici, dopo aver concluso il diploma all'ISIS Malignani, mi sono trovato davanti a un bivio: continuare gli studi o lavorare? Era il 2015 e si stava diffondendo anche nelle piccole aziende il concetto di industria 4.0. Capivo che le sole competenze meccaniche non erano più sufficienti per operare nel mondo industriale in evoluzione. La mia curiosità mi portava ad interessarmi anche all'automazione, quindi, a tutti quei processi in cui l'unica operazione richiesta all'uomo è la supervisione. Saper progettare macchine in grado di operare autonomamente era, ed è, una sfida che mi affascina molto. Per cui la necessità di potenziare le mie conoscenze tecniche in ambito elettronico ed informatico, unita alla ricerca di una formazione con approccio tendenzialmente pratico, mi ha spinto a scegliere il MITS.

Qual è stato l'impatto con l'approccio “Learning by doing”?

Fin dalle prime lezioni, si percepiva un'atmosfera diversa rispetto a quella che per anni avevo vissuto a scuola: l'obiettivo non era più il voto al compito, ma l'apprendimento di quante più conoscenze possibili. I docenti, diversi da quelli che conoscevo, manifestavano la provenienza dal mondo industriale ed erano in grado di trasmettere la



complessità e la multidisciplinarietà di quella che è una realtà lavorativa. Venivano portati esempi pratici, aneddoti relativi a problemi e soluzioni che provenivano dal loro vissuto, trasmessi con chiarezza e trasporto. Ricordo l'entusiasmo e le discussioni con i colleghi di corso a proposito di quello che quotidianamente imparavamo.

Qual è il valore aggiunto della formazione MITS?

La parte che reputo fondamentale di questo percorso di studio post diploma è l'opportunità di frequentare ed essere seguiti in uno stage sufficientemente lungo, che permette di creare un legame tra studente e azienda. Tutt'ora infatti lavoro nell'ufficio tecnico del Centro Ricerche Danieli, con molte di quelle stesse persone che mi hanno accolto 7 anni fa al mio primo stage e questo legame lavorativo si è manifestato anche per molti dei miei compagni di corso, i quali sono spesso rimasti presso le aziende in cui avevano fatto lo stage. A mio avviso, il maggior vantaggio che il MITS offre

rispetto ad altri percorsi di studio è la dinamicità dei contenuti trattati. Confrontandomi con studenti che frequentano il MITS attualmente, ho avuto modo di comparare le attuali proposte con il percorso 2015-2017, notando che gli argomenti trattati hanno subito un'evoluzione in linea con i cambiamenti che stanno avvenendo nel settore industriale.

A chi consiglieresti il MITS?

Dopo la maturità, mi sono trovato davanti ad una delle scelte più importanti della vita. Pensavo che le uniche opzioni fossero: l'approccio teorico dell'Università, che mi avrebbe richiesto anni di studi, o l'approccio pratico del lavoro, in cui notavo una richiesta di competenze che il solo diploma non aveva. Il MITS si inserisce fra queste due scelte; unisce l'incremento delle competenze con 2 anni di formazione teorico-pratica e la vicinanza al lavoro con stage e docenti con esperienze in ambito industriale.

AL VIA LA QUARTA EDIZIONE DI SA.PR.EMO

di Alfredo Longo



Luca Pangaro ed Elisa Toppiano a Sa.Pr.Emo

E' arrivato alla sua quarta edizione il progetto Sa.Pr.Emo, acronimo di Salute-Protagonisti-Emozioni, nato nel 2018 a seguito della tragica morte per overdose di una giovane 16enne in stazione a Udine.

L'iniziativa - promossa e sostenuta da Questura di Udine, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (Dipartimento delle Dipendenze), Prefettura di Udine, Comune di Udine, Università di Udine, Consulta Provinciale degli Studenti di Udine, Confindustria Udine e Danieli spa - ha come finalità generale quella di sensibilizzare i giovani delle classi seconde e terze delle Scuole Secondarie di di Secondo grado della provincia di Udine sul tema dei rischi connessi all'uso di sostanze e, più in generale dei rischi in adolescenza, nonché promuovere una cultura della cittadinanza attiva, della salute e della legalità.

Il progetto si concretizza in tre azioni, tra loro concatenate: attività di informazione e sensibilizzazione nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado; concorso POS.ACTION - SA.PR.EMO STARE BENE e incontri/proposte e conferenze rivolte ai genitori e alla cittadinanza. Novità di questa edizione sono state le due mattinate di workshop, tenutesi martedì 7 e mercoledì 8 febbraio, in cui i teams hanno incontrato oltre 800 dei 1.200 studenti (in rappresentanza di 79 classi seconde e terze delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Udine) che aderiscono all'iniziativa nella sede dell'Università di Udine in via Margreth.

In particolare, il "#TEAMSALUTE - SA.PR.EMO fare scelte di salute", che si avvale come formatori di operatori del Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, ha trattato i seguenti temi: il funzionamento della mente, le sostanze psicoattive, i meccanismi alla base delle dipendenze, fattori di rischio e di protezione per la salute in adolescenza.

Il "#TEAMLEGALITA' - SA.PR.EMO fare scelte di legalità", con formatori gli Agenti della Polizia di Stato della Questura di Udine, ha parlato dell'importanza delle regole, della sicurezza e della collaborazione tra la società e istituzioni. Sono stati approfonditi, attraverso il racconto di alcune testimonianze, alcuni fatti di cronaca riguardo vicende accadute a giovani e le loro conseguenze.

Il "#TEAMREALIZZAZIONE - SA.PR.EMO fare scelte di realizzazione", con relatori i Giovani Imprenditori di Confindustria Udine e operatori del Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, hanno illustrato le strategie per fronteggiare le difficoltà della vita di tutti i giorni, aumentare l'Empowerment personale e puntare alla realizzazione personale. Nell'occasione gli imprenditori di Confindustria hanno condiviso le loro esperienze personali, difficoltà e successi nei loro progetti di realizzazione.

Per Andrea Monculli, referente del progetto assieme a Federica Rizzi, "il problema di base di quest'attività formativa è sempre quello: e cioè, come riuscire ad arrivare ai ragazzi. Ci siamo



Roberto D'Aronco e Marco Palombella a Sa.Pr.Emo

allora riproposti di semplificare al massimo i nostri messaggi all'insegna delle 'poche cose, ma dette bene'. In tale ottica abbiamo coinvolto il corso di laurea di Educazione Professionale di Area Medica".

"Ho trovato bello, positivo e stimolante parlare con i ragazzi di softskills e di autorealizzazione - racconta Elisa Toppiano, vicepresidente del GGI Udine, che ha partecipato come relatrice agli incontri della due giorni di work-shop -. Mi ha colpito molto il metodo di comunicazione utilizzato dalle rappresentanti di ASUFC: delle slide interattive che ponevano domande cui gli studenti hanno risposto con il loro cellulare. Un dibattito live, in chat".

Anche altri componenti del GGI Udine - Roberto D'Aronco, Luca Pangaro e Marco Palombella - sono rimasti piacevolmente impressionati dall'iniziativa e dai ragazzi. "Gli studenti con cui abbiamo interagito - evidenzia D'Aronco - hanno dimostrato di avere una maturità emotiva notevole, utilizzando con cognizione di causa parole di cui io alla loro età non conoscevo neppure il significato". "E' stata un'esperienza pazzesca - conferma Pangaro -. Comunicare con i ragazzi di 15 e 16 anni è difficilissimo, ma è stato comunque utile per mettere due generazioni - la nostra e la loro - a confronto. Le loro risposte alle domande sono ben diverse da quelle che avrei dato io". Palombella, invece, rimarca "l'empatia che si è creata con i ragazzi. Erano tutti coinvolti e interessati ai temi che abbiamo trattato, in particolare quelli sull'autorealizzazione personale e professionale. Si vede che incominciano a farsi le prime domande sul futuro che li aspetta".

RIFLETTORI PUNTATI SULL'INNOVAZIONE NEL FOOD&BEVERAGE

Il "Food&Beverage", seconda industria manifatturiera italiana e fiore all'occhiello della nostra economia, sta attraversando una fase di profonda trasformazione sotto l'impulso inarrestabile dell'innovazione digitale ed è per questo motivo che il Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine ha deciso di organizzare un ciclo di incontri proprio sul tema dell'innovazione.

"L'obiettivo - spiega il capogruppo Filippo Veronese - è quello di uscire dalle nostre aziende e ascoltare i punti di vista dei diversi interlocutori che stanno puntando sul nostro settore. Riteniamo infatti che soltanto

raccogliendo e divulgando le migliori idee di innovazione si possa far compiere un salto culturale, chiamiamolo pure 2.0, anche al settore del Food&Beverage.

Il primo evento, in collaborazione con Unicorn Trainers Club, si è tenuto lunedì 6 febbraio a palazzo Torriani annoverando, tra gli ospiti, il principale fondo di venture capital e il principale gruppo di business angels d'Italia, alcune delle startup più interessanti del settore per crescita e modelli di business innovativi e una primaria società di consulenza in digital transformation. Oltre a Veronese, sono intervenuti Carlo Asquini, presidente di Unicorn Trainers Club - sodalizio

che vuole essere un punto di riferimento per chiunque creda nell'innovazione e abbia il desiderio di portare al successo la sua idea imprenditoriale -, Andrea Di Camillo, ceo di P101, primo fondo di venture capital in Italia; Tannico, startup leader italiana nella vendita di vino online (recente exit di successo); Emanuele Torlonia, di IAG, primo gruppo di business angels d'Italia; Aldo Pirelli e Alberto Marra, di Digitouch, primaria società di consulenza in digital transformation, e Ivano Aimò, di Deliveristo, piattaforma per la vendita online delle forniture all'horeca.



L'intervento di Filippo Veronese (foto Duri)



Carlo Asquini e Filippo Veronese (foto Duri)

★ I numeri del Food&Beverage in Italia e in provincia di Udine

Le impennate delle quotazioni delle commodity e il caro-energia emersi lo scorso anno hanno frenato la produzione del comparto alimentare che ha chiuso il 2022 in Italia, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria

Udine su dati Istat, con una crescita sul 2021 del +1,2%.

Nel dettaglio, la produzione nel comparto delle bevande è cresciuta del +2,2%

Il dato è in ogni caso maggiore rispetto a quello fatto registrare dall'industria manifatturiera italiana che segnato un aumento del +0,8%. In Provincia di Udine l'industria alimentare,

dopo aver segnato un netto calo, -5,5% nel primo semestre 2022 rispetto ai primi sei mesi del 2021, ha registrato un forte aumento nel trimestre estivo, +12,9%, che ha beneficiato della brillante stagione turistica. Nuovamente in calo, viceversa, la produzione negli ultimi mesi dello scorso anno.

ATTIVA IN CONFINDUSTRIA UDINE LA TASK-FORCE SUL BANDO FOTOVOLTAICO



Confindustria Udine informa le aziende associate di aver attivato un servizio dedicato di consulenza in concomitanza con l'apertura del bando della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia "Contributi alle PMI per la produzione e l'autoconsumo dell'energia elettrica e termica da fonti rinnovabili", approvato con deliberazione n. 182 della Giunta regionale del 3 febbraio 2023.

Il bando completo e la documentazione propedeutica alla partecipazione sono reperibili sul portale dedicato della Regione. Di seguito alcune informazioni di sintesi.

I finanziamenti sono destinati alle PMI aventi sede legale o unità locale/sede secondaria attiva nel territorio regionale. La lista di Codici ATECO ammissibili è presente a portale. Sono finanziabili i progetti aventi ad oggetto la realizzazione di nuovi impianti o il potenziamento di impianti preesistenti, finalizzati alla produzione e all'autoconsumo di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, di potenza nominale non superiore a 1000 kWp, ai quali possono essere aggiunti sistemi di accumulo e di monitoraggio e gestione dell'energia intelligenti.

Il progetto non può essere avviato in data antecedente al 24 novembre 2022, deve essere concluso e la spesa sostenuta e rendicontata entro il termine di 15 mesi dal ricevimento del decreto di concessione.

Il limite minimo di spesa ammissibile è di 25.000 euro e il limite massimo di contributo concedibile a ciascuna impresa è di 250.000 euro, con un'intensità di aiuto applicabile alle spese ammissibili del 50% per le piccole imprese e del 40% per

le medie imprese.

I termini di presentazione delle domande sono i seguenti:

- dalle ore 10.00 del 15 febbraio 2023

- alle ore 16.00 del 15 giugno 2023.

I contributi sono concessi entro 120 giorni dalla data di presentazione della domanda di contributo, con procedimento valutativo a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Contatti Confindustria Udine:

Franco Campagna

Agevolazioni, Ricerca e Innovazione
tel. 0432 276202

E-mail: campagna@confindustria.ud.it

Karim Khadiri - Energia

tel. 0432 276250

E-mail: khadiri@confindustria.ud.it

Barbara Terenzani

Credito e Finanza, Fondi Europei
tel. 0432 276239

E-mail: terenzani@confindustria.ud.it

GLI INCONTRI DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

L'Università Popolare di Udine sta tenendo il suo ciclo di incontri bi-mensili del giovedì a palazzo Torriani, ospite di Confindustria Udine. Qui di seguito il programma dei restanti dodici incontri del 2023 (inizio ore 18).



9 marzo - (Ciclo di letteratura al femminile)

Elena Comessatti

"Le signore in rosa: Liala e Mura"

23 marzo - **Renata Segre**

"Presenze ebraiche fra Terraferma veneta e Friuli tra Medioevo ed Età moderna"

6 aprile - **Antonella Salomoni**

"La guerra in Ucraina: un anno dopo"

20 aprile - **Valerio Cozzi**

"Fare giardini, fare paesaggio"

11 maggio - (Ciclo di letteratura al femminile)

Caterina D'Amico "Le signore dello schermo: Suso Cecchi D'Amico e le altre"

25 maggio - **Boris Podrecca**

"Architetture Mitteleuropee con influssi sul territorio delle Tre Venezie"

12 ottobre - **Alessandro Fontana**

"Il Colle di Udine: dalla leggenda alle

evidenze geologiche e archeologiche della più grande collina artificiale della Preistoria europea"

26 ottobre - **David Landau** (ZOOM)

"Il vetro, il suo uso, gli archivi del vetro di Venezia"

9 novembre - **Serena Vitale** (ZOOM)

"L'arte della traduzione"

23 novembre - (Ciclo di letteratura al femminile)

Marta Cuscutà "Le signore della voce: il mio teatro di resistenze femminili"

7 dicembre - **Antonella Sbuelz**

"Giulia e gli altri fra ferite e voli. Alfabeto sentimentale dell'adolescenza"

14 dicembre - **Nella Livings**

"Il corpo teatro della psiche: dalla anoressia al suicidio negli adolescenti"

La comunicazione è parte essenziale
della tua azienda.
Non affidarla al caso

SCRIPT  MANENT



Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale

ufficio@scriptamanent.sm 0432 505900

L'EVENTO CONCLUSIVO DI TALENTIS: il punto su startup, innovazione e venture capital in Italia

L'evento conclusivo di #Talentis – GI Startup Program, promosso dal GGI nazionale e dedicato a startup, innovazione e venture capital si è tenuto, a fine dicembre, all'Auditorium della Tecnica di Roma. Startup, digitale, Venture Capital e blockchain sono state le parole chiave del confronto tra imprenditori, grandi corporate e startup per presentare i risultati del progetto TALENTIS e dare visibilità al mondo dell'innovazione in tutte le sue declinazioni.

TALENTIS è il progetto dedicato alle startup italiane costituite da meno di 5 anni, iscritte alla prima edizione tramite REGISTRY, la piattaforma tecnologica di RetImpresa che, grazie a open innovation e blockchain, permette l'accesso affidabile e sicuro a un ecosistema digitale integrato.

“La crescita del nostro sistema industriale passa ineludibilmente dall'innovazione che, senza il coraggio e la visione degli imprenditori, diventa un concetto vuoto - ha commentato Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori e Vicepresidente di Confindustria -. All'Italia manca ancora una “strategia Paese” per affrontare la quinta rivoluzione industriale, che combina digitale e green. Solo con la collaborazione tra imprese e istituzioni possiamo affrontare la doppia transizione e trasformarla nella più grande occasione di sviluppo. Per questo, è importante stanziare quante più risorse possibili in legge di Bilancio e utilizzare al meglio i fondi del PNRR su questo capitolo. Ripristinare Industria 4.0, puntare sugli incentivi per ricerca e innovazione, ammodernare la Pubblica Amministrazione sono passi necessari per cogliere appieno questa opportunità”.

Su Registry sono attive 428 imprese con 241 progetti imprenditoriali. Oltre alle due startup vincitrici, Adaptronics e BonusX, sono ben 150 le startup che hanno partecipato a Talentis nel 2022: la maggior parte (il



25%) ha presentato progetti connessi al settore industriale e alle tecnologie 4.0, mentre il 18% delle startup è impegnato nell'Economia circolare e nelle Smart cities, il 14% nei Servizi alla persona, l'11% nei settori delle Life sciences, del Marketing e dell'internazionalizzazione, l'8% in Cultura, svago e turismo, il 7% nella Finanza e il 6% nel Welfare aziendale.

“Si tratta di realtà innovative provenienti dalle tre macroaree del nostro territorio: Nord 46%, Centro 17%, Sud 37%”, ha spiegato il Vicepresidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Andrea Marangione.

Sul tema dell'open innovation, collaborazione virtuosa tra imprese strutturate e startup individuate come forma di investimento alternativa hanno portato la loro testimonianza tre grandi corporate: TeamSystem, a2a e Telepass. La loro esperienza, rispettivamente con le startup SkyLab, PayDo e Wash Out, ha l'obiettivo di rendere le imprese sempre più competitive e vicine alle esigenze del mercato. Fabio Mondini de Focatiis, Founding Partner GrowthCapital, ha approfondito lo stato

dell'arte del venture capital in Italia, sempre più vivo e in crescita, presentando i dati sui volumi di investimento di capitale di rischio in imprese innovative ad alto potenziale. Il manager ha fatto notare come “gli investimenti complessivi in Italia siano saliti a quota 527 milioni di euro nel terzo trimestre 2022, e superano 1,5 miliardi nei primi nove mesi dell'anno, una somma superiore agli investimenti dell'intero 2021. Un dato interessante - ha osservato - riguarda poi l'attrattività italiana rispetto agli investitori stranieri: nel 2022 gli investitori esteri hanno partecipato al 30% dei round di investimento, contro il 25% nel 2021”.

Un'analisi dell'ecosistema innovativo italiano, con particolare riferimento agli investimenti digitali, è stata tratteggiata da Marco Gay, Presidente di Digital Magics, che ha sottolineato la capacità di investimento in tecnologie innovative dei settori più tradizionali, a beneficio anche dei parametri di sostenibilità ESG.

IL GGI IN MISSIONE IN BULGARIA (11-13 MAGGIO)

di Alfredo Longo e Gianluca Pistrin



Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, in collaborazione con il GGI di Confindustria Bulgaria, ha in programma a maggio una missione per approfondire la conoscenza del mercato bulgaro.

L'iniziativa vuole essere non solo un'importante opportunità conoscitiva e di incontri economici ma anche un'eccellente occasione di confronto e di aggregazione per il Gruppo guidato dalla presidente Valentina Cancellier.

LA MISSIONE SI SVOLGERÀ A GRANDI LINEE SECONDO IL SEGUENTE PROGRAMMA:

Giorno 1 – giovedì 11 maggio

Ore 06.30 Partenza dall'aeroporto di Venezia

Ore 12:00 Arrivo all'aeroporto di Sofia e transfer all'albergo

Ore 14:30 Incontro in luogo da definire con:

- Confindustria Bulgaria
- Ambasciata d'Italia
- ICE
- UniCredit Bulbank
- Invest Bulgaria
- Imprenditori locali

Ore 20:00 Cena istituzionale

Giorno 2 – venerdì 12 maggio

Visite aziendali e incontri con imprenditori bulgari e italiani con sede in Bulgaria

Giorno 3 – sabato 13 maggio

Tour guidato di Sofia e rientro in Italia

P.S. Per informazioni sulla missione, anche al fine di un'eventuale partecipazione, contattare: ggi@confindustria.ud.it

BULGARIA – Scheda Paese 2022

Superficie: 100.993 km quadrati

Popolazione: 6,9 milioni di abitanti (1,4% della popolazione UE)

Paesi confinanti: a nord con la Romania, a sud con Grecia e Turchia, a ovest con Serbia e Macedonia, a est con Mar Nero

Capitale: Sofia, situata nella parte ovest del Paese a 350 metri sopra il livello del mare ai piedi del monte Vitosha

Lingua ufficiale: bulgaro

Alfabeto: cirillico

Religione: cristiani ortodossi d'Oriente (85%), musulmani (13%), cattolici (1%)

Valuta: lev bulgaro (cambio fisso con l'Euro BGN 1= EUR 0.511129)

Territorio: suddiviso in due macroregioni: Bulgaria del Nord e Sud (a sua volta suddiviso in Sud-orientale, Sud-occidentale e Sud-centrale), a loro volta composte da 6 regioni che comprendono i 26 distretti, o oblast, che compongono il Paese

Ordinamento dello Stato: Repubblica parlamentare basata sulla suddivisione dei poteri – legislativo, esecutivo e giudiziario

Ingresso nell'Unione Europea: Il 13 aprile 2005 il Parlamento europeo ha votato a favore dell'adesione della Bulgaria all'UE a partire dal 1° gennaio 2007

Trasporti: la posizione strategica della Bulgaria tra Europa orientale, occidentale e Medio Oriente offre ottime potenzialità per lo sviluppo delle reti dei trasporti nel Paese, che è attualmente composta da 19.861 km di rete viaria, di cui 734 km di autostrade, da 5.540 km di rete ferroviaria, dai collegamenti fluviali lungo il Danubio e i porti fluviali adiacenti, da due porti marittimi principali sulle coste del Mar Nero a Varna e Burgas, e dagli aeroporti internazionali di Sofia, Plevdiv, Burgas, Varna e Gorna Oryahovitsa

Economia: i due principali settori dell'economia nazionale bulgara sono l'industria e l'agricoltura. La Bulgaria ha un'economia di mercato con un settore privato in via di sviluppo e un certo numero di imprese pubbliche d'importanza strategica. Negli ultimi anni, anche se la Bulgaria sta registrando una notevole crescita economica, continua ad essere il Paese con le retribuzioni e il Pil pro capite più basse nell'Unione Europea. Secondo Eurostat nel

2021 il Pil pro capite era oltre un terzo inferiore a quello italiano. Il tasso di disoccupazione è comunque basso, attestandosi al 4,4%

Bulgaria-Italia: L'Italia è uno dei principali partner economici della Bulgaria e riveste un ruolo chiave nell'economia del Paese. Nel 2021 l'Italia risulta essere il quinto Paese fornitore della Bulgaria, preceduto da Romania, Russia, Turchia e Germania. L'Italia mantiene la terza posizione nella graduatoria dei mercati di destinazione dell'export bulgaro (dopo la Germania e la Romania)

Bulgaria-FVG: A livello locale, i rapporti commerciali tra Friuli Venezia Giulia e Bulgaria nei primi nove mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, hanno visto una crescita delle esportazioni del +28% (da 45 a 58 milioni di euro) e delle importazioni del +131% (da 17 a 39 milioni di euro). In dettaglio, con riferimento alle principali voci, sono cresciuti l'export di prodotti della metallurgia (+7,8%), di macchinari (+38,9%), di articoli in gomma e materie plastiche (+238%), di prodotti alimentari e bevande (+3%) e di mobili (+68,9%).

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

i corsi di Marzo 2023

PERFORMANCE LAB

IMPRESA 4.0

28 marzo Digital Twin organizzativo e di processo

WEB E SOCIAL MEDIA

13 marzo META Advertising base:
le sponsorizzate su Facebook e Instagram

2 e 3 marzo Storytelling e Social Media Marketing:
storia e valori, relazioni e fidelizzazione

ACQUISTI

13, 15, 20 e 27 marzo Piano strategico degli acquisti

CREDITO E FINANZA

7 e 14 marzo Laboratorio Break even point Finanziario

ECONOMICA

23 e 30 marzo Simulazione di bilancio

FISCALE

30 marzo Il calcolo delle imposte:
tutte le novità IRES e IRAP per le imprese

PERSONALE

2 marzo La corretta scelta della tipologia contrattuale
16 marzo Lo smart working

PRODUZIONE

28 e 30 marzo Elementi di base per il calcolo dei costi di produzione

RISORSE UMANE

9 e 16 marzo Comunicazione persuasiva
21 marzo Gestire i colloqui di selezione
8 marzo Il processo di selezione e reclutamento

SICUREZZA

9 marzo Apparecchi in pressione: introduzione alla Direttiva PED 2014/68/UE e D.M. 329/04. Valido come aggiornamento
23 marzo Corso base per lavoratori e nuovi assunti - Art. 37 D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e Accordo S/R 21/12/2011
8, 15, 22 e 29 marzo Modulo A di base per RSPP e ASPP ai sensi del D. Lgs. 81/08 e Accordo S/R 7 luglio 2016

VENDITE

6 e 9 marzo La presentazione efficace del prezzo in trattativa

FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

Il corso del mese INTERNAZIONALIZZAZIONE

22 Marzo



Come rinegoziare le clausole contrattuali, in particolare quella del prezzo concordato e della consegna alla luce della crisi energetica e della scarsità nell'approvvigionamento delle materie prime

Destinatari

Il webinar è rivolto alle imprese che hanno in essere contratti di compravendita internazionale e che a causa della situazione contingente si trovano nell'impossibilità di rispettare gli accordi contrattuali (ad esempio tempi di consegna) o che vedono un aumento dei costi di produzione.

Finalità

Lo scopo del webinar è informare le imprese sulle differenze tra i contratti stipulati prima dell'attuale crisi e quelli stipulati successivamente, chiarendo quando è possibile utilizzare, da ambo le parti, la clausola di forza maggiore o quella di hardship (eccessiva onerosità sopravvenuta) e quando prestare attenzione predisponendo delle clausole ad hoc a tutela dell'adempimento.

Un particolare approfondimento sarà dedicato agli strumenti giuridici da utilizzare per poter rinegoziare il prezzo.

Contenuti

Le conseguenze della crisi energetica sull'esecuzione dei contratti. Gli istituti giuridici della forza maggiore e dell'hardship. Quando è possibile invocarle e come si devono scrivere le clausole relative. Nuovi contratti: cosa prevedere ed inserire nel contratto. Clausole di sospensione e risoluzione del contratto: come procedere?

HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"
www.confindustria.ud.it

C'È LA NUOVA DATA DEL PREMIO NONINO: SABATO 27 GENNAIO 2024

La famiglia Nonino ha annunciato che il Premio Nonino Quarantaseiesimo Anno si terrà sabato 27 gennaio 2024, come da tradizione a Ronchi di Percoto, alle Distillerie Nonino e vedrà la Giuria del Premio Nonino arricchita di tre nuovi componenti: Amin Maalouf, scrittore libanese Accademico di Francia, Jorie Graham, poetessa statunitense, e Mauro Ceruti, filosofo italiano. Il Premio Nonino dà dunque appuntamento a gennaio 2024 e per il momento saluta con i messaggi dei nuovi giurati e con un brindisi in "spirito Nonino" con gioia e amicizia. Per Amin Maalouf, premio internazionale Nonino 1998, "il Premio Nonino occupa un posto speciale nel panorama culturale, ove letteratura e idee si fondono con l'amicizia, la convivialità e l'antica

venerazione dei poeti per la natura e la bellezza. Ho avuto il privilegio di ricevere il premio un quarto di secolo fa, e ho sentito subito, recandomi a Percoto, che questo riconoscimento era ben più di un premio letterario; rappresentava realmente, per mia moglie e per me, una sorta di adesione simbolica all'Italia, alla sua terra generosa, alla sua civiltà millenaria, e alla sua arte di vivere. Entrare a far parte della giuria del Premio rafforza ulteriormente questa sensazione". Per Jorie Graham, Premio Internazionale Nonino 2013, "è un grandissimo piacere entrare a far parte della Giuria e della grande Famiglia del Premio Nonino e contribuire, così, a celebrare con voi quella lunga visione che, con le sue profonde

radici reali e metaforiche nella terra del Friuli, ha voluto in seguito coltivare anche le arti e le scienze nel nostro tempo - una visione che cerca quali vitigni promuovere, quali varietà innestare e nutrire. E lo fa per l'umanità nel suo insieme, in tutto il mondo. L'impatto della sua generosità è immenso. Sono profondamente onorata di essere stata invitata a servire lo spirito di questa visione".

Per Mauro Ceruti, Premio Nonino a un Maestro del nostro tempo 2022, "oggi più che mai, in un tempo così drammatico e incerto, la grande famiglia del Premio Nonino potrà essere, come sempre è stata, protagonista nel promuovere lo sviluppo di una coscienza e di una conoscenza delle origini, delle potenzialità e dei destini dell'umanità, incoraggiando gli esponenti più creativi della cultura internazionale, in tutte le sue espressioni, a immaginare una civiltà della Terra che riconosca nella simbiosi tra esseri umani e natura il 'vitigno' fragile ma fruttuoso di un ethos planetario, necessario per resistere alle spinte disgregatrici e per affrontare la sfida della complessità e della pace. Sarà un privilegio appassionante sentirsi parte di questa avventura".

Del resto, il Premio Nonino ha anticipato per ben sei volte le scelte dei Premi Nobel!



Presentato il secondo libro di Giulio Giustiniani

Giovedì 2 febbraio, in Castello di Udine, alla presenza di oltre 200 persone, la famiglia Nonino, in collaborazione con il Comune di Udine e l'Associazione dei Toscani in FVG, ha presentato il secondo libro (uscito postumo) di Giulio Giustiniani dal titolo "Il denaro è cipria" (Maria Pacini Fazzi Editore).



Sin da bambino, Giustiniani fu affascinato dai racconti dell'inusuale vita cosmopolita del suo antenato settecentesco, il conte Ottavio Sardi, al punto da renderlo protagonista di questo romanzo storico epistolare, dove, attingendo alle oltre seicento lettere, scritte in francese antico, inviate da Ottavio alla famiglia e conservate nell'Archivio di Stato di Lucca, ricostruisce le sue avventure e i suoi amori vissuti tra Lucca, Amsterdam e le colonie della Guinea francese.

"La capacità di scrittura di Giulio Giustiniani - afferma Francesca Fazzi - si coniuga con il suo rispetto per la storia, familiare e non solo, trasmettendoci, con piglio stilistico e intelligenza culturale, uno sguardo intelligente e ironico sul presente, un richiamo alla necessità del racconto come trasmissione di memoria e di valori".

Giulio Giustiniani, nato a Firenze nel 1952, nella sua quarantennale carriera giornalistica, ha lavorato alla Nazione (caporedattore),

Resto del Carlino (vicedirettore), al Corriere della Sera (vicedirettore nel 1990), Gazzettino (direttore dal 1996 al 2001) al TGLa7 (primo direttore) e all'agenzia multimediale ApCom. È stato tra i fondatori e presidente del Premio nazionale di storia contemporanea FriuliStoria. Nella sua seconda vita friulana al fianco della moglie, Elisabetta Nonino, Giustiniani ha scritto nel 2011 il romanzo autobiografico "Il sangue è acqua" (Maria Pacini Fazzi Editore) e si è dedicato alla scrittura fino alla sua scomparsa avvenuta lo scorso anno. In Castello di Udine, coordinati dalla giornalista del Messaggero Veneto Elena Commessatti, hanno condiviso il ricordo di Giustiniani, assieme alla famiglia Nonino, il giornalista di La7 Frediano Finucci, la direttrice de Il Piccolo, Roberta Giani, il professore di storia contemporanea dell'Università di Udine, Tommaso Piffer, e il giornalista Vladimiro Tullisso.

I PRIMI DUE MESI DELLA VETRINA DELL'INGEGNO NELLA TORRE DI SANTA MARIA

di Sabrina Tonutti, Curatrice de La Vetrina dell'Ingegno



La Torre di Santa Maria (Foto Petrucci)



La Vetrina dell'Ingegno - Interno (Foto Petrucci)



LA VETRINA DELL'INGEGNO

Ideazione: Gian Paolo Gri e Piero Petrucci

Ricerca e curatela contenuti: Sabrina Tonutti

Progetto e curatela percorso espositivo: Alessandro Verona, Sabrina Tonutti, AIPEM

Produzione video: Varianti

Lo scorso 7 dicembre Confindustria Udine ha inaugurato la Vetrina dell'ingegno, un polo espositivo, formativo e didattico ospitato nella restaurata Torre di Santa Maria, in via Zanon a Udine.

Aperta al pubblico i sabati pomeriggio, dalle 15 alle 19, è stata già visitata, in due mesi, da più di un migliaio di persone.

Negli spazi al piano terra si articola l'esposizione permanente: una timeline che illustra la storia dell'Associazione degli industriali friulani nel contesto dell'evoluzione delle attività produttive del territorio; una presentazione dei 12 settori merceologici di Confindustria Udine; una introduzione alla storia della Torre; la presentazione dell'Associazione culturale Archimede e Domenico Taverna.

Nei 5 piani della Torre, invece, vengono ospitate le mostre temporanee dedicate ogni anno a un settore merceologico. Quest'anno l'esposizione tratta di edilizia e materiali da costruzione. Oggetti, immagini e video introducono il visitatore alla conoscenza di questi settori, offrendo uno spaccato sui "dietro le quinte" degli stessi. Per chi desidera soffermarsi su alcuni aspetti, sono disponibili ulteriori approfondimenti sui monitor interattivi presenti ai piani. Al primo piano, val la pena fare una sosta per la visione delle interviste in "pillole" a testimoni del settore, tramite un'interazione giocosa e accattivante.

Infine, al piano terra è possibile fermarsi e sfogliare libri e riviste messe a disposizione dei visitatori per la consultazione.



NON PERDERE UN EURO: VINCERE LA SFIDA DEL PNRR E ATTRARRE NUOVI INVESTIMENTI

Il Programma nazionale di ripresa e resilienza costituisce una formidabile occasione di sviluppo, riforme e investimenti per il nostro Paese. Un'occasione da 191,5 miliardi di euro di fondi europei che non possiamo permetterci di perdere se non vogliamo che l'Italia continui a perdere posizioni nella competizione economica internazionale. Le tante iniziative e opportunità offerte dal Pnrr sono, però, un mare magnum nel quale è facile perdersi. Arriva, quindi, al momento giusto questo interessante e ben congegnato volume scritto con passione e impegno dal direttore dell'Agenzia regionale lavoro&sviluppo impresa, Lydia Alessio Verni per permettere a tutti di orientarsi facilmente all'interno dei tecnicismi del Piano, rendendolo comprensibile ai più e per offrire un supporto per individuare le opportunità più interessanti per sviluppare progetti sia nel pubblico, sia nel privato. L'autrice ha presentato il libro, venerdì 3 febbraio, a palazzo Torriani in un incontro moderato dalla giornalista Elisabetta Pozzetto e aperto dall'indirizzo di saluto del direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni.

Dialogo con l'autrice

Lydia Alessio-Verni, non è consueto vedere dirigenti regionali scrivere libri come il suo che, generalmente, ci si aspetta da professori universitari, studiosi, economisti, ecc. Com'è nata l'idea di impegnarsi in una tale impresa?

In effetti, mi ci sono impegnata con il background acquisito nel mio percorso di studi e professionale e in qualità di referente scientifica di Cuoa Business School su questi temi, per cercare di portare a un pubblico più vasto la consapevolezza dei meccanismi di programmi complessi come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i Programmi cofinanziati con fondi strutturali. È stata una realizzazione impegnativa proprio per cercare la giusta "voce" per trasferire concetti ed esperienze che confido diventino accessibili in una lettura molto scorrevole e di facile comprensione. Il tutto è dedicato in particolare a chi vuole farsi un'idea di come

funzionino questi programmi, per poterne cogliere le opportunità come impresa, ma anche per potere individuare quali siano i temi più interessanti e utili da coltivare anche in prospettiva lavorativa. Ho pensato che condividere un tanto potesse essere utile in questa fase, in un'ottica di trasferimento di conoscenza, anche perché spesso vedo che anche giovani ottimamente preparati dalle università non hanno evidenza dell'importanza di determinati temi come ad esempio il partenariato e la strategia di specializzazione.

Lei lavora all'interno della "burocrazia" e spesso si dice che le difficoltà che l'Italia ha nel centrare gli obiettivi di utilizzo dei fondi europei dipendono dalla lentezza della nostra burocrazia. Quanto c'è di vero, dal suo punto di vista?

Un grande tema che mi appassiona è quello dell'innovazione organizzativa. Il mio intento è cercare di far capire come oggi si lavora veramente nelle organizzazioni. Oggi il lavoro è davvero molto cambiato e lo stereotipo dei "burocrati" che negli uffici pubblici fanno lavori ripetitivi e meccanici non ha più alcuna corrispondenza con la realtà. Tutto ciò per dire che molti anni fa si poteva coltivare lo stereotipo della complessità che viene alimentata da questa fantomatica burocrazia, ma che oggi i primi a chiedere semplificazioni, accelerazioni, snellimenti sono proprio, glielo posso assicurare, anche gli stessi lavoratori pubblici. Come scrivo nel libro, tuttavia, c'è una quota di complessità ineludibile che deriva dall'accelerazione che ha preso il nostro sistema: il fatto, ad esempio, che possiamo legiferare a tantissimi livelli rende più difficile per le imprese, ma anche per gli operatori pubblici districarsi in tutta la normativa. Il Pnrr ha fatto vedere sin dall'inizio che da un lato servono più forze, più persone, dall'altro servono procedure più snelle e riforme abilitanti per portare a termine il processo.

Ce la faremo?

Io penso che sia possibile. L'importante è capire che abbiamo preso un impegno davanti all'Europa e per il nostro futuro e dobbiamo, quindi, cercare tutte le strade possibili per tenervi fede, come già stanno facendo in tantissimi a livello locale e centrale. Nel libro provo a delineare le variabili in gioco e la necessità di inquadrare questo piano nelle politiche europee, nelle raccomandazioni che sono state rivolte al nostro Paese e nella possibilità di favorire una maggiore partecipazione da parte di tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, imprese, organizzazioni attuarie, cittadini stessi.



Lydia Alessio-Verni
**NON PERDERE UN EURO:
VINCERE LA SFIDA DEL PNRR
E ATTRARRE NUOVI INVESTIMENTI**
Cuoa-Italypost
Pagg: 130
€ 14.90

L'AUTRICE

Lydia Alessio-Verni è dirigente pubblica, componente della Cabina di regia per il PNRR del FVG, è direttrice generale di Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa. Referente scientifica di CUOA Business School in materia di PNRR e programmi cofinanziati con fondi europei, è tra gli esperti della Commissione europea nella European Community of Practice on Partnership. Laureata in Legge ed abilitata Avvocato, ha un Master in Management Pubblico in SDA Bocconi e ha praticato e approfondito i temi legati all'organizzazione, alla leadership, al sostegno alle imprese, al partenariato e alla elaborazione ed attuazione di politiche pubbliche efficaci.

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... **TUTTO È CAMBIATO**
... **TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**







UDINE
INTERNATIONAL SCHOOL
ITALY

A WORLD OF OPPORTUNITY

gruppo IES/SEK: 31 istituti nel mondo



Scegli la scuola che prepara i tuoi figli dai
2 ai 18 anni a diventare **cittadini del futuro** in tutto il mondo.

Le sezioni didattiche

Nido e Scuola Materna (EARLY CHILDHOOD) 2-6 anni
Scuola Elementare (ELEMENTARY SCHOOL) 6-10 anni
Scuola Media (MIDDLE SCHOOL) 11-13 anni
Scuola Superiore (HIGH SCHOOL) 14+ anni

Il metodo

L'insegnamento, **in lingua inglese**, segue un modello didattico innovativo in un contesto aperto. Fornisce agli studenti **cultura e competenze** stimolando pensiero critico, autonomia, curiosità, abilità di problem solving e cooperazione. Ampio spazio viene riservato alla **lingua italiana** sia alle elementari che alle medie. Il programma svolto è quello ministeriale, integrato e arricchito con l'insegnamento del latino.

Riconoscimenti

Vengono rilasciati **titoli di studio riconosciuti** a tutti gli effetti da un'apposita Legge dello Stato (articolo 10, comma 3, Legge 29 gennaio 1986, n. 26).



Udine International School. Italy

Via Martignacco, 187, 33100 Udine
+39 0432 541119 | info.udine@iesmail.com

udineinternationalschool.com



ILARIA TUTI:

scrivere per superare i limiti che si credeva di avere

di Carlo Tomaso Parmegiani



Ilaria Tuti

Ilaria Tuti è nata a Gemona del Friuli.

Ha studiato Economia.

Fiori sopra l'inferno (2018), è il suo romanzo d'esordio: tradotto in oltre 40 Paesi, è diventato una Serie Tv trasmessa su Rai Uno. Gli altri libri della serie con protagonista Teresa Battaglia sono: *Ninfa dormiente* (2019), *Luce della notte e Figlia della cenere* (2021).

Con *Fiore di roccia* (2020) vince il Premio Rapallo Carige, il Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo e il Premio Speciale Dolomiti Unesco. *Come vento cucito alla terra* (2022) è il suo ultimo romanzo, con cui ha vinto il Premio "Eroine d'oggi" 2022.

All'inizio di quest'anno le è stato conferito dalla Pro Tarcento il 68° Premio Epifania.

Tutti i romanzi di Ilaria Tuti sono editi da Longanesi.

Ilaria, com'è nata la passione per la scrittura?

Ero appassionata di romanzi gialli, thriller, crime, in particolare a quelli di natura psicologica e ho cominciato a scrivere alcuni racconti, a sperimentare. Nel 2014 ho partecipato al concorso "Gran Giallo Città di Cattolica", un concorso molto noto per racconti gialli. L'ho vinto e da lì ho cominciato a pensare che la scrittura potesse diventare qualcosa di più di una passione privata e a confrontarmi con il mondo editoriale italiano. Un paio d'anni dopo ho proposto un romanzo a Longanesi, uscito poi nel 2018 con il titolo "*Fiori sopra l'inferno*", ambientato nel Tarvisiano, con protagonista la commissaria Teresa Battaglia, e dal quale è stato tratta la fiction andata in onda su Rai Uno in tre serate a partire dal 13 febbraio scorso.

Di cosa ti occupavi prima?

Gestivo in particolare le gare pubbliche e la parte contrattuale di un'azienda privata di manutenzione di grandi parchi macchine, lavorando a stretto contatto con il settore pubblico.

Com'è cambiata la tua vita?

In modo notevole. Il lavoro dello scrittore, infatti, non è solo scrivere, ma prevede anche contatti con l'editore, con i giornalisti, con il pubblico e richiede di stare spesso lontani da casa per le presentazioni. Il successo improvviso mi ha imposto un grande cambiamento. Ero, infatti, una persona timida e riservata e mi sono ritrovata di colpo a dover parlare in pubblico, a interagire con il variegato e complesso mondo dell'editoria. Ho scoperto che si può apprendere a ogni età e da questa esperienza ho imparato tanto, superando tanti limiti che credevo di avere. Comunque, da friulana, amo tenere i piedi ben saldi a terra e, quindi, per parecchio tempo ho continuato con il mio vecchio lavoro e ancora oggi, ogni tanto, mi do ancora da fare.

Qual è il tuo rapporto con il mondo produttivo e quanto il tuo vecchio lavoro è stato di ispirazione per i tuoi romanzi?

Il rapporto è stato sempre di grande entusiasmo, il lavoro mi piaceva e ho lavorato in un clima sempre molto stimolante. Ho sempre cercato le mie storie altrove perché non volevo portare il lavoro anche nella scrittura, ma gli incontri avuti sono stati importanti, tant'è che diversi personaggi dei miei libri sono in parte ispirati dalle persone che ho incontrato sul lavoro.

Il tuo successo è iniziato con un thriller e con una commissaria, un genere e un personaggio che vanno molto di moda, ma c'è qualche malpensante che considera i gialli una letteratura minore, facile. Da cosa dipende questa popolarità secondo te?

Posso assicurare che il giallo è il genere più difficile da scrivere. Avendo scritto anche romanzi storici con una ricerca mastodontica alle spalle, posso garantire che architettare la trama e la struttura di un thriller è più complesso. Credo che il successo dipenda dal fatto che il giallo è una lente di ingrandimento sulla nostra vita, consente di parlare di tante cose e permette di conoscere un po' gli "scheletri nell'armadio" della società. Nello specifico, il successo di Teresa Battaglia è dato dalla sua atipicità: è una commissaria quasi sessantenne, fuori forma, ammalata di Alzheimer. Secondo me, i lettori non cercano i gialli per leggerezza, ma perché attraverso di essi, possono guardare in faccia il male, i mostri, i difetti della società, tematiche anche crude che, purtroppo, sono parte della nostra vita.

Quali sono i tuoi punti di riferimento letterari?

Leggo di tutto, non solo gialli o romanzi, ma anche saggi, perché credo che per poter scrivere bene sia fondamentale leggere tanto. Ho cominciato con i thriller perché sono appassionata del lato psicologico delle vicende, quindi i miei romanzi non hanno solo l'indagine, ma scavano nell'abisso della mente umana. Fra i romanzi che ho molto apprezzato posso citare "*L'ipnotista*" di Lars Kepler, "*Il suggeritore*" di Donato Carrisi, i romanzi di Pierre Lemaitre o quelli di Gillian Flynn.

Negli ultimi anni hanno avuto successo diversi scrittori friulani, cosa a cui non eravamo abituati. Secondo te da cosa dipende?

Il Friuli sta vivendo una sorta di rinascimento in molti campi artistici. Anche a livello teatrale, cinematografico, musicale oltre che narrativo. Credo ci sia una gran voglia di scoprire un territorio che fino a pochi anni fa era poco conosciuto nel resto d'Italia. Un territorio vario, con una grande storia, dove resta traccia di tutte le culture che ci sono passate e che ha una grande fascino.

Qual è il tuo sogno nel cassetto?

Un romanzo che si discosta molto da quello che ho scritto finora. Non è né un thriller della serie di Teresa Battaglia né un romanzo storico, ma un romanzo di cui parlo pochissimo per pudore e perché è ancora un'idea di cristallo, ma che avrà per tema il mistero della vita.

ioGroup

Gli Artisti della
Digitalizzazione

Ophelia // 1870 // Pierre-Auguste Cot // olio su tela

ioGroup

“La gestion des processus”

Era della trasformazione digitale // XXI secolo

•op iogroup

Tecnica mista



www.iogroup.it



TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS



YEARS

1993 – 2023

TECNO2COMMERCIALE.COM

official distributor

